



Protezione Civile
Regione Campania

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi 2020 - 2022

art.3 Legge 353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi)

art.14 Legge Regionale n.12/2017

PARTE TERZA

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



SOMMARIO

PARTE PRIMA

1	INTRODUZIONE	6
2	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	6
3	CONTENUTI E FINALITÀ DEL PIANO	8
4	IL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA.....	9
4.1	<i>Caratteristiche morfologiche.....</i>	<i>10</i>
4.2	<i>Caratteristiche climatiche</i>	<i>14</i>
4.3	<i>Zone fitoclimatiche.....</i>	<i>14</i>
4.4	<i>Il patrimonio forestale campano.....</i>	<i>15</i>
4.4.1	Ripartizione del patrimonio forestale per provincia campana.....	16
4.4.2	Ripartizione del patrimonio forestale in base al carattere della proprietà e della forma di governo.....	17
4.4.3	Le foreste demaniali regionali.....	18
4.4.4	Proiezioni ed anticipazione dei dati rilevati nel Terzo INFC (2015).....	19
	ATTIVITÀ DI PREVISIONE.....	20
5	ANALISI DEL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI	20
5.1	<i>I fattori predisponenti</i>	<i>20</i>
5.2	<i>Analisi dei fattori climatici.....</i>	<i>20</i>
5.2.1	Andamento delle precipitazioni nell'anno 2019.....	30
5.2.2	Andamento delle temperature nell'anno 2019	32
5.3	<i>Le cause di innesco: l'attività investigativa dei Carabinieri Forestale</i>	<i>36</i>
6	LA DEFINIZIONE DEL RISCHIO SU SCALA REGIONALE	40
6.1	<i>La Carta della pericolosità.....</i>	<i>40</i>
6.1.1	La Carta della probabilità di incendio	41
6.2	<i>La Carta della gravità</i>	<i>46</i>
6.3	<i>La Carta del rischio e le sue molteplici utilità</i>	<i>50</i>
7	LA SERIE STORICA DEGLI INCENDI BOSCHIVI IN CAMPANIA.....	51
7.1	<i>Statistica descrittiva dell'anno 2019 e raffronto con gli anni precedenti.....</i>	<i>54</i>
7.2	<i>Distribuzione settimanale.....</i>	<i>58</i>
7.3	<i>Distribuzione degli incendi nelle ore giornaliere</i>	<i>59</i>
7.4	<i>Andamento degli incendi nella provincia di Avellino.....</i>	<i>60</i>
7.5	<i>Andamento degli incendi nella provincia di Benevento</i>	<i>61</i>
7.6	<i>Andamento degli incendi nella provincia di Caserta</i>	<i>62</i>
7.7	<i>Andamento degli incendi nella provincia di Napoli</i>	<i>63</i>
7.8	<i>Andamento degli incendi nella provincia di Salerno</i>	<i>64</i>
7.9	<i>Distribuzione territoriale</i>	<i>64</i>
7.9.1	I comuni campani maggiormente interessati dagli incendi nel 2019.....	66
7.9.2	Gli eventi incendiari di maggiore estensione nell'anno 2019	67
7.10	<i>La durata degli incendi</i>	<i>68</i>
7.11	<i>Analisi degli incendi per classi di superficie danneggiata.....</i>	<i>69</i>
7.12	<i>Impiego delle squadre di spegnimento</i>	<i>70</i>
7.13	<i>Impiego della flotta aerea nell'anno 2019</i>	<i>72</i>
8	ANALISI DEGLI INCENDI BOSCHIVI NEI PRIMI QUATTRO MESI DELL'ANNO 2020.....	75

PARTE SECONDA

	ATTIVITÀ DI PREVENZIONE.....	78
--	-------------------------------------	-----------



9	NORME PER LA PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI	78
10	LA SELVICOLTURA PREVENTIVA	80
10.1	<i>Investimenti PSR nelle attività di prevenzione incendi e di ripristino delle aree percorse dal fuoco</i>	81
10.1.1	La Tipologia 8.3.1	81
10.1.2	La Tipologia 8.4.1	82
10.2	<i>Interventi di prevenzione a cura degli Enti Delegati</i>	82
10.3	<i>Interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici a cura di SMA Campania</i>	91
10.4	<i>Adozione della tecnica del fuoco prescritto</i>	93
10.5	<i>Le attività di prevenzione condotte nelle aree protette</i>	94
10.5.1	Attività condotte nei Parchi Nazionali e nelle Riserve Naturali statali	95
10.5.2	Attività condotte nei Parchi Regionali e nelle Riserve Naturali	97
11	LA VIABILITÀ FORESTALE	100
12	I VIALI TAGLIAFUOCO	102
13	I PIANI DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI	103
14	IL CATASTO DELLE AREE PERCORSE DAL FUOCO	104
15	ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO, PATTUGLIAMENTO E AVVISTAMENTO	105
16	INTERVENTI SELVICOLTURALI PER IL RECUPERO DEI BOSCHI PERCORSI DAL FUOCO	107
16.1	<i>Aspetti normativi</i>	107
16.2	<i>Aspetti selvicolturali</i>	107
LA LOTTA ATTIVA		109
17	LA INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA	109
17.1	<i>Il Decision Support System - sistema informativo di supporto alle decisioni</i>	109
17.1.1	La APP mobile SMA Campania	110
17.2	<i>Dotazione tablet per il personale DOS</i>	111
17.3	<i>La rete radio regionale</i>	113
17.3.1	Integrazione e implementazione nella rete esistente delle comunicazioni del servizio regionale A.I.B.	125
18	LE OPERE DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO PER LE ATTIVITÀ AIB	126
19	GLI ENTI COINVOLTI NELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI	130
19.1	<i>La Regione Campania</i>	130
19.1.1	Il Centro Funzionale Decentrato (CFD)	132
19.1.2	Lo STAFF Protezione Civile – Emergenza e Post Emergenza e la Sala Operativa Regionale Unificata	133
19.1.3	Le Sale Operative Provinciali Integrate e i C.O.T.	135
19.2	<i>Gli Enti Delegati (Comunità Montane e Province)</i>	139
19.2.1	I Centri Operativi degli Enti Delegati	139
19.2.2	I Nuclei Operativi degli Enti Delegati	139
19.3	<i>La SMA Campania</i>	143
19.3.1	Le sedi operative	145
19.4	<i>I Vigili del Fuoco</i>	148
19.5	<i>Le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile</i>	148
19.6	<i>I Carabinieri Forestale</i>	150
19.7	<i>Il ruolo dei Comuni</i>	151
19.8	<i>Le Prefetture</i>	152
20	QUADRO RIEPILOGATIVO DEGLI AUTOMEZZI IMPIEGATI NELLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO AGLI INCENDI BOSCHIVI	152
21	LA FLOTTA AEREA REGIONALE	154
22	LA FLOTTA AEREA NAZIONALE	155

PARTE TERZA

23	LE PROCEDURE OPERATIVE: IL MODELLO DI INTERVENTO	156
-----------	---	------------



23.1	<i>I periodi di riferimento.....</i>	<i>157</i>
23.2	<i>Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia</i>	<i>158</i>
23.3	<i>Avvistamento di un incendio e spegnimento con forze di terra</i>	<i>159</i>
23.4	<i>Il D.O.S. e lo spegnimento di un incendio con mezzi aerei.....</i>	<i>160</i>
23.5	<i>Gestione degli incendi notturni</i>	<i>169</i>
23.6	<i>Impiego delle squadre in ambiti extra-territoriali</i>	<i>170</i>
23.7	<i>Fasi di allerta per le strutture regionali di protezione civile</i>	<i>170</i>
23.7.1	Fase di PREALLERTA	171
23.7.2	Fase di ATTENZIONE.....	171
23.7.3	Fase di PREALLARME.....	171
23.7.4	Fase di ALLARME.....	172
23.8	<i>Flusso informativo e catena di comando e controllo.....</i>	<i>172</i>
23.9	<i>Il Coordinamento.....</i>	<i>173</i>
23.9.1	Coordinamento Volontariato per attività di Protezione Civile e Assistenza alla Popolazione	174
23.10	<i>Gruppo di Valutazione.....</i>	<i>174</i>
23.11	<i>Rapporti con le Prefetture</i>	<i>175</i>
23.12	<i>Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate.....</i>	<i>175</i>
23.13	<i>Disattivazione elettrodotti.....</i>	<i>177</i>
23.14	<i>Organizzazione AIB nel periodo di non massima pericolosità</i>	<i>178</i>
24	LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI OPERATORI AIB.....	178
24.1	<i>Le tipologie di rischio e le misure protettive e preventive atte a ridurlo</i>	<i>182</i>
24.1.1	Rischio termico da irraggiamento e convezione	182
24.1.2	Rischio termico conduttivo	183
24.1.3	Rischio da immersione termica.....	183
24.1.4	Rischio ambientale derivante da attività svolte a basse temperature.....	184
24.1.5	Rischio derivante dalla abbondante presenza di fumo	185
24.1.6	Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzi manuali	186
24.1.7	Rischio derivante dall'utilizzo del decespugliatore	186
24.1.8	Rischio derivante dall'utilizzo della motosega	187
24.1.9	Comportamenti per ridurre al minimo i rischi in attività AIB.....	188
24.1.10	I rischi in attività di spegnimento di incendi di interfaccia urbano - foresta.....	192
24.2	<i>Le buone pratiche da attuare in concomitanza dell'emergenza sanitaria COVID 19.....</i>	<i>193</i>
25	LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE.....	194
25.1	<i>Corso di formazione DSS mobile per il personale di Sala Operativa.....</i>	<i>194</i>
25.2	<i>Formazione DOS e volontari.....</i>	<i>194</i>
25.3	<i>Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi.....</i>	<i>196</i>
25.4	<i>I campi scuola estivi di Protezione Civile</i>	<i>198</i>
25.5	<i>Attività informativa a cura dell'Ufficio Stampa di Regione Campania.....</i>	<i>199</i>
26	INDICE DEI RIFERIMENTI AI CONTRIBUTI PERVENUTI PER LA STESURA DEL PIANO	200
	ALLEGATO ELENCO COMUNI CAMPANI E SUPERFICI DANNEGGIATE DAL FUOCO – ANNO 2019 (FONTE: DSS).....	201
	ALLEGATO ELENCO COMUNI CAMPANI E STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI DI PROTEZIONE CIVILE	214
	REGISTRO DOS (RIFERIMENTO LINEE GUIDA ALLEGATE ALLA DGR N.29 DEL 22/01/2020)	227
	ALLEGATO PREVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	228
	ALLEGATI CARTOGRAFICI	
	– 1 CARTA MAGNITUDO INCENDI 2009-2019	– 4 CARTA USO SUOLO CAMPANIA
	– 2 CARTA MAGNITUDO INCENDI 2019	– 5 CARTA CLASSI DI SUPERFICIE DANNEGGIATE
	– 3 CARTA RISCHIO INCENDI	DAL FUOCO anno 2019



23 LE PROCEDURE OPERATIVE: IL MODELLO DI INTERVENTO

In questo capitolo sono riportati gli aspetti procedurali e gli elementi costitutivi del modello organizzativo e operativo **del sistema AIB in Campania, da adottare nell'ambito del Piano**, in forza delle modifiche ordinamentali intervenute, sia in ambito statale che regionale, in materia di incendi boschivi.

In particolare, in ambito regionale, alla luce delle modifiche ordinamentali, allo STAFF 50 18 92 Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza, sono state attribuite le competenze inerenti al coordinamento e concorso per il contrasto al fenomeno degli incendi boschivi e alle UU.OO.DD. Genio Civile – Presidio Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno quelle relative alle attività di contrasto agli incendi boschivi.

Le attività di coordinamento e concorso per il contrasto sono gestite operativamente, a livello centrale, dalla Sala Operativa Regionale Unificata – S.O.R.U., incardinata nello STAFF Protezione Civile, che assicura i compiti e le funzioni di Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.R.) per il rischio incendi boschivi e di interfaccia.

Le attività di contrasto sono operativamente assicurate dalle S.O.U.P.P. incardinate presso le UU.OO.DD. del Genio Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno ovvero dalla Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI), se costituite ai sensi della legge regionale 22 maggio 2017, n. 12.

Sempre in ambito regionale, alle attività di previsione e prevenzione non strutturale del rischio e agli aspetti connessi alla modellistica meteorologica, al monitoraggio strumentale meteo climatico **in tempo reale e all'elaborazione dei dati è preposta la U.O.D. 02 Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile**, che provvede anche, in concorso con la S.O.R.U., alla gestione dei sistemi **informatici, di telecomunicazione e trasmissione dati e di supporto alle decisioni per l'allertamento** delle componenti del sistema regionale di protezione civile e della popolazione esposta al rischio.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1, della citata e vigente legge regionale n. 12/2017, così come modificata e integrata con successive LL.RR. 28 luglio 2017, n. 23 e 29 dicembre 2017, n. 38, alla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e alla redazione del piano nei termini e con le prescrizioni di cui al comma 2, provvede la Giunta regionale, e quindi la Direzione Generale preposta, in sinergia con la Società S.M.A. Campania.

Il piano, approvato dalla Giunta, deve essere sottoposto a revisione annuale, in conformità a quanto previsto dalla legge 353/2000 e del DPCM 20/12/2001, n. 20347.

Ai sensi dell'art.14, comma 4 della legge, inoltre, si stabilisce che la Protezione Civile regionale **interviene con SMA Campania per fronteggiare l'emergenza in caso di incendio boschivo e assegna** le relative funzioni di raccordo alla SORU e alle SOPI territorialmente competenti.

Di seguito vengono definiti i ruoli e compiti dei soggetti che assumono responsabilità specifiche nella catena di comando e controllo per la gestione delle situazioni di pre-emergenza ed emergenza. Sono definite, a tal fine, le procedure operative per lo svolgimento delle attività di pianificazione, in relazione alle caratteristiche e **all'intensità dell'evento da fronteggiare, secondo criteri di progressività nell'utilizzo delle risorse impiegate, di coordinamento degli operatori coinvolti e di condivisione del flusso informativo generato dall'evento fra i vari soggetti preposti all'attivazione** tempestiva delle misure di salvaguardia della popolazione dei beni esposti.

Il sistema di procedure previste nel modello deve garantire l'efficace e tempestivo allertamento del Sindaco, che, in forza del ruolo, conferito dalla legge, di autorità di protezione civile, opera responsabilmente per la tutela e messa in sicurezza della popolazione e, sulla base delle informazioni disponibili e delle risorse impiegabili, valuta e richiede il concorso, in regime di sussidiarietà, delle componenti istituzionali e operative del sistema di protezione civile.

Nel caso d'incendi in aree d'interfaccia, fermo restando il ruolo operativo demandato, in materia di estinzione degli stessi, esclusivamente per competenza al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco,



unitamente, se del caso, alle squadre A.I.B. della D.G. Lavori Pubblici e Protezione Civile, di SMA degli enti delegati e alle Organizzazioni del Volontariato impegnate nello spegnimento delle aree boschive limitrofe, direttamente coordinate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (R.O.S.-VV.F.), svolgerà un ruolo di fondamentale importanza per la valutazione delle operazioni di spegnimento da attuare e per la trasmissione delle informazioni agli organi **competenti, qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.** Il D.O.S. ed il ROS collaborano nelle operazioni di spegnimento, ognuno per gli ambiti di propria competenza.

Alla stregua di quanto **avviene in ogni altra emergenza di protezione civile, il Sindaco, all'insorgere** del pericolo, assume il coordinamento degli interventi operativi attuati dalle strutture comunali attraverso il C.O.C., **valutando l'attivazione delle forme di concorso ritenute necessarie per l'acquisizione di ulteriori risorse per fronteggiare l'evento.**

Nel caso di avvistamento di un incendio, il Sindaco provvede ad attivare il presidio operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e/o pianificazione, individuato nel piano comunale di protezione civile, al fine di dare avvio alle attività di sopralluogo e valutazione della situazione e istituire idonee forme di presidio territoriale.

Il D.O.S. o, se presente la squadra dei VV.F., il R.O.S., nel caso in cui sia ravvisata la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Provinciale Integrata (S.O.P.I./S.O.U.P.P.), che informa la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U./S.O.U.P.R.) dopo avere inserita l'informazione nel DSS.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. procede quindi all'attivazione delle procedure di protezione civile assicurandosi che il Sindaco del comune interessato sia informato dell'evento in atto e in caso di necessità provvede ad informare immediatamente il Prefetto.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravità della situazione, provvede immediatamente ad informare la Prefettura e la S.O.P.I., mantenendole costantemente aggiornate **sull'evolversi della situazione.** Le **amministrazioni suddette valutano, d'intesa e sulla base delle** informazioni disponibili, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.

23.1 I periodi di riferimento

Per quanto attiene agli interventi di contrasto a terra degli incendi, occorre differenziare le due **"stagioni" che connotano l'attività AIB:**

- periodo di massima pericolosità, di norma dal 15 giugno al 30 settembre;
- **restante periodo dell'anno.**

Il primo periodo vede il coinvolgimento di tutti gli Enti e Amministrazioni cui la normativa vigente attribuisce a vario titolo le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva ovvero con le quali la regione Campania ha rapporti di convenzione.

Per le attività relative al secondo periodo, cosiddetto di NON massima pericolosità, si rimanda al paragrafo specifico, ove vengono illustrate quelle attività di prevenzione degli incendi e di controllo **sull'applicazione delle norme di salvaguardia per i boschi danneggiati dal fuoco.**

Le attività della protezione civile, in materia di rischio incendi boschivi, sono finalizzate alla **programmazione e alla realizzazione di interventi idonei a fronteggiare gli effetti indotti dall'evento sulle popolazioni, sull'ambiente,** sugli insediamenti abitativi, sulle infrastrutture e sulle attività produttive.

In relazione agli incendi di interfaccia, si richiama quanto disposto in merito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 agosto 2007, n.3606, recante: **"Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare lo stato di emergenza in atto nei territori delle regioni Lazio,**



Campania, Puglia, Calabria e della regione Siciliana in relazione ad eventi calamitosi dovuti alla diffusione di incendi e **fenomeni di combustione**”, e ss.mm.ii., che, all’art. 1, comma 9, dispone che i sindaci dei comuni interessati predispongono i piani comunali di emergenza che dovranno tener conto prioritariamente delle strutture maggiormente esposte al rischio di incendi di interfaccia, al fine della salvaguardia e dell’assistenza della popolazione.

La predisposizione di tali piani di emergenza necessita delle risultanze delle attività previste dalla **stessa ordinanza, all’art. 1, comma 8, ovvero della perimetrazione e classificazione** delle aree esposte ai rischi derivanti dal manifestarsi di possibili incendi di interfaccia, nonché dell’organizzazione dei modelli di intervento.

Nelle operazioni di spegnimento la Regione Campania assicurerà il coordinamento delle forze con proprio personale, in particolare avvalendosi del personale con la qualifica di Direttore delle Operazioni di Spegnimento DOS.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco assicurerà il coordinamento per le aree di interfaccia, oltre che garantirà la presenza di squadre operative addette allo spegnimento degli incendi boschivi e di propri DOS, nei termini definiti nella convenzione annuale da stipularsi con Regione Campania nei limiti delle risorse di bilancio.

Al riguardo, si specifica che per “interfaccia” è da intendersi, in senso stretto, la fascia, di larghezza stimabile tra i 25 e i 50 metri, ma estremamente variabile in considerazione delle caratteristiche fisiche del territorio e della configurazione della tipologia degli insediamenti, relativa al territorio contiguo tra le strutture antropiche e la vegetazione ad esso adiacente, esposto al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco.

Alle operazioni a terra per lo spegnimento provvederanno, in prima battuta, gli Enti Delegati (AA.PP. e le CC.MM.) competenti **per territorio, con l’impiego del personale idoneo alla mansione.**

Potranno altresì essere coinvolte nelle attività di avvistamento e supporto allo spegnimento le Organizzazioni di Volontariato, attività garantite dal bilancio regionale - cap. 1149, che prevede **annualmente la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall’impiego del volontariato** in attività emergenziali

Il presente modello è stato strutturato, quindi, tenendo conto dell’organizzazione e dell’articolazione a livello provinciale, delle strutture e degli enti, statali e regionali, coinvolti nella lotta attiva agli incendi boschivi, **delle procedure per l’impiego della flotta aerea regionale e delle modalità di attivazione della flotta aerea dello Stato, dai Comandi dei VV. F. e dalle Forze dell’ordine.**

23.2 Sistema di allertamento per il rischio incendi boschivi e di interfaccia

A livello nazionale è stato predisposto un sistema di allertamento che comprende le attività di **previsione delle condizioni favorevoli all’innesco ed alla propagazione** degli incendi boschivi, al fine di indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, nonché di **schieramento e predisposizione all’operatività della flotta antincendio statale.**

La responsabilità di fornire, a livello nazionale, indicazioni sintetiche su tali condizioni, è del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che, attraverso il **Centro Funzionale Centrale, emana uno specifico bollettino di suscettività all’innesco degli incendi boschivi**, reso accessibile alle Regioni e Province Autonome, Prefetture - UTG, Corpi Forestali Regionali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Le previsioni in esso contenute sono predisposte dal Centro Funzionale Centrale, non solo sulla base delle condizioni meteorologiche, ma anche sulla base dello stato della vegetazione, dello stato fisico e **di uso del suolo, nonché della morfologia e dell’organizzazione del territorio. Il dato di previsione** è aggregato alla scala provinciale, stimando il valore medio **della suscettività all’innesco su un arco temporale utile per le successive 24 ore ed in tendenza per le successive 48 ore.**



Tali scale spaziali e temporali, pur non evidenziando il possibile manifestarsi di situazioni particolarmente critiche a scala comunale, **utili per l'adozione di misure di prevenzione attiva più mirate ed efficaci, forniscono tuttavia un'informazione omogenea sia per modulare i livelli di allertamento che per predisporre l'impiego della flotta aerea statale.**

Il Bollettino, oltre ad una parte testuale che raccoglie sia una previsione sulle condizioni meteorologiche attese che **una sintesi tabellare delle previsioni delle condizioni favorevoli all'innescò ed alla propagazione degli incendi su ciascuna provincia, rappresenta anche in forma grafica la mappatura dei livelli di pericolosità: bassa (celeste), media (giallo), alta (rosso).**

I tre livelli di pericolosità corrispondono a tre diversi scenari:

- pericolosità bassa - **le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze per contrastarlo;**
- pericolosità media - **le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;**
- pericolosità alta - **le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento possa raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le sole forze ordinarie, ancorché rinforzate, richiedendo quasi certamente il concorso della flotta statale.**

A livello regionale, il Centro Funzionale Decentrato della Regione Campania, recepito il bollettino di suscettività agli incendi per la Regione Campania, provvede agli adempimenti già trattati nel cap.0. La Sala Operativa Regionale Unificata assicura che il Bollettino, ed ogni altra informazione utile, sia resa disponibile a tutti i soggetti interessati, con le modalità e nei termini previsti nel modello, come successivamente descritto, nonché attraverso la pubblicazione su internet.

23.3 Avvistamento di un incendio e spegnimento con forze di terra

Le segnalazioni di incendi possono provenire alla S.O.R.U. o alle S.O.P.I./S.O.U.P.P. direttamente dal territorio o tramite:

- il 1515 dell'Arma dei Carabinieri
- il 115 dei Vigili del Fuoco,
- **da altre forze dell'ordine (113 o 112)**
- Amministrazioni Provinciali
- Comunità Montane
- **l'APP mobile di SMA Campania**

Una segnalazione indirizzata alla S.O.R.U. dovrà essere comunicata immediatamente alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio, che dovrà attivare il protocollo di intervento, secondo le disposizioni del presente Piano.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. **provvede alla localizzazione dell'evento** sul sistema informatico Decision Support System (DSS), individua la squadra della struttura operativa presente sul territorio, **privilegiando quella più vicina al luogo dell'evento e la invia sul posto per accertare l'evento**, classificarlo e iniziare, eventualmente, se trattasi di incendio boschivo, le attività di contrasto al fuoco.

La squadra, giunta sul posto, provvede ad informare la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sul tipo d'evento, sulla probabile evoluzione ed in caso di risoluzione comunica lo spegnimento, le dimensioni dell'incendio e tutte le altre informazioni per chiudere la scheda d'intervento.



Nel caso in cui ad osservare direttamente l'incendio siano operatori AIB (personale regionale, operatori SMA Campania, operai degli EE. DD. Squadra Boschiva VV.F.), questi devono informare la S.O.P.I./S.O.U.P.P. in merito alla dimensione e alla genesi dell'incendio e, se le condizioni lo consentono, operano in attesa di altre squadre o la risoluzione dell'evento. Informano altresì la S.O.P.I./S.O.U.P.P. del termine dell'intervento fornendo le notizie utili alla prechiusura della scheda d'intervento, inviando una volta rientrati in sede il rapporto d'intervento alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. ove i tecnici SMA Campania avranno cura di scannerizzare ed allegare alla scheda DSS.

Nel caso la segnalazione provenga dalla APP SMA Campania, il personale della società regionale provvederà alla validazione del dato attraverso il DSS e comunicherà al funzionario e agli addetti S.O.P.I./S.O.U.P.P. l'evento e a seguito dell'invio della squadra attiveranno, nel DSS, lo stato di lotta attiva.

I tecnici di sala operativa aggiornano costantemente la scheda incendio nel DSS.

Al termine delle operazioni di spegnimento si provvede alla pre-chiusura della scheda incendi e la scheda, una volta completata con tutte le informazioni richieste ed accertate, viene archiviata definitivamente.

Nell'opera di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, ciascuno degli Enti impegnati agisce con le proprie risorse, solitamente nell'ambito di quella parte di territorio regionale di propria competenza, sempre coordinate dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P.

Se il personale presente sull'evento non è in condizione di farvi fronte autonomamente, comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. le sopravvenute necessità.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. provvede, laddove siano disponibili, ad attivare le altre unità operative più **prossime all'evento per potenziare l'intervento in campo ricorrendo all'aiuto di squadre AIB operanti** in territori adiacenti e che al momento risultano poco occupate.

È competenza delle S.O.P.I./S.O.U.P.P., fatte le opportune valutazioni, prevedere e ricorrere a tale integrazione di forze, richiedendone, formalmente e preventivamente, l'assenso ai centri operativi interessati.

In caso di necessità, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. può richiedere alla S.O.R.U., che lo dispone per le vie **brevi, l'invio di altre unità che siano disponibili al di fuori della provincia di competenza ovvero l'utilizzazione di C.O.T. di altre province o di squadre di SMA Campania fuori dell'ambito provinciale** delle stesse.

Le unità inviate, una volta giunte nella provincia interessata, rientrano della piena disponibilità della S.O.P.I./S.O.U.P.P. che ne assume il coordinamento fino a cessata necessità.

23.4 Il D.O.S. e lo spegnimento di un incendio con mezzi aerei

Qualora la squadra intervenuta sul posto, valuta la necessità di intervento mezzo aereo ovvero in caso di invio di più squadre da coordinare, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. individua il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.) tra il personale disponibile e più vicino all'evento e lo invia sul posto.

Il D.O.S. al fine di rilevare la qualità, le condizioni e la probabile evoluzione dell'incendio, procede ad una ricognizione dei luoghi e quindi:

- a) **comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. l'avvio e la modalità d'intensificazioni delle attività di attacco dell'incendio;**
- b) **contatta le forze che operano sul campo dando loro disposizioni su tempi e modi di interventi di lotta;**
- c) **raccomanda a tutti la scrupolosa osservanza delle norme di sicurezza;**



- d) **opera per l'ottimizzazione del rifornimento idrico** anche attraverso il reperimento di ulteriori **macchine irroratrici, l'individuazione di punti fissi di rifornimento o l'allestimento di vasche mobili**;
- e) utilizza le risorse umane e strumentali disponibili operando secondo le seguenti priorità:
 - difesa delle civili abitazioni;
 - tutela delle formazioni vegetali ad elevata combustibilità, e ad elevato pregio;
 - difesa delle aree protette;
 - prevenzione ad eventuale passaggio del fuoco su altri versanti.
- f) ove ritenesse insufficienti le risorse ed i mezzi schierati chiede alla S.O.P.I. ulteriore afflusso;
- g) valuta la necessità di richiedere alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. la cooperazione aerea con mezzi regionali e nazionali;
- h) raccorda le attività delle diverse squadre operative;
- i) organizza il turn over delle squadre;
- j) **aggiorna costantemente la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sugli sviluppi, sull'arrivo e sulla partenza delle squadre in campo**;
- k) mantiene i contatti radio o telefonici con i capisquadra che operano sui vari fronti del fuoco;
- l) **organizza e coordina l'eventuale arretramento delle forze impegnate**;
- m) **dispone circa l'attività delle nuove risorse intervenute**;
- n) verifica che le attività di bonifica vengano effettuate in maniera scrupolosa;
- o) interviene per il **presidio delle aree di crisi e per l'ausilio all'allertamento e allo sgombero delle aree di rischio**;
- p) dispone se del caso la permanenza cautelativa di un presidio sui luoghi;
- q) comunica a tutte le forze e alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il termine delle operazioni;
- r) pone in essere ogni buona norma per limitazione delle superfici bruciate, tenendo conto **dell'incolumità del personale, dei cittadini e degli insediamenti antropici**.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo regionale il D.O.S.:

- a) si accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente da **rendere efficace il lavoro dell'elicottero**;
- b) verifica la presenza di ostacoli al volo;
- c) **appura la presenza di un punto d'acqua idoneo per il lavoro del mezzo**;
- d) valuta la possibilità di posizionare una vasca mobile e del relativo rifornimento;
- e) richiede alla **S.O.P.I./S.O.U.P.P. l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda elicottero. In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo**;
- f) determina gli obiettivi dei lanci;
- g) richiede, tramite la S.O.P.I./S.O.U.P.P., la disattivazione delle linee elettriche;
- h) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
- i) indirizza i lanci mediante collegamento radio con il pilota;
- j) **coordina, in caso di più mezzi sull'evento, le azioni dei singoli velivoli**;
- k) fornisce alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. notizie sull'orario d'arrivo, eventuali soste del velivolo, rifornimenti, avarie, efficacia dei lanci, il numero degli stessi;
- l) comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il termine dei lanci, l'orario di rilascio del velivolo e la possibile riattivazione delle linee elettriche.
- m) preallerta la S.O.P.I./S.O.U.P.P., che lo comunicherà alla S.O.R.U., sull'eventuale impiego **dell'elicottero** per le prime ore del giorno successivo, in funzione dell'effemeridi, predisponendo quanto necessario per ottimizzare il mezzo per il lavoro aereo, se le



condizioni di luce non consentono l'intervento o il perdurare della cooperazione aerea, e ritiene necessario l'intervento del mezzo aereo regionale per il giorno successivo.

Nel caso di richiesta, da parte del DOS, di mezzo aereo regionale la S.O.P.I./S.O.U.P.P.:

- a) procede alla completa compilazione della richiesta di mezzo aereo regionale RMA, secondo le indicazioni ed informazioni del D.O.S. o del facente funzioni, indicando in particolare **l'eventuale presenza di ostacoli al volo. Opportunamente validata dal funzionario di Sala Operativa**, la inoltra, tramite la procedura informatica del sistema DSS, avendo cura di preallertare telefonicamente la S.O.R.U./S.O.U.P.R. Qualora non tutti i campi siano compilati ovvero quando le informazioni indicate e richieste dalla scheda non siano esaustive, anche **con riferimento agli ostacoli al volo, alle coordinate dell'evento**, al punto acqua, alla presenza di linee elettriche, ecc.. la SORU può restituire la richiesta alla SOPI che deve celermente provvedere alle integrazioni richieste;
- b) in caso di concomitanza di eventi il Responsabile della S.O.P.I./S.O.U.P.P., sentiti i DOS sugli eventi, anche in funzione dei dati territoriali rilevabili dal sistema DSS (Aree Protette, tipo **di vegetazione, orografia del terreno, condizioni meteo, ecc..**) indica le priorità delle richieste;
- c) informa il D.O.S. sulla concessione o meno del velivolo regionale e lo ragguglia sull'arrivo previsto;
- d) avrà cura di identificare, **tramite DSS, il punto idrico censito più vicino all'evento in modo da ridurre i tempi di rotazione del mezzo aereo**, in caso di punti idrici troppo distanti **dall'evento organizzerà, se disponibile, l'istallazione e l'utilizzo di vasche mobili**, avendo cura di organizzare il rifornimento continuo della stessa;
- e) **in caso di necessità di distacco delle linee elettriche ne dispone ed inoltra la richiesta all'Ente gestore**, avendo cura di **comunicare alla S.O.R.U., sia l'avvenuta richiesta, sia l'avvenuto distacco su informazioni ricevute dell'Ente gestore e/o dal D.O.S. se a conoscenza del reale distacco da parte della squadra operativa dell'Ente gestore che materialmente ha provveduto all'atto**;
- f) **informa periodicamente la S.O.R.U. sull'attività del mezzo aereo regionale e sull'evoluzione dell'incendio**, avendo cura di restare sempre in contatto, telefonico e/o radio, con il D.O.S. **presente sull'evento**;
- g) **in caso l'incendio si prolunghi per molte ore ed in caso di disponibilità di personale può organizzare, concordando con il DOS, il turn over delle squadre operative o dello stesso DOS**;
- h) **si interfaccia con la struttura locale di protezione civile, con la polizia locale e forze dell'ordine per l'eventuale supporto logistico del personale addetto al contrasto attivo**;
- i) in caso di rientro del mezzo aereo regionale, in funzione dell'effemeridi, potrà preallerta la **S.O.R.U./S.O.U.P.R., sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo, predisponendo il presidio dell'incendio, anticipando sia l'apertura della SOPI il giorno successivo, sia inviando il personale D.O.S. e squadre operative alle prime ore del mattino**, in modo da ottimizzare sia il lavoro del mezzo aereo, sia per sfruttare le condizioni meteo favorevoli al contrasto. In questo caso il Dirigente del Genio Civile in cui è incardinata la S.O.P.I./S.O.U.P.P., il funzionario e le squadre reperibili DEVONO garantire la propria reperibilità telefonica per tutto il tempo del **presidio e fino alla risoluzione dell'evento. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà essere attiva fino al rientro delle squadre operative.**

La S.O.R.U./S.O.U.P.R.:



- a) una volta ricevuta la richiesta di mezzo aereo regionale, preannunciata telefonicamente dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P., valuta la correttezza e completezza delle informazioni inviate (in particolare la presenza di ostacoli al volo, che se indicate dovranno essere a distanza tale **da non determinare pericolo al volo**), e in caso di **sicurezza dell'intervento** autorizzerà il mezzo aereo regionale più **prossimo all'evento**;
- b) **allerta telefonicamente la base del velivolo individuato per l'intervento indicando il comune e la zona dell'evento**;
- c) in caso di concomitanza di eventi il Responsabile della S.O.R.U./S.O.U.P.R., sentiti i responsabili delle S.O.P.I./S.O.U.P.P., anche in funzione dei dati territoriali rilevabili dal sistema DSS (Aree Protette, tipo di vegetazione, orografia del terreno, condizioni meteo, ecc...) **indica le priorità delle richieste**;
- d) informa la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sulla concessione o meno del velivolo regionale, anche se già **notificato tramite DSS e la informa sull'arrivo previsto del mezzo**;
- e) ritrasmette sollecitamente alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. e alla base elicottero interessata la scheda con la **concessione dell'intervento in precedenza autorizzato** dal Funzionario Regionale sulla base delle indicazioni riportate nella scheda e delle disponibilità al momento presenti, oppure comunica la mancata concessione del mezzo;
- f) in caso di necessità di distacco **delle linee elettriche non ne autorizza l'intervento** non essendoci i requisiti di sicurezza sia per il velivolo, sia per gli operatori a terra, fino ad avvenuto distacco;
- g) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnato tiene rapporti costanti con le diverse S.O.P.I./S.O.U.P.P.;
- h) provvede qualora le condizioni lo rendessero necessario a trasferire mezzi regionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previa autorizzazione del funzionario di Sala Operativa regionale o del responsabile regionale AIB, comunicando alle S.O.P.I./S.O.U.P.P. gli spostamenti;
- i) provvede alla registrazione, sulla scheda DSS, delle missioni effettuate dagli elicotteri con i relativi tempi di volo, numero di lanci ed eventuali soste;
- j) in caso di eventi che si protraggono durante le ore notturne fungerà da riferimento per le squadre a presidio degli eventi, fermo restando la competenza esclusiva della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e del relativo Dirigente del Genio Civile nella organizzazione del presidio **e dell'attività a compiersi**;
- k) preallerta il pilota della base elicotteri più vicina all'evento sull'eventuale impiego **dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo**.

Richieste di intervento di mezzo aereo regionale da altri soggetti

In casi assolutamente eccezionali, la S.O.P.I./S.O.U.P.P., potrà richiedere l'intervento di un mezzo aereo regionale, anche senza la presenza in loco del D.O.S. designato.

Tale richiesta potrà essere effettuata solo se:

- il richiedente è un operatore qualificato e appartenente ad uno degli Enti e/o Amministrazioni coinvolte;
- è presente sul luogo dell'incendio;
- resti in collegamento radio o telefonico con la S.O.P.I./S.O.U.P.P.;
- la sala operativa di appartenenza ratifichi la richiesta alla S.O.P.I./S.O.U.P.P.

In tal caso, valutate le necessità e le possibilità operative, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. potrà richiedere l'intervento del mezzo aereo regionale, che opererà in autonomia, fino all'arrivo del D.O.S. o all'estinzione dell'incendio.



Qualora l'evento richieda, su valutazione del DOS, il concorso aereo di un mezzo nazionale (elicottero o canadair), a seguito di intervento non risolutivo di mezzo regionale, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà compilare l'apposita scheda di richiesta (di seguito riportata) contenuta nel apposito manuale per il "Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi", allegato "A", inviato annualmente alle S.O.U.P./S.O.R. dal Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U..

Il predetto manuale è anche disponibile sul sito web di questo Dipartimento (www.protezionecivile.it nella icona "Incendi" delle categorie di rischio).

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. potrà inviare la richiesta solo dopo la compilazione di tutti i campi della sezione sinistra della scheda, in particolare indicare le coordinate dell'evento, le superfici bruciate e a rischio, con valore ambientale e tipologia, orografia, l'intensità del vento nonché tutti gli ostacoli al volo, al fine di garantire la sicurezza del velivolo.

Una volta completata, la scheda dovrà essere controfirmata dal funzionario di turno in S.O.P.I./S.O.U.P.P. ed inviata alla SORU; nel contempo i tecnici SMA Campania dovranno aprire nel sistema DSS una richiesta di Mezzo Aereo per indicare su mappa la presenza del mezzo nazionale.

SCHEDA RIPORTANTE LE VOCI PREVISTE DAL FORMATO DIGITALE

RICHIEDI CONCONSO AEREO AIB - S.O.U.P. COR REGIONE Allegato "A"

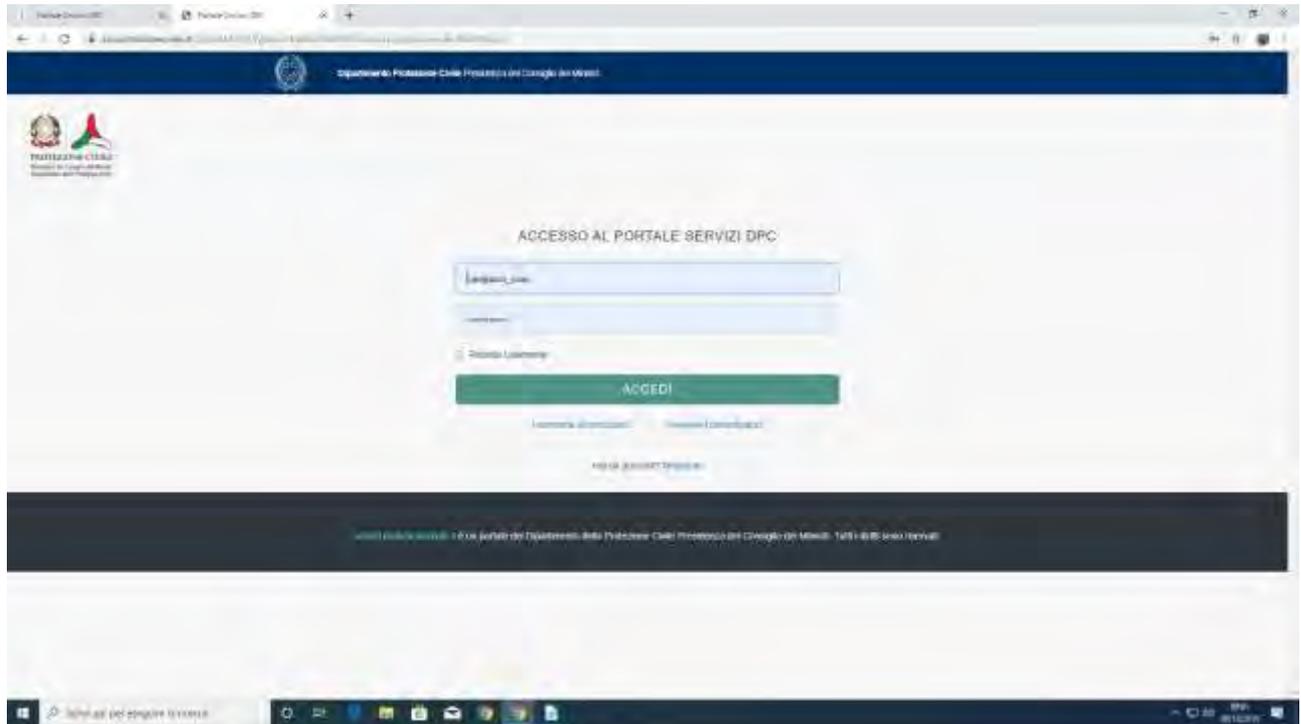
R.D.P.C. - C.O.A.U. tel. 081-8221472																																							
ORA ACCERT. INCEN.				CORRICHIALE LOCALI																																			
RICHIEDI PER				SOPPRESSIONE <input type="checkbox"/>				CONTENIMENTO <input type="checkbox"/>				BOMBA <input type="checkbox"/>																											
COORDINATE UTM				COORDINATE				N				E																											
PAGGIO				E				S				O																											
NUMERAZIONE				LOCALITÀ				COMUNE				PROVINCIA																											
VEGETAZIONE BRUCIATA		HA		VAL. AIB		1		2		3		4		TIPOLOGIA		1		2		3		4																	
A RISCHIO		HA		VAL. AIB		1		2		3		4		TIPOLOGIA		1		2		3		4																	
FRONTE DEL FUOCO				UNICO <input type="checkbox"/>				DIVERSI <input type="checkbox"/>				Vento				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				DEBOLE <input type="checkbox"/>				MODERATO <input type="checkbox"/>				FORTE <input type="checkbox"/>							
OROGRAFIA ZONA				SILVATA <input type="checkbox"/>				FRAN <input type="checkbox"/>				COLL <input type="checkbox"/>				MONT <input type="checkbox"/>				IMPERVIA <input type="checkbox"/>																			
INFRASTRUTTURE				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				NOTE				RISCHI AMBIENTALI				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				NOTE											
ELETTRICITÀ				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				NON ATTIVI <input type="checkbox"/>				ATTIVI <input type="checkbox"/>				IN ESATTI <input type="checkbox"/>																			
ALTRI OSTACOLI				PIÙ A SBALZO				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>				RUMORE TELEF.				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>							
ALTRI				ALTRI				DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>				DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>				DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>				DA DETERMINARE <input type="checkbox"/>																			
FRONTE CRISI				PER. ELI				PER. VEL				PER. ELI				PER. VEL																							
PERSONALE E NEZZI SULL'INCENDIO				COORDINATORE				SI <input type="checkbox"/>				NO <input type="checkbox"/>				NON NOME				RADIO				122150 <input type="checkbox"/>				99350 <input type="checkbox"/>				141100 <input type="checkbox"/>				142500 <input type="checkbox"/>			
				SQUADRE				SI <input type="checkbox"/>				NO <input type="checkbox"/>				N° PERSONE																							
				AEROMOBILI REG.				SI <input type="checkbox"/>				NO <input type="checkbox"/>				NONE				RADIO																			
RITARDANTE				NO <input type="checkbox"/>				SI <input type="checkbox"/>				TUTTE SOFT				NOTE e/RAMA				SI <input type="checkbox"/>				1° SORTITA															

ORA DI PRESSIONE		SCHEDA COMI N° _____	
PERSONALE CIVILE DI TURNO		UFFICIALE COMI DI TURNO	
FIRMA		FIRMA	
MOTIVO MANCATA ACCETTAZIONE o RITARDO ASSEGNAZIONE			
ASSEGNAZIONE AEROMOBILI			
TIPO AER.			
NOARI			
BASE			
ATT			
ORA ASS. NE			
ORA REC.			
DEV. CRA			
DEV. SCH			
DEV. CRA			
DEV. SCH			
ORA ATT.			
BASE ATT.			
TERMINE CONCONSO	ORA	STATO INCENDIO	NOTI
NOTE			

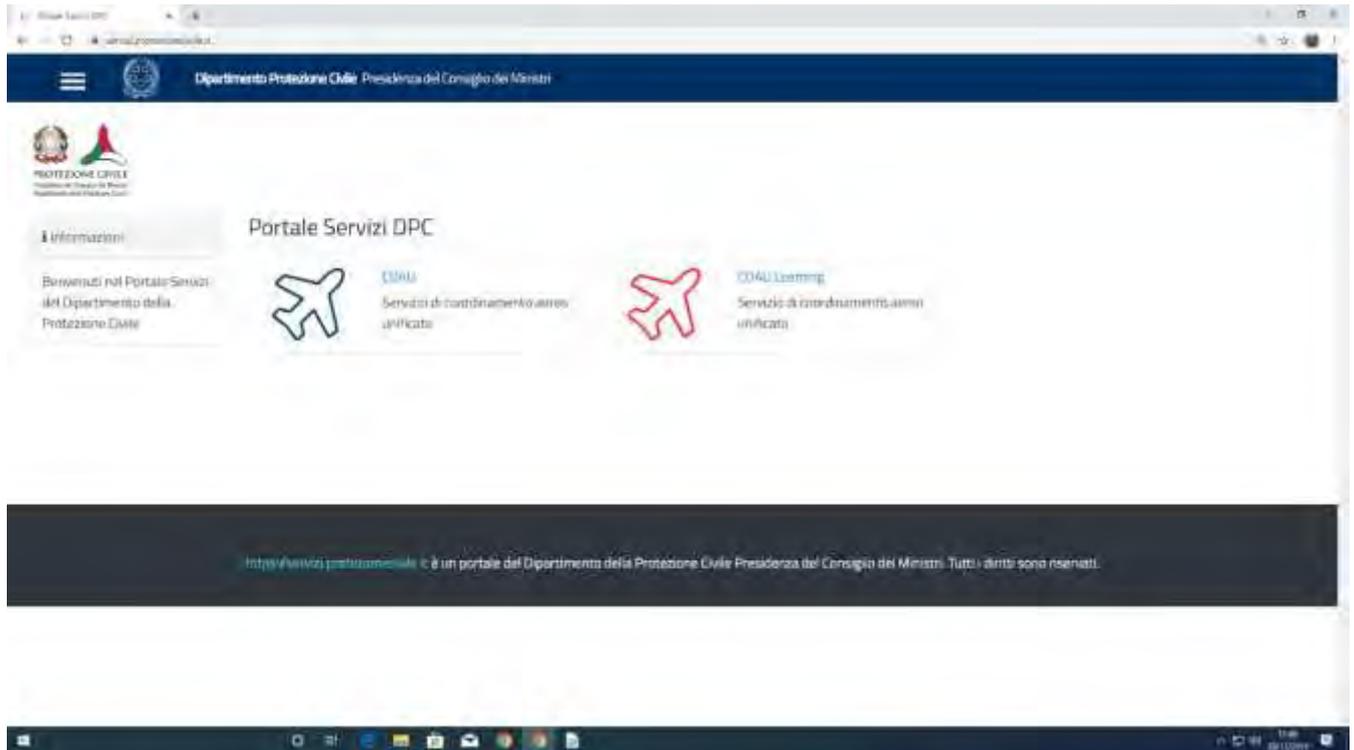
A-1

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. richiede l'intervento dei mezzi aerei del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, tramite il Centro Operativo Aereo Unificato, C.O.A.U., inserendo i dati pervenuti con la scheda di richiesta suddetta nel sistema informatico dedicato.

Per accedere al sistema informatico a cura del Funzionario di turno in SORU, occorre digitare l'indirizzo <http://servizi.protezionecivile.it> dove si presenta subito la pagina di autenticazione come di seguito riportata.



Una volta inseriti username e password sarà possibile utilizzare i servizi offerti dal portale e nel caso specifico nella sezione C.O.A.U. evidenziata con l'icona dell'aeromobile di colore blu sarà possibile inserire le richieste di mezzo/i aereo/i nazionale, seguire l'evoluzione delle attività ed aggiornare il C.O.A.U. gestire le richieste e consultare gli archivi.



Alla S.O.R.U./S.O.U.P.R. competono i compiti di coordinamento degli interventi di tutti i mezzi aerei, comunque a disposizione **della Regione per l'intervento diretto sul fuoco**.

Alla fine del concorso aereo nazionale, il riepilogo della Scheda intervento sarà allegata, in formato digitale, nella scheda incendio del sistema informatico DSS.

Per quanto precedentemente detto si riportano schematicamente le procedure da applicare in caso di richiesta mezzo aereo nazionale.

Ai fini della richiesta d'intervento di un mezzo aereo nazionale, il D.O.S.:

- a) accerta preventivamente che le forze presenti a terra siano in quantità sufficiente a rendere efficace il lavoro del mezzo aereo;
- b) verifica la presenza di eventuali ostacoli al volo;
- c) acquisisce informazioni circa le eventuali linee elettriche da disattivare;
- d) richiede alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. **l'intervento del velivolo fornendo i dati richiesti nella scheda "Richiesta di concorso aereo A.I.B."**. **In caso di incendio d'interfaccia collabora con il ROS** per coordinare tutte le operazioni da porre in essere, avendo la titolarità della direzione del mezzo aereo;
- e) determina gli obiettivi dei lanci;
- f) richiede alla SOPI la disattivazione delle linee elettriche;
- g) informa gli operatori a terra sui tempi di lancio e dispone gli eventuali allontanamenti;
- h) coordina le azioni dei mezzi nazionali con gli elicotteri regionali;
- i) dirige via radio ogni singolo lancio del velivolo dello Stato mediante collegamento radio Terra/Bordo/Terra;
- j) **informa la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sull'attività del mezzo, sull'ora di arrivo sul luogo dell'incendio, sul numero di lanci, sul tempo probabile di permanenza, sui tempi di rifornimento, sull'ora di fine concorso.**
- k) **fornisce alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. notizie sull'efficacia dei lanci;**



- l) comunica alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il termine dei lanci e la possibile riattivazione delle linee elettriche;
- m) se le **condizioni di luce non consentono l'intervento** o il perdurare della cooperazione aerea e ritiene necessario per il giorno successivo l'intervento del mezzo aereo nazionale, richiede alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. il pre-allertamento per il velivolo nazionale per le prime luci del giorno successivo, predisponendo quanto necessario per ottimizzare l'azione del mezzo aereo.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P.:

- l) **compila in tutte, secondo le indicazioni del D.O.S., la scheda di "Richiesta di concorso aereo A.I.B." nazionale, in particolare le coordinate dell'evento, gli ostacoli al volo, il punto acqua per l'approvvigionamento per elicottero e per aereo, alla presenza di linee elettriche, ecc.,** (preannunciandola telefonicamente alla S.O.R.U.). Inoltre via fax, tale scheda di richiesta, firmata dal Funzionario di turno, o suo delegato, alla S.O.R.U., provvedendo ad eventuali preallarmi per il giorno successivo.
- m) In caso di concomitanza di eventi, il Responsabile della S.O.P.I./S.O.U.P.P. indica le priorità anche in funzione dei dati del sistema DSS.
- n) informa il D.O.S. sulla concessione o meno del velivolo nazionale e lo ragguglia sull'arrivo previsto;
- o) **informa periodicamente la S.O.R.U. sull'attività del mezzo nazionale e sull'evoluzione dell'incendio;**
- p) rileva, per il tramite del D.O.S., l'ora di allontanamento del mezzo nazionale, il numero di lanci e riscontra le ulteriori informazioni riportate nella scheda;
- q) **in caso di necessità di distacco delle linee elettriche ne dispone ed inoltra la richiesta all'Ente gestore, avendo cura di comunicare alla S.O.R.U., sia l'avvenuta richiesta, sia l'avvenuto distacco su informazioni ricevute dell'Ente gestore e/o dal D.O.S. se a conoscenza del reale distacco da parte della squadra operativa dell'Ente gestore che materialmente ha provveduto all'atto;**
- r) **informa periodicamente la S.O.R.U. sull'attività del mezzo aereo e sull'evoluzione dell'incendio, avendo cura di restare sempre in contatto, telefonico e/o radio, con il D.O.S. presente sull'evento;**
- s) **in caso l'incendio si prolunghi per molte ore ed in caso di disponibilità di personale può organizzare, concordando con il DOS il turn over delle squadre operative o dello stesso DOS;**
- t) si interfaccia con la struttura locale di protezione civile, con la polizia locale e le forze **dell'ordine per l'eventuale supporto** logistico del personale addetto al contrasto attivo;
- u) in caso di rientro dei mezzi aerei, in funzione dell'effemeridi, dovrà preallertare la **S.O.R.U./S.O.U.P.P., sull'eventuale impiego dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo, predisponendo il presidio dell'incendio, anticipando sia l'apertura della SOPI** il giorno successivo, sia inviando il personale D.O.S. e squadre operative alle prime ore del mattino, in modo da ottimizzare sia il lavoro del mezzo aereo, sia per sfruttare le condizioni meteo favorevoli al contrasto. In questo caso il Dirigente del Genio Civile in cui è incardinata la S.O.P.I./S.O.U.P.P., il funzionario e le squadre reperibili DEVONO garantire la propria reperibilità telefonica per tutto il tempo del presidio e fino alla **risoluzione dell'evento. In** ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà essere attiva fino al rientro delle squadre operative.



La S.O.R.U. nella persona del Funzionario di turno in S.O.R.U./S.O.U.P.R.:

- a) una volta ricevuta la richiesta di mezzo aereo nazionale, preannunciata telefonicamente dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P., valuta la correttezza delle informazioni inviate in particolare la presenza di ostacoli al volo, che se indicate dovranno essere a distanza tale da non determinare pericolo al volo, in caso di **sicurezza dell'intervento trasmette la richiesta** con la apposita procedura telematica al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU), preannunciandola telefonicamente;
- b) in caso di concomitanza di eventi, sentiti i responsabili delle S.O.P.I./S.O.U.P.P., anche in funzione dei dati territoriali rilevabili dal sistema DSS (Aree Protette, tipo di vegetazione, **orografia del terreno, condizioni meteo, ecc...**) **indica le priorità delle richieste da trasmettere** al COAU;
- c) informa il COAU, in caso di interventi congiunti **con mezzi nazionali, circa l'attività di quelli regionali**;
- d) acquisisce dal COAU i tempi di arrivo del mezzo nazionale, se concesso;
- e) informa la S.O.P.I./S.O.U.P.P. sulla concessione o meno del velivolo nazionale e la informa **sull'arrivo previsto del mezzo**;
- f) indica nel DSS la richiesta del mezzo aereo nazionale e ne allega una scansione della scheda di richiesta della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e a fine intervento la scheda finale scaricata dalla procedura informatica del COAU;
- g) in caso di necessità di distacco delle linee elettriche, si accerta dello stato della richiesta di distacco effettuata dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. (che deve essere dichiarato nel modello **cartaceo e firmato dal funzionario di turno in SOPI**) e **l'annota nella procedura informatica**;
- h) informa il COAU, circa la contemporanea attività di mezzi regionali, inserendola nel campo note della procedura informatica;
- i) al fine di mantenere sempre aggiornato il quadro degli eventi in atto e delle risorse impegnate tiene rapporti costanti con le diverse S.O.P.I./S.O.U.P.P.;
- j) provvede, qualora le condizioni lo rendessero necessario, a richiedere il trasferimento mezzi nazionali su altre missioni che risultassero prioritarie, previo accordo con i funzionari delle Sale Operative provinciali interessate agli spostamenti;
- k) provvede alla registrazione, sulla scheda informatica COAU, dei dati comunicati dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. di arrivo in zona dei velivoli, del numero di lanci effettuati (con o senza **additivo**) e **l'allontanamento dalla zona d'intervento del mezzo**;
- l) in caso di eventi che si protraggono durante le ore notturne fungerà da riferimento per le squadre a presidio degli eventi, fermo restando la competenza esclusiva della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e del relativo Dirigente del Genio Civile nella organizzazione del presidio e **dell'attività a compiersi**;
- m) preallerta il pilota della base elicotteri più vicina all'evento sull'eventuale impiego **dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo**.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. coordina, inoltre, qualsiasi altro intervento di rilevanza regionale inerente alle attività di contrasto degli incendi boschivi provvedendo a chiedere alle Prefetture di valutare la necessità e/o opportunità di convocare il CCS per fronteggiare adeguatamente incendi di notevoli dimensioni e/o che minacciano centri abitati.

In caso di eventi di particolare estensione e gravità, promuove intese con altre Amministrazioni dello Stato o di altre Regioni ai fini della predisposizione di interventi coordinati.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. in caso di eventi interprovinciali o di emergenze regionali collegate agli incendi boschivi, **richiede l'intervento congiunto di personale e mezzi di Uffici diversi e prende contatti** con le Regioni limitrofe in caso di incendi interessanti zone boscate poste ai confini.



Resta, comunque, a cura e responsabilità della S.O.P.I./S.O.U.P.P. organizzare le proprie squadre e i propri mezzi AIB oltre che coordinare gli interventi delle squadre degli EE.DD., SMA Campania s.p.a. e VV.F.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. fornisce informazioni sulle attività in essere al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, e concorda con lo stesso la possibilità di fronteggiare emergenze extra regionale **anche con l'utilizzo di mezzi regionali, purché le esigenze interne non ne motivino l'impossibilità.**

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. informa le SOUPR delle regioni limitrofe di incendi nei pressi del confine regionale e di concerto ne coordina le azioni.

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. raccoglie i dati sugli eventi verificatisi ed in atto trasmessi dalle Sale Operative Provinciali, li organizza rendendoli fruibili per le diverse necessità.

Dispone, inoltre, del nodo centrale del sistema informatizzato, collegato con le Sale Operative **Provinciali e quelle degli Enti Delegati confluenti nel sistema AIB, che, nell'ambito del territorio regionale, fornisce in tempo reale tutte le informazioni utili per una efficiente gestione degli incendi boschivi: coordinate per i mezzi aerei, località, estensione degli incendi, antropizzazione, ecc.**

La S.O.R.U./S.O.U.P.R. inoltre:

- si coordina con le sale operative di: Dipartimento della Protezione Civile, Prefetture, VV.F.; ANAS; Autostrade; Capitanerie di Porto; Reti Ferroviarie; Aeroporti; ed altri servizi essenziali di rilevanza regionale, inerenti alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi e, in **particolar modo, agli incendi d'interfaccia; raccoglie ed elabora** i dati inerenti agli incendi d'interfaccia;
- coordina, per la parte di competenza della Regione, le emergenze di rilevanza regionale per incendi boschivi in aree di interfaccia;
- accerta la disponibilità dei mezzi e delle squadre da trasferire a supporto dalle S.O.P.I./S.O.U.P.P. in carenza di squadre;
- **provvede, su richiesta della S.O.P.I./S.O.U.P.P., ad inviare sui luoghi dell'incendio squadre di Volontari, accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto** per lo spegnimento degli incendi al loro invio su eventi di particolare gravità;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

23.5 Gestione degli incendi notturni

L'intero sistema di lotta agli incendi boschivi, così come adesso strutturato, non consente di poter affrontare l'intervento di contrasto al fuoco nelle ore notturne. Si riducono, infatti, i margini per la sicurezza, cresce il rischio di incidente, diventano difficoltose le eventuali operazioni di soccorso.

Nonostante la maggiore efficacia potenziale degli interventi, per il calo della temperatura ed l'aumento dell'umidità, venendo a mancare il supporto dei **mezzi aerei e, data l'attuale indisponibilità di idonea attrezzatura, di elevato rischio d'infortuni per gli addetti al contrasto attivo, non resta, in caso di persistenza di incendio nelle ore notturne, che presidiare, in sicurezza, la zona per il monitoraggio del fenomeno e l'assistenza ai VV.F. in quelle aree prossime ai centri abitati per la valutazione insieme alle Autorità competenti, dei possibili rischi per la pubblica e privata incolumità.**

In tal caso la SOPI dovrà porre in turnazione almeno una squadra per il presidio notturno.

In caso di necessità di intervento dei mezzi aerei, la SOPI dovrà, inoltre, pre-allertare la S.O.R.U./S.O.U.P.R., sull'eventuale impiego **dell'elicottero per le prime ore del giorno successivo, predisponendo il presidio dell'incendio, anticipando sia l'apertura della SOPI il giorno successivo,**



sia inviando il personale D.O.S. e squadre operative alle prime ore del mattino, in modo da ottimizzare sia il lavoro del mezzo aereo, sia per sfruttare le condizioni meteo favorevoli al contrasto.

In questo caso il Dirigente del Genio Civile in cui è incardinata la S.O.P.I./S.O.U.P.P., il funzionario e le squadre reperibili **DEVONO** garantire la propria reperibilità telefonica per tutto il tempo del **presidio e fino alla risoluzione dell'evento**. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. dovrà essere attiva fino al rientro delle squadre operative.

Le S.O.P.I./S.O.U.P.P. continueranno la loro opera di coordinamento degli interventi, anche oltre l'orario ordinario, se vi sono azioni di contrasto al fuoco.

Allorquando il D.O.S., o in alternativa il caposquadra del personale operante, determini di passare **ad una fase di "PRESIDIO", la S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio, comunica alla S.O.R.U. lo stato di "PRESIDIO", e provvede alla chiusura dell'attività**, comunicandolo alle unità presidianti. La S.O.R.U, che è articolata in turnazione H24 resta riferimento per i presidianti e garantisce la continuità, fino alla ripresa delle attività della S.O.P.I., fermo restando la competenza esclusiva della S.O.P.I./S.O.U.P.P. e del relativo Dirigente del Genio Civile nella organizzazione del presidio **e dell'attività a compiersi**.

Importante viceversa è il ruolo delle varie strutture operative per la ripresa, alle prime luci dell'alba, di tutte le attività di contrasto necessarie.

In caso di incendi notturni che debbano essere affrontati non appena le condizioni di luce lo consentano, il D.O.S. potrà richiedere alla competente S.O.P.I./S.O.U.P.P. di anticipare le attività di contrasto al fuoco, prima dell'orario ordinario di servizio, e contestualmente richiedere la predisposizione dei servizi a terra e di cooperazione aerea.

La S.O.P.I./S.O.U.P.P., valutate le informazioni ricevute e la possibilità di accoglimento della richiesta, dovrà procedere a quanto necessario.

23.6 Impiego delle squadre in ambiti extra-territoriali

Durante la campagna AIB saranno opportuni e necessari gli scambi di informazioni con le regioni limitrofe.

In caso di incendi ricadenti in zone non di competenza della Regione Campania, la S.O.P.I./S.O.U.P.P. **provvederà a segnalare l'evento alla S.O.R.U. che ne darà informazione alla competente Regione**.

Analogha informazione sarà data in caso di incendi di confine in modo da allertare tempestivamente le squadre di intervento delle regioni confinanti e in **caso di sconfinamento dell'incendio di gestione condivisa dell'evento nei rispettivi ambiti territoriali**.

23.7 Fasi di allerta per le strutture regionali di protezione civile

Gli interventi della Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile si articolano secondo fasi successive corrispondenti ai differenti stati di allerta.

Nel periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata o inesistente, le strutture **operative devono comunque garantire, anche attraverso l'istituto della reperibilità dei rispettivi referenti**, la possibilità di intervenire per azioni di spegnimento. Nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, dovranno essere realizzate le normali attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio e gli interventi di prevenzione di cui alla Legge 21 novembre 2000, n. 353 ed al DPCM 20 dicembre 2001 — Linee guida ai piani regionali per la lotta agli incendi boschivi.



23.7.1 Fase di PREALLERTA

La S.O.R.U. mantiene attiva la fase di preallerta per tutto il periodo di massima pericolosità per incendi boschivi decretato.

In tale periodo la S.O.R.U. cura la diffusione dei bollettini e dati forniti dal Centro Funzionale e **raccoglie le eventuali segnalazioni d'incendio. In fase di preallerta i soggetti interessati garantiscono la reperibilità H24 e, se necessario, la presenza di un proprio delegato nella S.O.R.U.**

23.7.2 Fase di ATTENZIONE

La S.O.P.I., al verificarsi di un incendio boschivo di significative dimensioni, chiede l'attivazione dello stato di attenzione.

La S.O.R.U., al ricevimento del bollettino di suscettività agli incendi con livello di pericolosità alto in una delle province, oppure sulla scorta delle indicazioni provenienti dalla S.O.P.I. competente per il territorio, attiva lo stato di attenzione.

Il Responsabile della Sala Operativa, nella persona del Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU, provvede ad informare il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di attenzione ed i relativi aggiornamenti, oltre che alla/e SOPI interessata/e, ai soggetti di seguito indicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

23.7.3 Fase di PREALLARME

La S.O.P.I., verificato che un incendio boschivo in atto è prossimo alla "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S., con elevata probabilità andrà ad interessare la fascia di interfaccia, chiede l'attivazione della fase di preallarme da parte della S.O.R.U.

La S.O.R.U., anche sulla scorta delle informazioni provenienti dalla S.O.P.I. competente per il territorio, attiva lo stato di preallarme.

Il Responsabile della Sala Operativa, nella persona del Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU provvede ad informare il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di preallarme ed i relativi aggiornamenti, oltre che alla/e SOPI interessata/e, ai soggetti sottoindicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;



- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Inoltre, la S.O.R.U. cura le seguenti azioni:

- esegue gli opportuni accertamenti **sulla natura dell'evento**;
- **accerta l'operatività dei mezzi e delle squadre abilitate alle attività di supporto per lo spegnimento degli incendi delle altre province non interessate e/o non impegnate in attività programmate**;
- acquisisce dal Centro Funzionale le informazioni disponibili relative alle condizioni meteo in atto e attese a breve termine;
- **provvede, su richiesta della S.O.P.I., ad inviare sui luoghi dell'incendio ulteriori squadre di Volontari delle altre province non interessate e/o non impegnate in attività programmate, e personale della Direzione**;
- nel caso di incendio duraturo e di vasta estensione che minacci zone di interfaccia, chiede l'attivazione delle opportune strutture di coordinamento dei soccorsi.

In fase di preallarme il Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU, valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità **dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.**

23.7.4 Fase di ALLARME

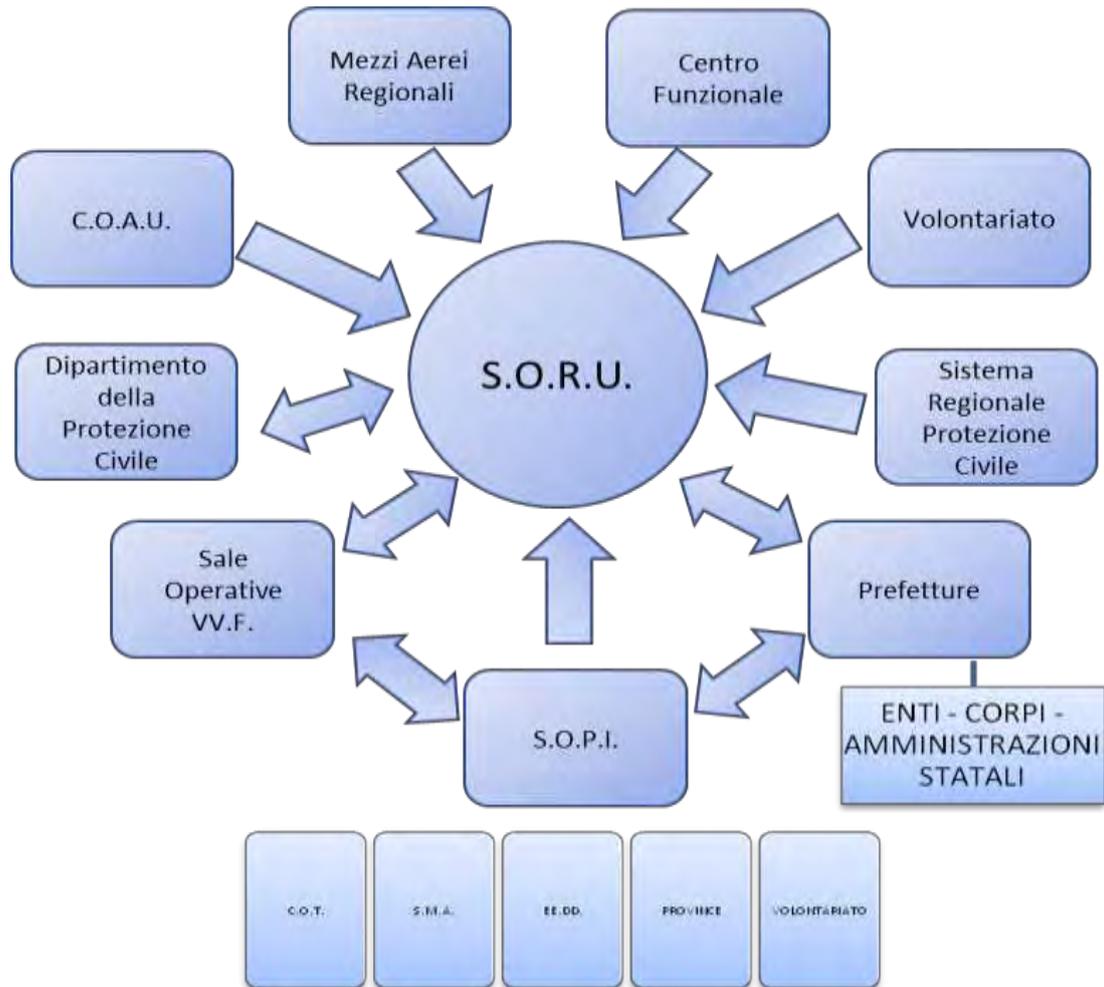
La S.O.P.I., verificato che un incendio boschivo in atto è all'interno della "fascia perimetrale" e, secondo le valutazioni del D.O.S., minaccia zone edificate nella corrispondente area di interfaccia, **chiede alla S.O.R.U. l'attivazione della fase di allarme.** Il Responsabile della Sala Operativa, nella persona del Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU, informa il Direttore Generale, il quale, secondo le necessità del caso, informa il Presidente della Giunta Regionale della situazione in atto.

Contemporaneamente, la S.O.R.U. comunica l'avvenuta attivazione della fase di allarme ed i relativi aggiornamenti ai soggetti sottoindicati:

- Dipartimento Protezione Civile — Centro Situazioni;
- Direzione regionale VV.F. e Comando Provinciale territorialmente interessato;
- Associazioni di volontariato di protezione civile territorialmente interessate;
- Prefettura territorialmente interessata — Uffici Territoriali del Governo;
- Provincia territorialmente interessata;
- Sindaco territorialmente interessato;
- Presidente della Comunità Montana territorialmente interessata;
- Centro Funzionale;
- Capitaneria di Porto interessata per incendi lungo la fascia costiera.

Il Dirigente dello STAFF Protezione Civile, emergenza e post emergenza, o il funzionario di turno in SORU, **valutata la situazione in atto in relazione alla effettiva pericolosità dell'evento, convoca presso la Sala EMERCOM al secondo piano dell'Isola C/3 del Centro Direzionale di Napoli i funzionari delegati per la gestione dell'emergenza.**

23.8 Flusso informativo e catena di comando e controllo



23.9 Il Coordinamento

Per gli incendi boschivi il coordinamento delle forze in campo, sia terrestri che aeree compete al D.O.S. designato dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio, la quale sceglierà tra quelli disponibili il più vicino o chi può arrivare prima sull'evento. In ogni caso la S.O.P.I./S.O.U.P.P. potrà provvedere alla sostituzione o, in caso di incendi di grosse dimensioni, dividere l'evento in settori e designare D.O.S. di settore e il coordinatore degli interventi tra i D.O.S. disponibili.

In attesa dell'arrivo o in assenza del D.O.S., il Capo squadra di ogni unità, assume le funzioni di coordinatore delle operazioni limitatamente alle attività in cui è impegnata la squadra di competenza, attenendosi alle disposizioni date dal Centro Operativo e/o S.O.P.I.

Qualora sul luogo dell'incendio intervenga prima una unità di intervento volontaria, il responsabile dell'unità deve operare di massima per il contenimento delle fiamme fino all'arrivo sul luogo dell'incendio personale appartenente a Enti e/o Corpi Istituzionali.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento:

- è responsabile **sul luogo dell'incendio del coordinamento di tutte operazioni di spegnimento e delle forze impiegate;**
- ha la responsabilità operativa del personale;
- **può anche disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio o richiedere l'intervento di misure eccezionali alle autorità competenti.**
- **può disporre l'allontanamento dal luogo dell'incendio degli addetti e dei volontari che non siano dotati di appositi DPI, o che non si attengono alle disposizioni impartite.**



Successivamente, per il tramite dell'Ente di appartenenza, è tenuto a segnalare allo Staff Protezione Civile, Emergenza e post emergenza, la gravità delle inadempienze per **l'assunzione degli eventuali provvedimenti del caso.**

- non è responsabile di operazioni svolte da personale della cui presenza non è stato avvertito, oppure di operatori che operano autonomamente e/o in modo contrario alle sue disposizioni;
- **non è responsabile dell'idoneità, della formazione, e della dotazione antinfortunistica che il personale addetto all'incendio deve avere, né della messa a norma di mezzi ed attrezzature in quanto è obbligo di ogni struttura di appartenenza inviare personale, mezzi ed attrezzature rispondenti alla vigente normativa antinfortunistica.**

Tutto il personale che interviene sul luogo delle operazioni deve contattare il Direttore delle Operazioni di Spegnimento ed attenersi alle sue disposizioni operative.

E' fondamentale che le squadre di operatori adibite allo spegnimento cerchino, nei limiti del possibile, di preservare tutta l'area interessata dall'evento incendiario. A tal fine, oltre che ovviamente per finalità legate alla tutela dell'ambiente, è assolutamente vietato agli operatori AIB:

- fumare e lasciare mozziconi di sigarette;
- lasciare in bosco residui di cibo o, in generale, oggetti personali

Per il Volontariato A.I.B. con funzioni di avvistamento, qualora previste ed attivate, le indicazioni sulle modalità di espletamento del servizio saranno date dalla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio.

Le segnalazioni delle squadre di avvistamento dovranno essere comunicate dalle Organizzazioni di Volontariato in via prioritaria alla S.O.P.I./S.O.U.P.P. competente per territorio. In caso di impossibilità di comunicazioni potranno essere comunicati alla S.O.R.U.

23.9.1 Coordinamento Volontariato per attività di Protezione Civile e Assistenza alla Popolazione

Il responsabile di turno in S.O.P.I./S.O.U.P.P., ricevuta una chiamata, valuta la situazione e **l'ammissibilità della richiesta pervenuta, dando indicazioni alternative qualora sia manifesta una richiesta di intervento che non compete alla Regione.**

Nel caso giudichi sicura o probabile una emergenza che necessiti di intervento informa il Dirigente o suo sostituto ed assume le decisioni del caso.

Le segnalazioni e le richieste di intervento, dai Comuni, dalla Prefettura, dai Vigili del Fuoco o altri Enti o soggetti, **qualora necessario, possono richiedere l'attivazione del volontariato organizzato, a supporto delle squadre istituzionali che comunque è necessario inviare.**

Nel più breve tempo possibile dovrà essere disposto **l'invio sul luogo di personale** regionale o degli Enti delegati, che assumono le funzioni di coordinamento del Volontariato attivato.

Qualora la squadra di volontari arrivi sul luogo della segnalazione prima dell'arrivo delle squadre istituzionali, è consentita solo l'attività di presidio o contenimento.

23.10 Gruppo di Valutazione

In caso di eventi di particolare gravità, il personale di turno nella S.O.R.U. informa tempestivamente il responsabile della S.O.R.U., che notiziato il Dirigente e ottenuta l'autorizzazione, potrà inviare sul **luogo dell'evento un "Gruppo di Valutazione", formato da funzionari e/o tecnici per la valutazione e il coordinamento sul posto delle attività volte a fronteggiare la situazione emergenziale.**

Tale gruppo avrà cura di tenere costantemente informato il responsabile della S.O.R.U. sulla **evoluzione della situazione e circa la conclusione dell'emergenza.**



23.11 Rapporti con le Prefetture

In caso di eventi di particolare gravità, ai fini della gestione dell'emergenza, è indispensabile l'attivazione delle sedi di coordinamento congiunte.

I rapporti con le Prefetture saranno tenuti dai Dirigenti delle U.O.D. Genio Civile e Presidio di Protezione Civile.

Presso la Prefettura di ogni provincia vengono tenute prima dell'inizio della Campagna AIB apposite riunioni con tutti gli organi istituzionali interessati al fenomeno per concordare le linee programmatiche dell'intervento connesse all'attività.

Le Prefetture vengono interessate a tutte le problematiche a livello operativo provinciale.

Alle Prefetture potranno essere richieste specifiche iniziative per impegnare le varie forze di Polizia nel caso di ragionevoli indizi di attività manifestamente dolose a danno del patrimonio boschivo.

Per quanto concerne il ruolo delle Prefetture in caso di incendi di interfaccia che implicano rischio per le popolazioni si rinvia alle specifiche disposizioni dei piani di Protezione Civile provinciali e regionali.

23.12 Interventi di interfaccia con le zone urbanizzate

Specialmente nelle aree costiere, i boschi, la cui composizione specifica – pinete e macchia mediterranea – risulta particolarmente pericolosa in caso di incendio, spesso sono a stretto contatto con centri abitati, per cui con una certa frequenza, in conseguenza di incendi boschivi, si vengono a determinare situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le infrastrutture varie.

Le strutture abitative infatti, generalmente, non sono dotate di fasce di sicurezza prive di combustibile vegetale e ciò le rende particolarmente vulnerabili in caso di incendi di intensità elevata.

La situazione risulta particolarmente critica ogni qual volta si determina la contemporaneità di più incendi boschivi, per cui le forze disponibili non riescono a estinguere tutti gli incendi nel bosco e focolai, o addirittura fronti di incendi in maniera incontrollata, si avvicinano nei pressi di case isolate nel bosco o alla periferia dei centri urbanizzati.

Le aree di interfaccia sono "linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dall'uomo si incontrano o si compenetrano con aree naturali o con vegetazione combustibile".

In questi casi il Direttore delle Operazioni di Spegnimento e il ROS presenti in zona effettueranno congiuntamente la reale valutazione della minaccia basandosi sui seguenti elementi valutativi.

1. Ambiente che circonda le strutture:

- Tipo di combustibile vegetale prossimo alle strutture e sua predisposizione alla combustione;
- Morfologia area adiacente le strutture;
- Distanza della vegetazione forestale o presenza di uno spazio difendibile (giardini, orti, cortili ecc.);
- Varietà e disposizione di eventuali materiali combustibili circostanti le strutture.

1. Caratteristiche del fronte avanzante:

- Tipologia e intensità del fronte di fiamma;
- Direzione di propagazione **della testa d'incendio**;
- Velocità di avvicinamento del fronte di fiamma e intensità dei fenomeni di spotting;



- Presenza di comportamenti particolari, correlati alla potenzialità di accensione delle strutture;
- Incendio di strutture limitrofe con potenzialità di propagazione alla struttura minacciata.

2. Caratteristiche delle strutture stesse:

- Tipo di costruzioni;
- Posizione delle strutture in rapporto al territorio;
- Servizi o impianti ad elevato rischio di accensione o esplosione;
- Pericoli per il personale derivanti **dall'incendio di vegetazione o/e delle strutture**;
- Presenza di vie di fuga e posizione delle aree di sicurezza;

Le tecniche di intervento verranno quindi adattate al tipo di rischio che si può valutare nell'area di interfaccia e che determineranno il passaggio di competenza della Direzione delle operazioni di spegnimento dal D.O.S. ai Vigili del Fuoco, ovvero la divisione dei compiti direzionali di cui si darà immediata comunicazione al S.O.P.I.

Di seguito si riportano i rischi più importanti descritti **in aree d'interfaccia, che vanno comunicati** alla S.O.P.I., affinché possano attuarsi, in supporto con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento, le misure necessarie al superamento del rischio evidenziato.

- **L'area minacciata o interessata** dal fuoco non è conosciuta dal personale operativo e/o **non si ha l'esatta percezione dei pericoli esistenti.**
- Le condizioni meteo e/o le caratteristiche vegetazionali (tipo di vegetazione, deficit idrico, pendenza dei versanti ecc.) fanno prevedere la **possibilità che l'incendio di interfaccia** possa assumere le caratteristiche di incendio non controllabile.
- **Vi è l'assenza di vie di fuga o di aree di sicurezza da utilizzare sia dagli operatori che dalle** persone eventualmente da evacuare.
- **L'ingresso e l'uscita dall'area avvengono** su un'unica via oppure questa risulta non percorribile dai mezzi antincendio.
- Gli abitanti in fuga o evacuati congestionano la rete viaria rendendo difficoltoso il transito dei mezzi antincendio.
- Alcuni abitanti, nonostante le disposizioni del Direttore delle Operazioni di Spegnimento, rifiutano di abbandonare le abitazioni minacciate.
- **Difficoltà nelle comunicazioni in campo e conseguentemente i piani d'attacco non sono** chiari per mancanza di coordinamento delle forze impegnate.
- La situazione di emergenza **richiede un'azione indipendente delle squadre che operano su** vari obiettivi sparsi sul territorio (incendi di interfaccia misti).
- Evento di grandi dimensioni.
- Scarsa disponibilità di acqua e/o assenza di rifornimenti di supporto con autocisterne pesanti.
- **Mancanza di supporto aereo per la ricognizione e per l'intervento attivo nelle aree limitrofe** alle strutture da proteggere.
- Le squadre e i mezzi non possono essere sostituiti neanche nel medio termine.
- La presenza di altri incendi boschivi sul territorio **richiede l'invio di altre forze antincendio.**

In presenza di incendi di interfaccia ad elevato rischio il Direttore delle Operazioni dello Spegnimento deve:

- **Procedere all'evacuazione di abitazioni o strutture abitate** nei casi in cui queste risultano difficilmente difendibili.



- **Attivare tutte le difese necessarie per bloccare l'avanzata dei fronti di fiamma** anche utilizzando la tecnica del controfuoco (in particolare in caso di fronti che si avvicinano rapidamente avanzanti in salita), valutando i rischi che ciò comporta.
- Liberare gli animali domestici e possibilmente farli radunare in aree sicure
- Utilizzare tutte le risorse idriche, anche private, disponibili.
- **Chiudere al transito, o limitare l'uso della rete viaria.**
- Attivare le procedure previste dalle specifiche convenzioni, nel caso di incendi che si interfacciano con la rete Autostradale.
- Disporre la disalimentazione delle linee elettriche.
- **Fare allontanare dall'area dell'incendio i veicoli privati compresi quelli di uso agricolo.**
- Adottare ogni provvedimento teso a difendere la pubblica incolumità.

I provvedimenti adottati dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento, se non potranno essere revocati ad estinzione avvenuta, in quanto permangono situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, verranno confermati da apposite ordinanze sindacali.

Non appena l'incendio investirà le strutture si attueranno, se ritenute necessarie, le procedure connesse all'evento di protezione civile e non più quelle connesse con antincendio boschivo.

Il Direttore delle Operazioni di Spegnimento comunicherà al Centro Operativo il momento in cui **riterrà che l'incendio vada affrontato con l'attivazione della Protezione Civile.**

La S.O.P.I./S.O.U.P.P. svolge le seguenti azioni:

- Annota le situazioni di rischio segnalate.
- Prende atto e conferma del cambio di competenza nella Direzione delle Operazioni di Spegnimento dal Corpo Forestale dello stato ai Vigili del Fuoco, ovvero della divisione delle competenze così come concordato sullo scenario **dell'incendio. In caso di divergenze** di valutazione dà le disposizioni più opportune.
- Provvede a riscontrare tutte le esigenze manifestate dal Direttore delle Operazioni di Spegnimento incluso **l'invio di rinforzi, mezzi speciali, mezzi di soccorso sanitario**, mezzi aerei che possono essere utilizzati anche per evacuazione delle persone
- Informa costantemente il Prefetto, le Strutture di protezione Civile locali e in particolare la Struttura Regionale di Protezione civile, qualora non presente nel Centro Operativo, nonché le strutture Nazionali di Protezione Civile e le Autorità Politiche Regionali.
- **Attiva le procedure per l'apertura dell'Unità di Crisi Locale con cui si mantiene in continuo contatto.**
- Attiva le procedure per il concorso di Unità di intervento provenienti da altre province e regioni
- Provvede a dare il cambio ai Direttori delle Operazioni di Spegnimento annotando le **consegne tra un cambio e l'altro.**

23.13 Disattivazione elettrodotti

In caso di presenza di elettrodotti attivi, ubicati a distanza inferiore ai 500 metri dal fronte del fuoco, gli aeromobili non possono intervenire, poiché si determinerebbero condizioni di rischio di elettrocuzione sul personale a terra.

Pertanto, nell'avanzare la richiesta di intervento aereo alla Sala operativa di competenza, il D.O.S. valuterà tale eventualità anche prossima e la segnalerà fornendo le necessarie informazioni per un corretto e celere invio del personale del gestore della linea nella zona ove è presente l'elettrodotto di cui si rende necessaria la disattivazione.



È altresì di rilevante importanza segnalare il nominativo ed il recapito telefonico del D.O.S. operante **sull'incendio, per consentire gli eventuali necessari contatti con il personale TERNA o ENEL** Distribuzione chiamato ad intervenire.

Comunque, nel caso in cui dovesse essere necessario richiedere il distacco di un elettrodotto **successivamente all'inoltro della richiesta di mezzo aereo, il D.O.S. informerà tempestivamente e** prioritariamente il pilota del velivolo e subito dopo la Sala Operativa competente, affinché possano avviarsi le necessarie procedure di disattivazione.

La Sala Operativa competente venuta a conoscenza della presenza di un elettrodotto in loco di cui si renda necessaria la disattivazione ed in possesso delle necessarie informazioni, provvederà ad inoltrare la richiesta disattivazione a TERNA S.p.A, che disporrà in ordine agli adempimenti **conseguenziali con le modalità previste nella norma operativa "Disattivazione di linee aeree a 380-220-150-132-70-60-50 kV** in occasione di incendi boschivi o in situazioni di pericolo" **alla quale** dovranno scrupolosamente attenersi tutti gli operatori coinvolti nella presente attività che si allega in copia al presente Piano.

La SORU procederà in accordo con la Prefettura competente per ottenere la disattivazione degli elettrodotti, **tenendo informato il Dipartimento della Protezione Civile. Se l'elettrodotto non è disattivabile, per gravi motivi preventivamente rappresentati dall'ente gestore della linea ad alta tensione** (per esempio danni a strutture industriali, ospedaliere, ecc.) la Sala Operativa competente lo dovrà notificare sulla scheda di richiesta di concorso aereo. In questo caso, il D.O.S. autorizzerà i lanci solo per rotte e distanze di sicurezza (superiore a 500 m). In tale contesto ed in assenza di collegamenti radio TBT, **il pilota dell'aeromobile antincendio non è mai autorizzato al lancio se non su direttrici parallele ed a distanza di sicurezza dall'elettrodotto.** Per quanto riguarda la fraseologia da utilizzare per le comunicazioni TBT, allo scopo di evitare possibili incomprensioni, si suggerisce **di adottare come fraseologia standard: "non disattivata" per tutte le linee dove non è possibile la disattivazione ovvero quando è ancora in corso l'operazione di disattivazione: "avvenuto distacco"** quando le operazioni di esclusione della linea elettrica sono state completate, tanto in conformità a quanto disposto dal documento del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale - Ufficio Gestione delle Emergenze.

23.14 Organizzazione AIB nel periodo di non massima pericolosità

Nel periodo di non massima pericolosità l'organizzazione e le procedure verranno rimodulate in ragione della disponibilità delle squadre della SMA e quelle proprie della Regione Campania.

Alla luce anche dei fenomeni atmosferici verificatisi negli ultimi anni, che hanno di fatto generato una "destagionalizzazione" degli incendi boschivi e che hanno di conseguenza determinato periodi di rischio "relativo" al di fuori del più definito periodo di Massima Pericolosità agli Incendi Boschivi, è fondamentale comunque garantire una adeguata organizzazione AIB anche nei periodi dell'anno non strettamente legati ai mesi estivi.

Durante il periodo di non massima pericolosità

Le Comunità Montane e le Amministrazioni Provinciali dovranno garantire la reperibilità di almeno una squadra di pronto intervento per le eventuali emergenze.

A tal fine entro il mese di ottobre di ogni anno deve essere predisposto un piano operativo che individui con precisione la competenza di uno o più presidi operativi per ogni ambito territoriale di competenza delle Comunità Montane ed Amministrazioni Provinciali.

24 LA TUTELA DELLA SALUTE DEGLI OPERATORI AIB

Gli interventi di natura emergenziale, come quelli di antincendio boschivo (AIB), oltre che non possono essere valutati con opportuni specifici Piani Operativi di Sicurezza (POS) come per qualsiasi



altro tipo di lavoro (le caratteristiche specifiche dei luoghi di intervento non possono prevedere, come ad esempio per una opera edile, un preventivo progetto cui si associa un POS), sono effettuati in condizioni ambientali difficili per la contemporanea presenza, nel caso specifico, di alte temperature, fumo, terreno accidentato e materiale, anche incandescente, in movimento. A tutto **ciò si aggiunge che l'operatore AIB**, nella sua attività, utilizza i mezzi e le attrezzature potenzialmente pericolosi per la sicurezza della persona che li impiega. Ne consegue che tale personale è sottoposto a un lavoro, oltremodo faticoso, caratterizzato da molteplici pericoli per la sua incolumità fisica, che possono portare ad infortuni anche gravi.

Risulta quindi indispensabile che tutti gli operatori siano formati e informati sui rischi propri delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e, soprattutto, che siano addestrati a rispettare le principali norme e procedure di sicurezza. Ogni singolo operatore deve essere dotato di un forte **senso di responsabilità, considerando che spesso il semplice "buon senso" consente di superare**, evitando eccessivi rischi, gran parte delle situazioni che caratterizzano un intervento su un incendio boschivo.

Nell'analisi sulla sicurezza della salute degli operatori AIB vanno distinti due concetti:

- Pericolo
- Rischio

Il PERICOLO è una caratteristica intrinseca di una determinata situazione operativa. Per cui, lo stato di pericolo esiste **indipendentemente dalla presenza dell'operatore. Nelle operazioni AIB** la situazione di pericolo si crea dalla combinazione dei seguenti tre fattori:

- a. condizioni ambientali
- b. tipologia di incendio
- c. tecniche di spegnimento adottate.

Le condizioni ambientali presenti sul luogo dell'incendio

I principali fattori ambientali sono: il tipo di vegetazione interessata dal fuoco; l'orografia del terreno e in particolare la pendenza. **All'aumentare della pendenza**, aumenta infatti la velocità di propagazione del fuoco ed aumenta la possibilità di rotolamento a valle di materiale, anche incandescente.

Ai due elementi fisici succitati si aggiungono le condizioni meteorologiche e, in particolare, il vento che risulta pericoloso soprattutto in caso di variazioni improvvise della sua direzione o intensità.

La tipologia di incendio

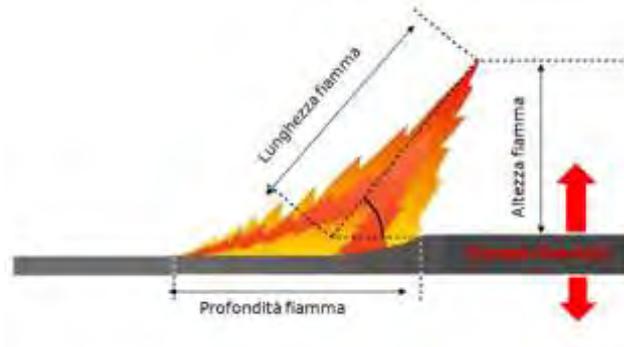
In un incendio radente è importante saper valutare il carico e la distribuzione del materiale combustibile in relazione alla morfologia del terreno e al vento, perché il fronte di fiamma, generalmente non intensissimo, in alcuni casi può andare incontro a repentine variazioni di intensità e velocità dovute ad esempio alla presenza di elevata biomassa molto infiammabile (fenomeno molto diffuso in incendi che interessano la macchia mediterranea).

L'incendio di chioma è quello da cui deriva il maggior pericolo a causa dell'intensità e della velocità di propagazione, entrambe elevatissime. Molto pericolosa risulta, in modo particolare, la situazione **in cui l'incendio radente si trasforma, improvvisamente** e per la continuità in altezza del combustibile, in incendio di chioma, generando un repentino aumento di intensità e velocità del fronte di fiamma.

L'incendio sotterraneo non presenta invece immediate situazioni di pericolo per gli operatori, proprio perché interessa combustibili presenti al di sotto della superficie del terreno. Bisogna comunque cercare di evitare un suo possibile nuovo evolversi in incendio radente, che costituisce la modalità di partenza di qualsiasi incendio boschivo.

La tecnica di spegnimento adottata

L'attacco diretto da terra può essere portato solo laddove l'intensità e la velocità di propagazione delle fiamme si rivela modesta, perché l'operatore è direttamente esposto al calore liberato dal fuoco, soprattutto per convezione e irraggiamento.



Il RISCHIO è l'effetto del pericolo sull'operatore, per cui l'evoluzione del "pericolo" in "rischio" si concretizza solo quando l'operatore è presente nella situazione di pericolo. Il rischio è proporzionale alla probabilità del verificarsi dell'evento dannoso:

$$R = P \times D$$

R - rischio,

P - probabilità del verificarsi dell'evento dannoso,

D - la magnitudo del danno, ovvero le conseguenze cliniche causate dal verificarsi dell'evento dannoso.

Il rischio risulta quindi proporzionale anche alla gravità della situazione di pericolo in cui si trova l'operatore; a parità di situazione di pericolo, il rischio può venire ridotto, ma mai azzerato. La riduzione avviene fornendo all'operatore un'adeguata formazione e dotandolo di idonee attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI). L'inevitabile livello di rischio "non eliminabile" è definito "rischio residuo".

Per definire il punteggio da assegnare alla probabilità di accadimento "P" dell'evento dannoso, ci si rifà alla seguente tabella

Graduazione	punteggio	definizione
Altamento probabile	4	Correlazione diretta tra la situazione di pericolo e il verificarsi del danno
Probabile	3	La situazione di pericolo può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto
Poco probabile	2	La situazione di pericolo può provare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi
Improbabile	1	la situazione di pericolo può provocare un danno per la combinazione di più eventi poco probabili

Per definire il punteggio da assegnare alle conseguenze cliniche causate dall'evento dannoso "D" ci si rifà alla seguente tabella:

Graduazione	punteggio	definizione
Gravissimo	4	infortunio o esposizione con effetti letali o di invalidità permanenti
Grave	3	infortunio o esposizione con effetti di invalidità parziale
medio	2	infortunio o esposizione con effetti di inabilità reversibile
lieve	1	infortunio o esposizione con effetti di inabilità rapidamente reversibili

Si procede poi alla quantificazione numerica del livello di rischio R associato a ogni situazione di pericolo tramite moltiplicazione ($P \times D$) dei due punteggi risultanti dalle due tabelle sopraindicate. In base al valore numerico del livello di rischio così ottenuto, si classifica ogni rischio nelle tre diverse classi di attenzione definite dalla seguente matrice di rischio:

		D - punteggio attribuito alle conseguenze cliniche dell'evento dannoso			
		1	2	3	4
P - punteggio attribuito alla probabilità di accadimento dell'evento dannoso	4	4	8	32	28
	3	3	6	9	12
	2	2	4	6	9
	1	1	2	3	9

Le tre classi di attenzione derivanti dalla matrice di rischio, in ordine crescente di rischio per la **sicurezza dell'operatore, sono:**

- la prima classe, ovvero quella a minor rischio, in verde;
- la seconda classe, ovvero quella a rischio intermedio, in giallo;
- la terza classe, ovvero quella a maggior rischio, in rosso.

Al fine di ridurre i rischi, l'operatore deve comportarsi seguendo alcuni concetti fondamentali:

- **Calma:** ogni azione che l'operatore va compiendo deve essere valutata con la dovuta calma, anche perché un incendio boschivo è nella maggioranza dei casi un fenomeno ben visibile, tanto che, a parte alcune situazioni particolari, i pericoli sono ben riconoscibili: operando con la giusta calma l'operatore AIB ha la possibilità di valutare il rischio e prendere le necessarie misure di sicurezza. In qualsiasi intervento AIB vale inoltre sempre la regola generale secondo la quale una vita umana è più importante di qualsiasi superficie di foresta distrutta. La "fretta" deve contraddistinguere soprattutto gli incendi boschivi di interfaccia urbano-foresta perché comportano dei rischi per la pubblica incolumità.
- **Attenzione:** l'operatore non deve concentrare la sua attenzione solo sul punto del fronte dove sta lavorando, ma deve continuamente monitorare l'evoluzione dell'incendio e la posizione dei suoi compagni per assicurarsi eventuali vie di fuga. Inoltre un intervento prolungato sul fuoco è causa di uno stato di stress fisico e psicologico che può facilmente sfociare in disattenzioni e quindi infortuni. Per questo motivo l'operatore deve informare il proprio caposquadra, o direttamente il DOS, non appena si senta sopraffare dalla stanchezza, in modo da venir impiegato in operazioni meno faticose e impegnative ma comunque indispensabili per il successo dell'operazione (per esempio la sorveglianza dell'area su cui si svolge l'intervento per impedire l'avvicinarsi di persone estranee alle operazioni di spegnimento). Il DOS deve di conseguenza predisporre opportuni turni di riposo del personale impiegato e gli avvicendamenti di "forze fresche".



- **Comunicazione:** comunicare in modo chiaro è importantissimo per la sicurezza. Ogni operatore deve conoscere la terminologia standard (per le comunicazioni via radio), deve interloquire il più possibile con i compagni e deve aggiornare con continuità il proprio caposquadra o direttamente il DOS. Bisogna sempre dire dove si va, cosa si va a fare, e da **chi si ha avuto l'ordine. Si possono in tal modo evitare banali incidenti.** Ad esempio, se un operatore sta eliminando con la motosega delle piante su un terreno in pendenza, deve comunicare ad eventuali suoi compagni che stanno lavorando a valle la necessità di spostarsi, in modo da evitare che possibili rotolamenti di materiale li vadano a colpire. Il DOS, del resto, deve sempre sapere dove si trovano gli operatori, soprattutto qualora intervengano mezzi aerei.
- **Disciplina:** ogni operatore AIB deve seguire le indicazioni a lui fornite dal suo caposquadra o direttamente dal DOS e dai suoi collaboratori; se si trova in disaccordo o non gli sono chiare le procedure, deve immediatamente discuterne per trovare una soluzione.

24.1 Le tipologie di rischio e le misure protettive e preventive atte a ridurlo

Di seguito si tratteranno solo alcuni e i più comuni rischi che si affrontano nelle attività di estinzione di un incendio boschivo. La trattazione completa è demandata ai Documenti di Valutazione di Rischi (DVR) di ogni singolo Ente impegnato nelle attività AIB.

Prima di trattare i singoli rischi che l'operatore AIB si può trovare ad affrontare, e le relative misure preventive e protettive, si ricorda che l'operatore AIB è tenuto ad avere sempre con sé, ed indossare se impegnato nelle operazioni di spegnimento, i DPI obbligatori ed accessori, che di seguito ricordiamo:

- tuta ignifuga;
- casco;
- sottocasco;
- guanti;
- calzature;
- semi-maschera antifumo;
- occhiali protettivi.

24.1.1 Rischio termico da irraggiamento e convezione

L'operatore in azione sul fronte dell'incendio viene investito dal calore prodotto dalle fiamme, che può portare, in caso di esposizione prolungata o di contatto con le fiamme a gravi ustioni.

Misure preventive atte a ridurre il rischio derivante dall'esposizione al calore di irraggiamento e convezione, soprattutto se si sta portando un attacco diretto da terra, sono:

- il prestare attenzione alla direzione di propagazione del fuoco, considerando anche la **direzione e l'intensità del vento e la pendenza del terreno** sul quale si sta diffondendo **l'incendio,**
- il valutare attentamente le distanze da mantenere rispetto alle fiamme.

Di seguito la tabella per il calcolo del rischio derivante dalla esposizione alla fonte di calore per irraggiamento e convezione.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	3	4	12	Massimo
vie respiratorie	2	4	8	Massimo
volto	3	4	12	Massimo
capo	3	4	12	Massimo
mani	3	4	12	Massimo
braccia	3	4	12	Massimo
piedi	3	4	12	Massimo
gambe	3	4	12	Massimo
tronco-addome	3	4	12	Massimo
corpo intero	3	4	12	Massimo

Per attenuare il rischio, tutti i DPI devono essere sempre indossati.

24.1.2 Rischio termico conduttivo

Deriva da parti o frammenti vegetali incandescenti (rami, strobili, ecc.) che possono colpire l'operatore, per rotolamento, se si lavora su terreno in pendenza, o direttamente per caduta dalle chiome in fiamme, anche in relazione a fenomeni di "spotting".

Come misure preventive l'operatore deve:

- individuare eventuali combustibili incandescenti che potrebbero colpirlo;
- valutare bene la distanza dalle fiamme soprattutto se queste sono di forte intensità;
- operare, se possibile, sopravento.

Le misure per attenuare il rischio sono: indossare il sottocasco; indossare gli occhiali protettivi.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	4	3	12	Massimo
vie respiratorie	1	2	2	Minimo
volto	4	3	12	Massimo
capo	4	3	12	Massimo
mani	4	3	12	Massimo
braccia	4	3	12	Massimo
piedi	4	3	12	Massimo
gambe	4	3	12	Massimo
tronco-addome	4	3	12	Massimo
corpo intero	4	3	12	Massimo

24.1.3 Rischio da immersione termica

Tale situazione si verifica quando l'operatore si trova ad essere circondato dalle fiamme: ad esempio, può avvenire in occasione di fenomeni di "spotting", ovvero frammenti incandescenti che, scavalcando l'area dove le squadre stanno operando vanno ad appiccare il fuoco alle loro spalle determinando il rischio per l'operatore di non avere vie di fuga.

Come misure preventive l'operatore deve:

- individuare eventuali combustibili rapidi, quali possono essere zone cespugliate con elevato accumulo di biomassa che, una volta raggiunti dalle fiamme, possono portare a una **intensificazione improvvisa delle stesse ("bombe esplosive" o "torching")**;
- cercare di riservarsi sempre almeno due vie di fuga;
- controllare eventuali variazioni nella direzione del vento per non essere sorpreso dal conseguente cambiamento della direzione di avanzamento delle fiamme.

Le misure protettive consistono essenzialmente nel:

- indossare il sottocasco;
- indossare la semimaschera;
- indossare gli occhiali protettivi.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	2	4	8	Massimo
vie respiratorie	2	4	8	Massimo
volto	2	4	8	Massimo
capo	2	4	8	Massimo
mani	2	4	8	Massimo
braccia	2	4	8	Massimo
piedi	2	4	8	Massimo
gambe	2	4	8	Massimo
tronco-addome	2	4	8	Massimo
corpo intero	2	4	8	Massimo

24.1.4 Rischio ambientale derivante da attività svolte a basse temperature

In Campania gli incendi, seppure in numero ridotto, si verificano anche durante la stagione invernale e primaverile (soprattutto nei mesi di Marzo e Aprile). Gli operatori AIB, in tali situazioni ambientali, agiscono inevitabilmente in presenza di basse temperature, ma anche di forti sbalzi termici derivanti dal fatto di lavorare a diretto contatto con le fiamme; fatto che provoca **nell'operatore un'abbondante sudorazione**.

Alcune misure preventive sono:

- avere al seguito generi di prima necessità (particolarmente utili si rivelano ad esempio i **thermos con, all'interno, bevande calde**);
- individuare e mettere in sicurezza eventuali ricoveri, anche naturali.

Come misure protettive si segnala l'importanza di:

- indossare il sottocasco;
- indossare il giaccone antifreddo invernale, quando non si è in prossimità delle fiamme.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	0
occhi	1	2	2	Minimo
vie respiratorie	2	3	6	Medio
volto	0	0	0	
capo	2	2	4	Medio
mani	2	2	4	Medio
braccia	1	2	2	Minimo
piedi	2	2	4	Medio
gambe	1	2	2	Minimo
tronco-addome	1	2	2	Minimo
corpo intero	2	2	4	Medio

24.1.5 Rischio derivante dalla abbondante presenza di fumo

Inevitabilmente l'operatore AIB deve operare in presenza di fumo derivato dallo sprigionamento di vari gas volatili generati dalla combustione dei vegetali (vapor acqueo, CO, CO₂, formaldeide, metano ed altri molto pericolosi in caso di inalazione per periodi prolungati), oltre che da polveri varie (comprese le polveri sottili). Come misura preventiva possibile si segnala solo la formazione degli operatori circa i rischi connessi alla loro esposizione. Lavorare in un ambiente caratterizzato da scarsità di ossigeno e abbondanza di gas (per esempio il monossido di carbonio CO, inodore) **può provocare difficoltà respiratorie più o meno gravi a seconda dell'intensità di fumo** presente, sino ad arrivare a giramenti di testa e perdita di coscienza.

parte del corpo	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
cranio	0	0	0	
occhi	4	1	4	Medio
vie respiratorie	4	4	16	Massimo
volto	0	0	0	
capo	0	0	0	
mani	0	0	0	
braccia	0	0	0	
piedi	0	0	0	
gambe	0	0	0	
tronco-addome	0	0	0	
corpo intero	0	0	0	

Le misure protettive consistono nel

- indossare la semimaschera;
- indossare gli occhiali protettivi.

Bisogna inoltre segnalare che il fumo costringe ad operare con scarsità di visibilità. Per questo gli operatori devono sempre mantenersi a distanza visiva e verificare periodicamente la propria posizione in relazione agli altri compagni in modo che eventuali operazioni che si stanno compiendo non vadano a nuocere a terzi, o, viceversa, evitare di lavorare sovresposti (per esempio, qualora

si stiano tagliando piante o tronchi su terreni in pendenza, bisogna sempre verificare che a valle non vi siano altri operatori che potrebbero essere colpiti da materiale rotolante).

24.1.6 **Rischio derivante dall'utilizzo di attrezzi manuali**

Sono molteplici gli attrezzi manuali che potrebbero essere utilizzati nelle operazioni AIB. **L'operatore, all'atto del loro impiego, al fine** di evitare infortuni, deve seguire le tecniche idonee per il loro utilizzo e prestare attenzione anche durante il loro trasporto o non utilizzo. Gli oggetti taglienti vanno sempre riposti nelle apposite custodie, e non lasciati incustoditi, onde evitare che qualcuno si ferisca inavvertitamente.

pericoli	probabilità	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
lesioni dirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	2	3	6	Medio
lesioni indirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	2	3	6	Medio

24.1.7 **Rischio derivante dall'utilizzo del decespugliatore**

Il decespugliatore non viene comunemente utilizzato nelle operazioni di spegnimento. Si riportano comunque le relative misure di sicurezza per ogni evenienza.

L'uso del decespugliatore può causare infortuni all'operatore che lo sta manovrando e ad eventuali altre persone presenti nelle vicinanze, soprattutto se non vengono seguite le idonee norme comportamentali.

Come misure preventive l'operatore deve:

- Regolare opportunamente tracolla e maniglie per garantirsi il necessario comfort nell'utilizzo;
- **verificare che l'utensile di taglio non sia collegato al motore, e quindi non giri, quando questo è al minimo;**
- lavorare con la lama, o il filo, paralleli al suolo; non avvicinare mani o viso alle parti in movimento;
- prestare attenzione affinché la lama, o il filo, non vada a colpire sassi facendoli conseguentemente schizzare in modo incontrollato e mettendo così a rischio se stesso, o altre persone eventualmente presenti nelle vicinanze di essere colpiti, o semplicemente per non danneggiare la lama;
- non lavorare in vicinanza del fuoco in quanto la miscela per il decespugliatore potrebbe infiammarsi, soprattutto in caso di perdite dal serbatoio;
- non usare il decespugliatore in posizioni instabili perché si potrebbe scivolare andando incontro a possibili infortuni anche gravi;
- assumere le posture adatte;
- alternare il lavoro al decespugliatore con altre attività manuali per non caricare in modo continuativo solo una determinata muscolatura;
- sostituire i guanti qualora fossero bagnati.

Le misure protettive consistono in:

- indossare gli occhiali protettivi;
- indossare gli ortoprotettori;

- indossare la tuta e i pantaloni antitaglio;
- indossare i guanti da lavoro.

pericoli	probabilità	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
lesioni dirette	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
patologie da vibrazioni	Addetto	4	1	4	Medio
	Altri operatori	0	0	0	
patologie da posture incongrue	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	0	0	0	
patologie da rumore	Addetto	3	2	6	Medio
	Altri operatori	2	1	2	Minimo
presenza di polveri	Addetto	2	1	2	Minimo
patologie da emissioni gassose	Addetto	2	1	2	Minimo
	Altri operatori	0	0	0	

24.1.8 Rischio derivante dall'utilizzo della motosega

La motosega è sicuramente una delle attrezzature di più ampio e comune impiego nei lavori forestali, e anche nell'ambito dell'antincendio boschivo si rivela molto utile, soprattutto in operazioni di attacco indiretto (creazione di linee tagliafuoco tramite eliminazione della vegetazione) e in quelle passive o preventive (creazione di viali tagliafuoco permanenti).

Come è facilmente intuibile, la motosega è un attrezzo molto pericoloso per la sicurezza dell'operatore che la utilizza perché la sua catena dentata, soprattutto quando in movimento, può provocare danni gravissimi, se non addirittura letali, se entra in contatto con il corpo.

Oltre al pericolo diretto di incidente, l'utilizzo prolungato nel tempo della motosega può provocare varie patologie, anche causanti invalidità di tipo permanente (soprattutto a carico delle mani e delle dita), dovute all'emissione di polveri (segatura, microresidui incombusti, ecc...) e gas di scarico, oltre a vibrazioni e rumore.

Come misure preventive per evitare infortuni l'operatore impegnato nell'utilizzo della motosega deve:

- effettuare gli spostamenti a motore spento; utilizzare il copricatena durante il trasporto;
- tenere presente che la catena non deve girare quando il motore è al minimo; non avvicinarsi alle parti in movimento;
- non lavorare in posizione instabile o con la motosega sopra la linea delle spalle;
- per evitare fenomeni di rimbalzo, far sì che eserciti la sua azione tagliente con la parte della spranga più prossima al corpo motore, e non con verso la punta;
- rispettare le idonee posture di lavoro;
- fare frequenti interruzioni, magari compiendo alcune operazioni con altri mezzi manuali, in modo da non utilizzare in maniera continuativa sempre la stessa muscolatura;
- controllare che le distanze dagli altri operatori consentano di agire con la necessaria sicurezza per se stessi e gli altri.

Le misure protettive consistono in:

- indossare il casco; indossare la visiera;
- indossare gli ortoprotettori (cuffie);

- indossare i guanti antitaglio;
- indossare la tuta e i pantaloni antitaglio;
- indossare le calzature di sicurezza.

pericoli	probabilità	probabilità	danno D	Rischio R = PxD	Grado di attenzione
lesioni dirette	Addetto	2	2	4	Medio
	Altri operatori	1	2	2	Minimo
lesioni indirette	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	1	3	3	Minimo
patologie da posture incongrue	Addetto	1	1	1	Minimo
patologie da rumore	Addetto	2	3	6	Medio
	Altri operatori	1	2	2	Minimo
patologie da emissioni gassose	Addetto	2	2	4	Medio

24.1.9 Comportamenti per ridurre al minimo i rischi in attività AIB

Di seguito vengono prese in considerazione una serie di situazioni potenzialmente pericolose in cui l'operatore AIB potrebbe trovarsi durante le operazioni di spegnimento.

OPERATORE AIB CIRCONDATO DAL FUOCO

Questa situazione si può verificare soprattutto quando:

- **l'operatore sta lavorando in zone che non conosce e quindi non riesce a valutare correttamente le vie di fuga;**
- **le operazioni si stanno svolgendo con ridotta visibilità, tanto da non avere una visione completa della zona e buone percezioni delle distanze. Ciò può avvenire a causa dell'orario in cui si stanno svolgendo le operazioni e dell'elevata presenza di fumo; l'incendio si sta sviluppando su terreno in pendenza, con materiale incandescente (strobili, rametti, tronchi, ecc...) che rotola a valle appiccando il fuoco su aree situate alle spalle rispetto a dove gli operatori stanno svolgendo le operazioni;**
- **il vento sta aumentando di intensità o sta cambiando direzione;**
- **si verificano fenomeni di "spotting" (soprattutto in caso di incendi di chioma), con frammenti incandescenti di corteccia, rami o strobili che, trasportati dal vento o dalle sole correnti convettive derivanti dalla combustione in atto, vanno ad appiccare il fuoco in aree poste anche a centinaia di metri dal fronte di fiamma dell'incendio principale e quindi non ancora interessate dal fuoco.**

Da queste considerazioni si comprende che è importante controllare sempre la posizione dei propri compagni di squadra, per poterli avvisare di pericoli più o meno imminenti o, viceversa, per venire da questi allertati.

Bisogna inoltre controllare l'evoluzione dell'incendio in modo da avere sempre due vie di fuga disponibili: non bisognerebbe considerare come vie di fuga praticabili zone in cui vi sono concentrazioni ingenti di vegetazione (ammassi cespugliati, magari di specie xerofile, e quindi con scarso contenuto idrico, come mughì, ginepri, macchia mediterranea, ecc.), perché queste potrebbero, se raggiunte dal fuoco, dar vita a un'improvvisa e intensissima combustione, da cui la denominazione di "bombe esplosive" o "torching".



L'operatore AIB, qualora si trovasse circondato dal fuoco, e non potesse percorrere le vie di fuga che si era prefissato, o non riuscisse ad allontanarsi dalla zona a causa della fitta vegetazione che non consente il passaggio, deve:

- a. avvertire immediatamente i compagni di squadra ed i coordinatori delle operazioni (capisquadra, DOS, suoi collaboratori), in modo che si possano organizzare i soccorsi; **cercare un'altra via di fuga per allontanarsi dal fuoco (un sentiero, un corso d'acqua, un crinale, ecc...)** e, qualora non la trovasse, spostarsi lungo il fronte delle fiamme fino a trovare **un punto favorevole all'attraversamento, che corrisponde a quello in cui il fuoco ha intensità minore (c'è sempre, e quindi non bisogna farsi prendere dal panico e tentare di attraversare le fiamme nel punto più vicino, ma cercare quello più favorevole).**
- b. **qualora l'operatore AIB non riesca a trovare una via di fuga percorribile per attraversare le fiamme, deve cercare un punto dove la vegetazione è più rada o vi sono schermi naturali (grosse pietre, pareti di roccia, anfratti) e, se si hanno tempi e mezzi sufficienti, bruciare l'area attorno al punto prescelto in modo da creare un'"isola" di zona bruciata e quindi non percorribile dalle fiamme in arrivo, come in una sorta di controfuoco; quest'ultima operazione è comunque molto rischiosa e va quindi ben valutata prima di essere messa in pratica, soprattutto se si è soli e in stato di stress psicofisico, in alternativa se è presente una radura, ripulirla dall'erba ed accovacciarsi con la faccia rivolta al terreno, avendo cura di coprirsi il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato. In ogni caso, quando sta per essere raggiunto dalle fiamme, l'operatore deve disporsi a terra e tenere un panno umido sulla bocca e il naso per respirare; se ha con sé scorte d'acqua bagnarsi gli indumenti. Se ha con sé il telo ignifugo (telo con rivestimento esterno in alluminio mentre internamente è foderato con materiale ignifugo) stenderlo a terra, sdraiarsi sopra, e avvolgersi in modo da ricoprire completamente il proprio corpo.**

PRESENZA DI VENTO

In presenza di vento intenso, l'operatore AIB deve valutare attentamente la situazione prima di avvicinarsi al fuoco per un attacco diretto da terra. In primo luogo, bisogna considerare che il vento sul fronte di fiamma presenta caratteristiche diverse (maggiore intensità, direzione velocemente variabile e quindi non ben definibile) rispetto alle aree limitrofe non ancora interessate dal fuoco a causa delle correnti convettive, intensissime soprattutto nel caso di incendi di chioma.

In accordo con gli altri compagni di squadra impegnati nelle operazioni di spegnimento, e con il DOS o i suoi collaboratori, si stabilisce quale è la zona meno pericolosa per avvicinarsi al fuoco; in particolare bisogna sempre evitare di avvicinarsi controvento alle fiamme.

Con un aumento dell'intensità del vento, o un suo cambiamento di direzione, si ha un'immediata ripercussione sull'evoluzione dell'incendio che diventa imprevedibile, tanto che le squadre è bene arretrino in zona di sicurezza, da dove si potrà poi procedere ad attacchi di tipo indiretto, o aspettare che l'intervento dei mezzi aerei diminuisca l'intensità delle fiamme fino a consentire un nuovo avvicinamento da terra per completare con successo le operazioni di spegnimento.

Il vento può essere considerato un "rischio indiretto", in altre parole un aggravante di tutti i rischi già presenti e precedentemente descritti: incide sia sulla probabilità di accadimento di un evento dannoso, sia sul danno atteso.

AREA CON TRONCHI SECCHI IN PIEDI

Su aree già percorse dal fuoco, e sulle quali si sta magari procedendo con le operazioni di bonifica, **può capitare che alcuni tronchi secchi già bruciati siano rimasti in piedi; all'interno di questi ultimi può continuare una combustione invisibile all'esterno e che porta il tronco a spezzarsi improvvisamente con conseguente pericolo per l'operatore che si trovasse nelle sue vicinanze di**



venire colpito. E' bene quindi che questi tronchi vengano abbattuti e raffreddati con acqua laddove vi sia combustione in atto e, possibilmente, trascinati in una zona dove non possano propagare la combustione ad altra vegetazione.

ZONA CON SCARPATE O DIRUPI

Sia nello spostarsi sul fronte dell'incendio durante un attacco diretto da terra, sia nelle marce di avvicinamento, l'operatore AIB deve sempre osservare la morfologia del terreno attorno a se per evidenziare l'eventuale presenza di burroni, dirupi o scarpate. Vanno quindi segnalati alle squadre operanti tutti i tratti esposti, cioè quelli dove una scivolata può causare cadute anche letali. È importante segnalare che l'operatore AIB non deve concentrare tutta la sua attenzione solo sullo spegnimento delle fiamme, ma osservare la zona attorno a se; soprattutto, è necessaria massima attenzione se la visibilità è scarsa perché è notte o c'è molto fumo. Da tutte queste considerazioni si rivela opportuno che in ogni squadra vi sia sempre almeno un operatore che conosca bene la zona e possa quindi informare i suoi compagni di determinate situazioni pericolose o di possibili vie di fuga.

OPERATORE AIB ESPOSTO A CADUTE DI SASSI E A SCIVOLATE

Il terreno interessato da un passaggio del fuoco ha caratteristiche di instabilità più marcate rispetto allo stesso terreno prima che l'incendio lo percorresse. In particolare, sono molto più probabili i rotolamenti di sassi e altro materiale, tanto che l'operatore AIB deve prestare molta attenzione a non essere colpito da materiale rotolante e, a sua volta, non deve favorire la caduta di sassi a valle, andando magari a colpire colleghi ivi operanti.

Va inoltre segnalato che un terreno percorso dalle fiamme si presenta molto più scivoloso, con tutte le conseguenze negative che questo comporta per la sicurezza degli operatori.

GUIDA FUORISTRADA DI AUTOMEZZI AIB

La guida fuoristrada, o comunque su strade o piste forestali sterrate, di automezzi AIB, comporta una serie di pericoli (ribaltamenti, impossibilità a proseguire causa ostacoli vari come pietre, tronchi, ecc., difficoltà o impossibilità di manovra per tornare indietro, collisione con altri automezzi causa strade strette) per la sicurezza delle persone che vi si trovino all'interno, tali da indurre l'addetto alla guida ad operare con la massima prudenza, anche considerando il fatto che recuperare qualche minuto su uno spostamento non è significativo nella lotta a un incendio boschivo, a meno che non vi siano vite umane in pericolo. Inoltre, se possibile, è bene non viaggiare con la cisterna parzialmente piena perché il movimento dell'acqua tende a non rendere stabile il mezzo. In caso non si possa farne a meno, la velocità di marcia deve essere contenuta, tanto più se si considera il percorso, spesso tortuoso, che si va a compiere.

ATTACCO AL FRONTE DI FIAMMA

Nella lotta attiva agli incendi boschivi si è necessariamente esposti a considerevole calore, soprattutto per convezione e irraggiamento.

L'operatore, a parità di distanza dalle fiamme, avverte più calore davanti a un fronte radente lineare piuttosto che davanti a un fuoco isolato. Generalmente, nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi si devono affrontare fronti lineari, mentre focolai isolati sono tipici delle operazioni di bonifica.

L'operatore avverte la maggiore sensazione di calore sul viso perché è la parte del corpo più scoperta. Appena l'operatore percepisce sul viso una sensazione fastidiosa di calore deve allontanarsi dalle fiamme.



Con la visiera del casco abbassata, il viso dell'operatore è ben protetto dal flusso di calore proveniente dalle fiamme. La sensazione fastidiosa di calore viene avvertita più tardi rispetto al caso di operare con la visiera alzata, cosicché l'operatore tende a rimanere più a lungo a diretto contatto con le fiamme. Quando però egli inizia ad avvertire calore, questa sensazione interessa tutto il corpo in quanto gli indumenti hanno avuto tutto il tempo per surriscaldarsi. A questo livello anche un allontanamento dalle fiamme da parte dell'operatore non produce un raffreddamento immediato del proprio corpo.

È bene quindi che l'operatore AIB impegnato in un attacco diretto alle fiamme tenga la visiera del casco abbassata ma, allo stesso tempo, che si allontani da queste prima di avvertire una sensazione troppo marcata di calore.

Ovviamente se l'intensità delle fiamme è molto alta e, di conseguenza, tale è anche il calore per irraggiamento e convezione, non è praticabile un attacco diretto e le squadre a terra devono allontanarsi dalle fiamme per un eventuale attacco indiretto.

LANCI DI LIQUIDO DA PARTE DI MEZZI AEREI

Un getto d'acqua sganciato da mezzi aerei nazionali, Canadair e elicotteri S-64, che possono sganciare rispettivamente 6300 e 9000 litri, può scaraventare a terra una persona o spezzare tronchi e rami da alberi che andranno a colpire eventuali persone presenti al di sotto. In particolare, mentre l'aereo sgancia planando e quindi produce una scia d'acqua, elicottero sganciando in hovering, cioè restando fermo in aria, in particolare per il lancio non frazionato, la presenza di personale in zona di lancio è particolarmente pericolosa. Allo stesso tempo, se il getto investe linee elettriche in tensione, le persone inavvertitamente presenti al di sotto di esse c'è il rischio di venire folgorati.

Contrariamente a ciò che si crede, il distacco della linea elettrica non impedisce la folgorazione al di sotto della linea. Il rischio di folgorazione è annullato solo se il tecnico della TERNA provvede a scaricare a terra la massa.

Da queste considerazioni si deduce la necessità che la zona sulla quale è previsto lo sgancio d'acqua da parte del mezzo aereo (e quelle immediatamente circostanti) siano completamente sgombre di persone.

L'operatore AIB, ricevuto l'ordine da parte del DOS di allontanarsi dalla zona dove sta operando perché è previsto uno sgancio d'acqua da parte di un mezzo aereo, deve stimare adeguatamente i tempi che ha a disposizione per allontanarsi e raggiungere la zona di sicurezza a lui segnalata sempre dal DOS. Durante queste operazioni risulta quindi indispensabile per l'operatore AIB mantenere una continua comunicazione con il DOS, con gli altri membri della squadra di cui fa parte e con le altre squadre presenti.

Nella sfortunata circostanza in cui l'operatore non sia riuscito ad allontanarsi prima che il mezzo aereo effettui lo sgancio dell'acqua sulla zona in cui si trova, deve accucciarsi a terra e aggrapparsi a grossi massi o tronchi stabili, per non venire scaraventato a distanza dal getto d'acqua. Questa soluzione è comunque molto pericolosa e va fatto tutto il possibile per evitarla.

LINEA ELETTRICA

Nel caso specifico, tra i rischi concorrenti, quello elettrico dovuto alla presenza di una forte concentrazione di linee elettriche di varia tipologia e tensione, risulta essere certamente il più preoccupante per coloro che operano e per chi si occupa di prevenzione degli infortuni sul lavoro. In occasione di un incendio in ambiente boschivo si verificano infatti forti innalzamenti termici, reazioni chimico-fisiche con cambiamenti delle caratteristiche dielettriche dell'aria, produzione di densi fumi con aumento della conducibilità dell'aria. Queste alterazioni ambientali possono spiegare



alcuni eventi di scariche a terra da linee di alta tensione, come peraltro testimoniato da operatori in occasione di incendi boschivi di una certa rilevanza.

In questi ultimi anni, a supporto della sicurezza degli operatori di AIB in prossimità di linee elettriche, risulta disponibile un unico documento predisposto dal Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, denominato **"Le procedure operative con il concorso della flotta aerea dello Stato in caso di incendi boschivi"**, emesso annualmente per il periodo di massima pericolosità estivo, che individua in tali contesti operativi una distanza di sicurezza (m. 500) dal cavo di alta tensione (AT) più vicino al personale operante a terra.

Alla luce di quanto sopra, per quanto concerne la nostra realtà, è apparsa evidente la mancanza di **esaurienti informazioni sull'argomento, sia da parte degli Enti gestori delle linee elettriche, sia da parte degli organi preposti allo spegnimento degli incendi boschivi.** D'altro canto, non è sembrato percorribile operativamente la proposta di un approccio basato cautelativamente sulla rinuncia ad un qualsiasi avvicinamento alle linee elettriche fin tanto che esse non fossero state messe in totale sicurezza, messe cioè fuori tensione e collegate a terra su entrambi i lati.

L'approccio operativo di tipo "rinunciario" produrrebbe due ovvie e pesanti conseguenze: Nel caso in cui l'eventuale intervento non comporti alcun rischio di folgorazione, la messa in sicurezza della linea elettrica provoca un danno economico sia alla comunità che all'Utility proprietaria della linea. Danno ancor più significativo nel caso di coinvolgimento di una linea elettrica di trasmissione primaria, e oltre al danno economico conseguono tutta una serie di disfunzioni nella distribuzione **dell'energia elettrica** con possibili conseguenze anche sulla fornitura dei servizi essenziali alla comunità.

Nel caso in cui la messa in sicurezza diventi obbligatoria in presenza di un reale pericolo, il tempo necessario per garantire la predetta operazione, potrebbe essere impiegato efficacemente dagli **operatori antincendio al fine di limitare l'estensione del fuoco, fermo restando la necessaria individuazione delle aree di pericolo per eccessiva vicinanza agli elettrodotti.**

Si rammenta che quando un corpo umano viene attraversato da una corrente elettrica di tensione ed intensità significative può subire alterazioni e lesioni a carattere temporaneo o permanente con conseguenze talvolta anche letali. Le modalità con cui gli esseri viventi possono essere esposti a questo tipo di danno sono diverse e sinteticamente possono riassumersi nel fenomeno **dell'elettrocuzione diretta ed indiretta, dell'arco elettrico e della scarica elettrica.**

Ritenendo l'elettrocuzione e le scariche elettriche i fenomeni di potenziale maggiore accadimento, si precisa che le lesioni da essi potenzialmente derivanti risultano essere la tetanizzazione, l'arresto della respirazione, le ustioni e la fibrillazione ventricolare, fino alla possibile cessazione completa delle funzioni vitali.

24.1.10 I rischi in attività di spegnimento di incendi di interfaccia urbano - foresta

Nel caso siano presenti manufatti, come fabbricati rurali, pali di linee elettriche, depositi di macchinari o attrezzature varie, strutture industriali, ponti radio, gasdotti, oleodotti, ecc., **all'interno di una superficie con vegetazione che è percorsa dal fuoco, l'operatore AIB deve:**

- avvisare immediatamente il DOS;
- avvicinarsi con estrema cautela perché il fuoco potrebbe raggiungere serbatoi di sostanze infiammabili (bombolone GPL) o autoveicoli con il rischio di una loro esplosione o causare la caduta di un palo di un elettrodotto;
- **se ci sono persone all'interno dei manufatti indicare loro la via di fuga più sicura;**
- se ci sono animali domestici chiusi in recinti liberarli e radunarli in aree sicure o altrimenti spingerli verso la via di fuga.

In particolare, su incendi di interfaccia urbano-foresta, è probabile che vi siano cavi dell'alta tensione o altre linee elettriche: queste, se lambite dal fuoco, possono cadere, così come i loro pali di sostegno, per cui l'operatore AIB non deve mai trovarsi sotto i cavi.

N.B. Gli operatori AIB non sono addestrati ed attrezzati per operare in incendi di edifici, per questo motivo nei casi di incendi di interfaccia urbano-foresta la protezione dal fuoco degli edifici è attuata dai Vigili del Fuoco.

24.2 Le buone pratiche da attuare in concomitanza dell'emergenza sanitaria COVID 19

Il Consiglio dei Ministri, con Delibera del 31 gennaio 2020, ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso alla crisi epidemiologica COVID-19, fino al 31 luglio 2020.

Alla luce di tale emergenza sanitaria, la Regione Campania e ogni ente coinvolto nel Servizio di Antincendio Boschivo, hanno adottato protocolli sanitari che si integrano alle misure di sicurezza previste nei rispettivi Documenti di Valutazione dei Rischi, ai sensi del D.Lgs n.81/08.

Ferme restando valide tutte le forme organizzative in tal senso ritenute valide da ogni singola amministrazione, in linea comunque con le norme stabilite a livello nazionale e regionale, nel periodo di emergenza sanitaria si dovranno attuare alcune semplici indicazioni come di seguito riportate:

- Ogni struttura AIB, valutato il personale effettivamente necessario per **l'espletamento dell'attività operativa**, dovrà limitare per quanto possibile l'accesso ai locali di servizio (sede sociale, uffici, magazzini, spazi comuni);
- **nell'organizzazione delle squadre, per quanto possibile**, si potrà favorire la costituzione di unità operative autonome, distinte e riconoscibili per poter, in caso di contagio, identificare ed isolare in quarantena esclusivamente la singola unità operativa coinvolta dallo stesso;
- Occorre principalmente garantire che si osservino sempre distanze di sicurezza adeguate, vagliando ogni sforzo organizzativo affinché possa essere garantita la distanza tra gli operatori così come previsto da norme nazionali/regionale.
- **Durante l'attività di spegnimento, occorrerà operare sempre rispettando** la distanza interpersonale stabilita dalle norme e se, per qualsiasi ragione, ciò non dovesse essere possibile (ad es. durante briefing/debriefing), sarà obbligatorio che gli operatori indossino le idonee mascherine chirurgiche;
- **E'** indispensabile che il DOS (e eventuali suoi collaboratori) **(o al responsabile dell'incendio** individuato dalla SOUP/SOPI) organizzino l'attività AIB di lotta attiva mantenendo ben distinti il Posto di Coordinamento AIB dal/i punto/i di ingresso (punto di raccolta) delle squadre AIB. In altre parole, luoghi fisicamente posti ad idonea distanza, non raggiungibili percorrendo lo stesso tragitto;
- A maggior ragione per le motivazioni di sicurezza e per limitare i rischi di contatto nel particolare periodo di emergenza sanitaria, le squadre dovranno comunicare via radio al DOS (o al responsabile dell'incendio individuato dalla SOUP/SOPI) il loro arrivo, in modo da ricevere le indicazioni sul punto di ingresso, le indicazioni operative del caso, l'autorizzazione ad intervenire sull'incendio;
- Le squadre che devono rientrare in sede perché hanno terminato l'intervento o che devono spostarsi in altra zona dell'incendio lo comunicano al DOS **(o al responsabile dell'incendio** individuato dalla SOUP/SOPI), restano in attesa delle indicazioni e procedono nel rispetto delle stesse.
- **L'intervento delle squadre deve**, per quanto possibile, essere organizzato in turnazioni che non richiedono il **vettovagliamento del personale sull'evento. Qualora ciò non fosse possibile,**



il vettovagliamento deve essere organizzato in turni regolati, in modo da permettere al personale di approvvigionarsi nei punti di ristoro (anche mobili) rispettando le distanze di sicurezza.

25 LA FORMAZIONE E L'INFORMAZIONE

L'attività di prevenzione del rischio di incendi boschivi comprende anche tutte le azioni promosse **per tenere alta l'attenzione** della popolazione sul tema incendi boschivi, inserito nel più ampio contesto della salvaguardia e protezione degli ambienti naturali.

Così come, sia per obblighi normativi, in particolar modo legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro che soprattutto per **mantenere quanto più efficiente il complesso sistema dell'antincendio boschivo** che vede la partecipazione dei diversi enti già citati nel presente documento, è fondamentale che vengano pianificati e approntati diversi e molteplici percorsi formativi.

Di seguito **vengono illustrate solo alcune azioni promosse da Regione Campania nell'ambito della formazione e della informazione**, fermo restando che la formazione prevista per legge e legata alla sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs.81/08) spetta ad ogni ente a cui fa riferimento il personale coinvolto nelle attività di lotta attiva.

25.1 Corso di formazione DSS mobile per il personale di Sala Operativa

Lo Staff 50 18 92 in collaborazione con SMA Campania, società che ha realizzato il Decision Support System (DSS) in uso nelle Sale Operative per il supporto alla gestione degli incendi boschivi e la archiviazione delle schede report AIB, dal giorno 8 giugno al 11 giugno ha organizzato n.4 giornate di formazione in modalità FAD, rivolta a personale di Regione Campania impiegato nelle SOUP e nella SORU (Dirigenti, Funzionari e operatori di Sala Radio).

Tale corso riguarda la gestione del DSS mobile, utilizzabile anche attraverso i tablet forniti a Regione Campania (si veda precedente § 17.2 pag. 112).

25.2 Formazione DOS e volontari

Ai sensi dell'art.5 (Attività formative) della legge n.353/2000 le Regioni curano, anche in forma associata, l'organizzazione di corsi di carattere tecnico-pratico rivolti alla preparazione di soggetti per le attività di previsione, prevenzione degli incendi boschivi e lotta attiva ai medesimi.

La Regione Campania nell'anno 2012, ai sensi del D.Lgs.353/2000, attraverso il Corpo Forestale dello Stato (oggi Carabinieri Forestale), ha provveduto a formare unità di personale della propria amministrazione inquadrato come Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS), figura importante nelle attività di coordinamento delle squadre terrestri impegnate nella lotta attiva agli incendi boschivi, oltre che nel coordinamento della flotta aerea regionale e nazionale impegnata nelle medesime attività.

Nel corso degli anni, a seguito sia soprattutto del sopraggiungere dei limiti di età pensionabile, il personale Regionale adibito a funzione di DOS si è ridotto sensibilmente, rendendo necessaria una analisi sulla formazione di nuovo personale da adibire a tale funzione.

A tale situazione si è aggiunta la criticità generata dall'attuazione del D.Lgs. n.177 del 2016, con l'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e la mancata copertura di figure DOS in alcuni ambiti territoriali regionali, come ad esempio l'area del Cilento e del Vallo di Diano.

A seguito della Determinazione del Tavolo Tecnico Interistituzionale per il monitoraggio del settore antincendio boschivo in tema di **"Direzione delle operazioni di spegnimento: definizioni, funzioni, formazione e qualificazione"**, per poter svolgere funzione di DOS e poter accedere al percorso Piano regionale antincendio boschivo (AIB) 2020 - 2022



formativo, il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, con nota n. DPC/14985 del 19/03/2019, ne ha definito i requisiti di accesso. Tali requisiti, unitamente ad importanti ulteriori elementi quali ruoli e compiti del DOS, sono state ratificate con DPCM del 5 marzo 2020, pubblicato su GURI – Serie Generale, n.56 del 05/03/2020

Sinteticamente, il personale coinvolto, oltre ad essere un dipendente della pubblica amministrazione **o incaricato di pubblico servizio, deve possedere almeno uno dei seguenti "titoli":**

- Laurea in materia forestale, agraria e ambientale;
- Inquadramento lavorativo di almeno cinque anni, con documentabile esperienza operativa nel coordinamento del personale nel settore antincendio boschivo (es. tecnico in materia forestale, tecnico di protezione civile, operaio forestale, guardiaparco, agente di polizia forestale);
- Esperienza pregressa in ambito forestale nel servizio antincendio boschivo, anche di carattere universitario, da valutare sulla base della documentazione presentata.

Il primo corso DOS curato per competenza dalla UOD 50 18 01, iniziato il 27/05/2019 della durata di due settimane, svoltosi presso il Centro di Addestramento di Castel Volturno (Ce) del Comando Regione Carabinieri Forestale Campania, è stato indirizzato a n.35 unità provenienti dalle Comunità Montane della Regione Campania. La scelta dei discenti è stata volta a privilegiare le aree regionali maggiormente scoperte dalla attuale distribuzione del personale DOS di Regione Campania e del personale VVF.

Di questi n. 34 hanno superato il test finale di valutazione. Per l'iscrizione nel registro DOS si è in attesa dell'effettuazione dei previsti affiancamenti, a cura della UOD 50 18 01.

Con Programma Operativo sottoscritto tra il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania e la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile della Regione Campania, in data 25/10/2019, **nell'ambito della più ampia convenzione tra la Regione Campania e il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo**, è stata prevista la realizzazione di corsi per DOS e operatori AIB volontari.

Con Deliberazione n.29 del 22/01/2020 (in BURC n.6 del 27/01/2020), la Giunta Regionale ha approvato gli *Indirizzi sulle funzioni dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento e sugli Standard per la formazione, l'addestramento e la qualificazione dei Direttori delle Operazioni di Spegnimento della Regione, delle Province e delle Comunità Montane in regione Campania.*

Con Deliberazione n.30 del 22/01/2020 (in BURC n.6 del 27/01/2020) la Giunta Regionale ha approvato gli *Indirizzi sugli Standard per la formazione, l'informazione, l'addestramento degli Operatori Antincendio Boschivi (AIB) volontari appartenenti ad organizzazioni iscritte nell'elenco territoriale regionale – sezione AIB in Regione Campania.*

Il Comitato Didattico della Scuola di Protezione Civile "Ernesto Calcara" della Regione Campania, nella seduta del 30 gennaio 2020, ha programmato lo svolgimento delle relative attività secondo le succitate Deliberazioni di Giunta Regionale, sia con riferimento ai DOS, che agli operatori AIB volontari.

Con D.D. n.18 del 06/02/2020 è stata approvata la modulistica per discenti, legali rappresentanti delle Organizzazioni di Volontariato, docenti/esaminatori per corsi AIB volontari.

Con D.D. n.19 del 06/02/2020 è stata approvata la relativa modulistica per discenti e docenti/esaminatori per corsi DOS.

Ciò premesso, allo stato, con nota acquisita prot.207710 del 28/04/2020, il Comando Regione Carabinieri Forestale Campania ha comunicato che con riferimento alle iniziative in corso per **l'attuazione per il Programma Operativo in essere sopra citato, a causa dell'emergenza COVID-19**, sino a nuove disposizioni governative e sanitarie, non sarebbe stato possibile dare seguito alle attività didattiche programmate presso il Centro di Addestramento di Castel Volturno.

Il superamento del blocco delle attività legate alla emergenza COVID 19 permetterà anche di completare il percorso previsto per legge e che riguarda il personale coinvolto nel primo corso DOS **svoltosi nell'anno 2019**, attraverso il loro affiancamento a personale esperto in n.3 interventi su incendi reali.

25.3 Informazione alla popolazione sugli scenari di rischio incendi boschivi

Il Dipartimento di Protezione Civile, con l'ausilio di tutte le amministrazioni competenti nel settore dell'AIB, ha coordinato un'analisi approfondita della campagna AIB dell'anno 2017 a conclusione della quale sono state raccolte varie proposte migliorative per quanto riguarda la previsione, la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. In particolare, nell'ambito della previsione AIB, è emersa la necessità di avere informazioni basate su uno standard comune per tutto il territorio nazionale al fine dell'allertamento della popolazione, attraverso la condivisione delle informazioni con strumenti e terminologie comuni in linea anche con quanto disposto dall'art. 31 del D.Lgs n.1 del 2018.

La Regione Campania, recependo quindi la proposta formulata dal Dipartimento di Protezione Civile, trasmessa con nota prot. DPC/PRE 21811 del 23/04/2019, nell'anno 2019 ha implementato, per il solo periodo estivo, un bollettino di previsione del rischio incendi. Entro l'anno 2021 il bollettino sarà sviluppato avendo come riferimento le direttive della Unione Europea, adottando cioè l'indice canadese di pericolo incendio FWI (*Fire Weather Index*) e la creazione del *European Forest Fire Information System* (EFFIS).

Il FWI parte dal presupposto che la probabilità di innesco dipenda strettamente dallo stato di idratazione dei combustibili vegetali morti, che dipende, a sua volta, dall'andamento climatico.

Il FWI viene calcolato sulla base dei parametri meteorologici (temperatura dell'aria, umidità relativa, velocità del vento a 10 m dal suolo e precipitazioni delle ultime 24 ore) secondo la seguente formula:

$$I = H * R * W$$

dove:

I rappresenta l'intensità del fronte di fiamma (kW/m);

H è il calore di combustione legato al tipo di combustibile (kcal/kg);

R è la velocità di propagazione del fuoco (m/s);

W è la quantità di combustibile per unità d'area (kg/m²)

La misurazione delle variabili su indicate viene effettuata alle ore 13 di ogni giorno, ora considerata rappresentativa del picco giornaliero del pericolo (che generalmente si manifesta alle ore 16.00).

La "codifica" dei valori del FWI su definita produce, nel proprio sistema di allertamento, una mappa del territorio regionale con indicazione puntuale di uno quattro scenari codificati attesi di incendio boschivo, che ricomprendono livelli di rischio crescenti da basso, medio, alto e molto alto, a cui sono associati altrettanti colori e norme di comportamento.

RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ALTO	RISCHIO MOLTO ALTO
---------------	---------------	--------------	--------------------

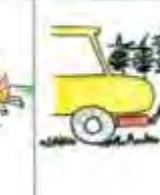


Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>molto bassa</u> e propagazione <u>molto lenta</u> .	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>bassa</u> e propagazione <u>lenta</u> .	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>elevata</u> e propagazione <u>veloce</u> .	Le condizioni meteo-climatiche e l'umidità del combustibile vegetale sono tali da generare un incendio con intensità del fuoco <u>molto elevata</u> e propagazione <u>estremamente veloce</u> .
---	---	--	---

Al fine di dare massima efficacia alla informazione, il bollettino, così come indicato dal Dipartimento di Protezione Civile, si compone di alcune semplici immagini ed indicazioni. Di seguito un esempio di tabella ricompresa nel documento.

<p>A ccendere fuochi nei boschi è pericoloso ed è regolato da apposite norme (prescrizioni regionali).</p> <p>T ieniti costantemente informato sulle previsioni del rischio incendi boschivi.</p> <p>T i trovi in bosco? Presta la massima attenzione.</p> <p>È importante parcheggiare l'auto in aree consentite, in modo da non creare intralcio e facilitare l'evacuazione in caso di incendio.</p> <p>N on abbandonare rifiuti nei boschi; usa gli appositi contenitori o portali a casa con te. Carta e plastica sono combustibili facilmente infiammabili.</p> <p>Z one più esposte a maggior rischio di incendio devono essere ripulite dalla vegetazione infestante, soprattutto se nei pressi delle abitazioni e dei fabbricati.</p> <p>I nforma chi conosci e condividi queste semplici norme comportamentali per la salvaguardia del bosco.</p> <p>O sserva le norme vigenti per prevenire gli incendi boschivi. Ricorda che provocare un incendio boschivo è un illecito penale, punibile con la reclusione da 4 a 10 anni (Art. 423 bis CP).</p> <p>N on accendere mai un fuoco in presenza di vento.</p> <p>È importante segnalare tempestivamente ogni principio di incendio, chiamando i numeri di emergenza.</p>

Sono state definite, quindi, tutte le attività che possono innescare un incendio boschivo, suddivise a seconda dello scenario di rischio definito.

						
Abbruciamento di residui vegetali agricoli e forestali	Strumenti da lavoro che producono scintille o fiamme	Accensione di fuochi in aree attrezzate	Accensione di fuochi fuori dalle aree attrezzate	Parcheggiare l'auto sopra erba o foglie secche	Fuochi pirotecnici e lanterne cinesi	Gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi accesi

Tutti i contenuti descritti sono riportati in un formato integrato nel sistema regionale per fornire *"l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile; destinati ai cittadini"*, di cui all'art. 2 del D.Lgs n.1 del 2 gennaio 2018.

Il bollettino è inoltrato sia agli attori impegnati nella lotta attiva, sia ai Comuni e Enti che, a norma di legge, sono coinvolti nella sicurezza della popolazione, responsabili della protezione civile. A decorrere dall'anno 2020, il suindicato bollettino è inoltrato non solo quotidianamente per tutto il periodo decretato di massima pericolosità agli incendi boschivi, ma anche nei restanti periodi dell'anno, ogni qualvolta si determina un livello di suscettività Alto.

25.4 I campi scuola estivi di Protezione Civile

Il progetto "Anch'io sono la protezione civile", promosso dal Dipartimento della Protezione civile, nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile, con particolare riguardo anche alla prevenzione degli incendi boschivi, attraverso il diretto coinvolgimento delle giovani generazioni in attività sia formative che di carattere pratico.

Il progetto, sin dai suoi esordi, è stato reso possibile grazie al supporto del Volontariato di protezione civile a cui è stata affidata la realizzazione dei campi scuola su tutto il territorio.

Le prime edizioni del progetto sono state realizzate con l'obiettivo specifico di sensibilizzare i giovani alla cultura del bosco come entità vivente, la cui cura e gestione sono alla base di un corretto criterio di conservazione del territorio e del paesaggio.

Dal 2010 si è ritenuto opportuno introdurre altri aspetti didattici integrando il tema dell'AIB con quelli più generali riguardanti le "buone pratiche" di protezione civile.

Per i volontari l'esperienza del campo rappresenta una importante opportunità per presentare le attività della propria organizzazione anche attraverso la divulgazione di proprio materiale, al fine di coinvolgere quanto più possibile i ragazzi, amici e parenti alla vita associativa, per farne magari anche dei futuri volontari. E' l'occasione per ribadire il bagaglio di valori del volontariato, le attività di intervento e il senso di appartenenza alla comunità.

Gli obiettivi generali del progetto possono essere riassunti nei punti seguenti:

- contribuire alla tutela del patrimonio boschivo e naturalistico, della vita umana e alla riduzione di danni derivanti a seguito di incendi boschivi e alla prevenzione dei rischi in genere;
- stimolare e favorire la sensibilità e la consapevolezza nei giovani (e nella comunità) circa il valore civico di una cittadinanza attiva e **partecipe dello stato dell'ambiente e del territorio**;
- favorire la conoscenza delle attività della protezione civile come strumenti utili alla sicurezza **non solo dell'ambiente, ma anche e soprattutto del cittadino**;



- agevolare la crescita dei livelli di responsabilità locale attraverso la conoscenza e diffusione dei piani di protezione civile locali;
- **sviluppare una cultura volta alla sicurezza in termini di resilienza per contribuire all'attività di prevenzione dei rischi.**

L'insieme dei suddetti obiettivi vanno in questo modo a collocarsi all'interno di quel contesto di "prevenzione" che risulta indispensabile nella mitigazione dei rischi. Il gioco è la modalità didattica individuata per dialogare efficacemente con i ragazzi e favorire tra loro dinamiche di confronto, di scambio, di crescita. Il percorso formativo si articola su più livelli facendo interagire il giovane **partecipante con le attività proprie di "chi fa" protezione civile, stimolando nel giovane da una parte la consapevolezza di un proprio ruolo attivo e partecipato e, dall'altro, la presa di responsabilità nelle amministrazioni ospitanti i campi.**

Gli obiettivi dei campi scuola "Anch'io sono la protezione civile" si possono, quindi, riassumere:

- incentivare la tutela del patrimonio boschivo e naturalistico
- contribuire alla prevenzione dei rischi
- favorire la conoscenza dei compiti del Servizio Nazionale
- sensibilizzare i più giovani rispetto all'importanza dei piani di emergenza

Al fine di uniformare linguaggi, metodi e contenuti, il target di riferimento è organizzato nell'ambito di due fasce d'età:

- 10-13 anni;
- 14-16 anni

Sulla base di questa ripartizione, per favorire l'apprendimento da parte di entrambe le categorie di giovani, sono state sviluppate due diverse declinazioni della proposta didattica, ciascuna pensata per specifica fascia d'età.

25.5 Attività informativa a cura dell'Ufficio Stampa di Regione Campania

L'Ufficio stampa supporta le strutture di Protezione Civile di Regione Campania con le seguenti attività:

- attività finalizzata, attraverso la predisposizione di appositi comunicati stampa, alla sensibilizzazione degli Enti e delle Società competenti e, in particolare, ai gestori di infrastrutture, affinché pongano in essere i necessari interventi di manutenzione mirati alla riduzione delle condizioni favorevoli all'insorgere e alla propagazione degli incendi, indicando come prioritari gli interventi nelle fasce perimetrali delle zone antropizzate, delle infrastrutture strategiche, della rete viaria e di quella ferroviaria;
- predisposizione e invio di comunicati stampa per le informazioni relative alla comunicazione dei numeri verdi da chiamare in caso di avvistamento incendi (ed eventuali APP da utilizzare da smartphone);
- comunicazione ai cittadini del rischio incendio e delle norme da seguire in caso di incendio;
- comunicazione, attraverso comunicati stampa, della suscettività incendi (a seguito dei bollettini inviati dalla SORU)

Oltre ai comunicati stampa, si procede all'aggiornamento delle pagine Facebook della Regione Campania e dell'Ufficio stampa Protezione Civile Regione Campania e del portale regionale (sezione dedicata alle tematiche di protezione civile) all'indirizzo www.regione.campania.it



26 INDICE DEI RIFERIMENTI AI CONTRIBUTI Pervenuti PER LA STESURA DEL PIANO

- Regione Campania, Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, UOD Pianificazione di Protezione Civile – Rapporti con gli Enti Delegati – Formazione, prot. 214235 del 05/05/2020, *Attività di Formazione per DOS e per operatori di Protezione Civile*, capitolo 25.2; *Piani di Protezione Civile Comunali*, capitolo 13;
- Regione Campania, Direzione Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile, UOD Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile, prot.213636 del 04/05/2020, *Analisi dei fattori climatici*, capitolo 5.2, *La rete radio regionale*, capitoli 17.3 e 17.3.1, *Le attività del Centro Funzionale Decentrato*, capitolo 0;
- Regione Campania, Direzione Generale Politiche Agricole e Forestali, prot. 186609 del 08/04/2020, *Tabelle riepilogative interventi di prevenzione del rischio incendi boschivi*, capitoli 10.2 e 10.3;
- Regione Campania, Direzione Generale Difesa del Suolo ed Ecosistema – UOD 07 Gestione delle Risorse Naturali protette – **Tutela e salvaguardia dell’habitat marino e costiero** – Parchi e Riserve Naturali, prot.222959 del 11/05/2020, *Attività di prevenzione AIB condotte nei parchi regionali e nelle riserve*, capitolo 10.5.2;
- Comando Regione Carabinieri Forestale - Campania, prot.3051 del 24/03/2020, *Dati cartografici aree percorse dal fuoco anno 2019; tabella riportante dati di sintesi cause innesco di incendi boschivi anno 2019*, capitolo 5.3;
- SMA Campania SpA, prot.4807/2020 del 29/05/2020, trasmissione *elenco interventi di prevenzione e mitigazione dei rischi naturali ed antropici*, capitolo 10.3; *Descrizione delle funzionalità del DSS*, capitolo 17.1; *Descrizione delle funzionalità della app mobile DSS*, capitolo 17.1.1; *Censimento delle opere di approvvigionamento idrico anno 2020*, capitolo 18; *Organizzazione SMA Campania anno 2020*, capitolo 19.3; *Corso di formazione app mobile DSS anno 2020*, capitolo 25.1.

Allegato Elenco comuni campani e superfici danneggiate dal fuoco - anno 2019
 (fonte: DSS)

ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATA danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATA danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
1	Acerno	Sa	2	0,25	0,20	0,45
2	Acerra	Na	0	0,00	0,00	0,00
3	Afragola	Na	0	0,00	0,00	0,00
4	Agerola	Na	2	1,20	0,02	1,22
5	Agropoli	Sa	26	9,65	17,08	26,73
6	Aiello del Sabato	Av	0	0,00	0,00	0,00
7	Ailano	Ce	2	0,00	5,00	5,00
8	Airola	Bn	1	0,00	0,10	0,10
9	Albanella	Sa	5	0,00	12,10	12,10
10	Alfano	Sa	0	0,00	0,00	0,00
11	Alife	Ce	2	1,50	2,00	3,50
12	Altavilla Irpina	Av	4	1,10	1,20	2,30
13	Altavilla Silentina	Sa	2	0,00	0,60	0,60
14	Alvignano	Ce	1	0,15	0,05	0,20
15	Amalfi	Sa	0	0,00	0,00	0,00
16	Amorosi	Bn	1	0,00	0,01	0,01
17	Anacapri	Na	1	0,00	0,10	0,10
18	Andretta	Av	0	0,00	0,00	0,00
19	Angri	Sa	5	0,00	0,25	0,25
20	Apice	Bn	4	7,50	39,54	47,04
21	Apolloso	Bn	23	12,45	16,10	28,55
22	Aquara	Sa	1	1,30	0,00	1,30
23	Aquilonia	Av	2	0,00	0,02	0,02
24	Ariano Irpino	Av	6	0,00	2,44	2,44
25	Arienzo	Ce	14	15,70	15,50	31,20
26	Arpaia	Bn	5	4,00	16,20	20,20
27	Arpaise	Bn	7	8,35	3,95	12,30
28	Arzano	Na	0	0,00	0,00	0,00
29	Ascea	Sa	2	0,00	0,13	0,13
30	Atena Lucana	Sa	4	0,00	1,06	1,06
31	Atrani	Sa	0	0,00	0,00	0,00
32	Atripalda	Av	0	0,00	0,00	0,00
33	Auletta	Sa	5	0,00	10,06	10,06
34	Avella	Av	20	7,47	6,03	13,50
35	Avellino	Av	0	0,00	0,00	0,00
36	Aversa	Ce	0	0,00	0,00	0,00
37	Bacoli	Na	2	0,06	0,45	0,51
38	Bagnoli Irpino	Av	3	1,00	0,45	1,45
39	Baia e Latina	Ce	0	0,00	0,00	0,00
40	Baiano	Av	2	0,04	0,00	0,04
41	Barano d'Ischia	Na	10	0,55	8,03	8,58
42	Baronissi	Sa	24	17,93	1,77	19,70
43	Baselice	Bn	0	0,00	0,00	0,00
44	Battipaglia	Sa	27	0,00	9,80	9,80
45	Bellizzi	Sa	0	0,00	0,00	0,00



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATA danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATA danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
46	Bellona	Ce	4	1,00	13,30	14,30
47	Bellosguardo	Sa	0	0,00	0,00	0,00
48	Benevento	Bn	20	2,02	13,35	15,37
49	Bisaccia	Av	0	0,00	0,00	0,00
50	Bonea	Bn	10	5,00	7,72	12,72
51	Bonito	Av	1	2,50	0,00	2,50
52	Boscotrecase	Na	0	0,00	0,00	0,00
53	Boscotrecase	Na	0	0,00	0,00	0,00
54	Bracigliano	Sa	8	13,30	0,95	14,25
55	Brusciano	Na	0	0,00	0,00	0,00
56	Bucciano	Bn	1	3,00	1,00	4,00
57	Buccino	Sa	9	0,00	4,39	4,39
58	Buonabitacolo	Sa	1	0,00	0,05	0,05
59	Buonalbergo	Bn	1	0,00	4,00	4,00
60	Caggiano	Sa	2	0,00	0,08	0,08
61	Caianello	Ce	1	0,00	0,10	0,10
62	Caiazzo	Ce	9	0,60	9,65	10,25
63	Cairano	Av	1	0,00	0,05	0,05
64	Caivano	Na	0	0,00	0,00	0,00
65	Calabritto	Av	15	9,11	7,99	17,10
66	Calitri	Av	3	0,00	1,39	1,39
67	Calvanico	Sa	7	38,60	0,50	39,10
68	Calvi	Bn	5	0,00	5,45	5,45
69	Calvi Risorta	Ce	14	17,10	29,41	46,51
70	Calvizzano	Na	0	0,00	0,00	0,00
71	Camerota	Sa	10	25,85	4,00	29,85
72	Camigliano	Ce	4	8,00	9,00	17,00
73	Campagna	Sa	13	0,23	6,94	7,17
74	Campolattaro	Bn	2	0,00	1,33	1,33
75	Campoli del Monte Taburno	Bn	0	0,00	0,00	0,00
76	Campora	Sa	1	0,00	0,65	0,65
77	Camposano	Na	0	0,00	0,00	0,00
78	Cancello ed Arnone	Ce	0	0,00	0,00	0,00
79	Candida	Av	0	0,00	0,00	0,00
80	Cannalonga	Sa	0	0,00	0,00	0,00
81	Capaccio	Sa	19	1,50	3,11	4,61
82	Capodrise	Ce	0	0,00	0,00	0,00
83	Caposele	Av	7	2,50	5,62	8,12
84	Capri	Na	0	0,00	0,00	0,00
85	Capriati a Volturno	Ce	1	1,50	0,00	1,50
86	Capriglia Irpina	Av	1	1,50	0,00	1,50
87	Capua	Ce	0	0,00	0,00	0,00
88	Carbonara di Nola	Na	0	0,00	0,00	0,00
89	Cardito	Na	0	0,00	0,00	0,00
90	Carife	Av	1	0,00	0,50	0,50

ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
91	Carinara	Ce	0	0,00	0,00	0,00
92	Carinola	Ce	7	3,50	4,50	8,00
93	Casagiove	Ce	1	0,00	0,01	0,01
94	Casal di Principe	Ce	0	0,00	0,00	0,00
95	Casal Velino	Sa	2	0,00	0,01	0,01
96	Casalbore	Av	0	0,00	0,00	0,00
97	Casalbuono	Sa	2	1,60	3,10	4,70
98	Casalduni	Bn	2	6,00	0,05	6,05
99	Casaleto Spartano	Sa	2	1,50	0,00	1,50
100	Casalnuovo di Napoli	Na	0	0,00	0,00	0,00
101	Casaluce	Ce	0	0,00	0,00	0,00
102	Casamarciano	Na	0	0,00	0,00	0,00
103	Casamiciola Terme	Na	5	0,80	2,93	3,73
104	Casandrino	Na	0	0,00	0,00	0,00
105	Casapesenna	Ce	0	0,00	0,00	0,00
106	Casapulla	Ce	0	0,00	0,00	0,00
107	Casavatore	Na	0	0,00	0,00	0,00
108	Caselle in Pittari	Sa	2	0,00	0,04	0,04
109	Caserta	Ce	7	8,50	2,30	10,80
110	Casola di Napoli	Na	0	0,00	0,00	0,00
111	Casoria	Na	0	0,00	0,00	0,00
112	Cassano Irpino	Av	1	0,00	0,30	0,30
113	Castel Baronia	Av	0	0,00	0,00	0,00
114	Castel Campagnano	Ce	3	0,20	0,60	0,80
115	Castel di Sasso	Ce	3	40,00	0,40	40,40
116	Castel Morrone	Ce	19	7,30	36,91	44,21
117	Castel San Giorgio	Sa	42	62,02	22,16	84,18
118	Castel San Lorenzo	Sa	0	0,00	0,00	0,00
119	Castel Volturno	Ce	4	1,60	0,07	1,67
120	Castelcivita	Sa	4	12,01	2,20	14,21
121	Castelfranci	Av	2	0,00	0,24	0,24
122	Castelfranco in Miscano	Bn	0	0,00	0,00	0,00
123	Castellabate	Sa	13	6,03	37,93	43,95
124	Castellammare di Stabia	Na	2	0,10	0,00	0,10
125	Castello del Matese	Ce	0	0,00	0,00	0,00
126	Castello di Cisterna	Na	0	0,00	0,00	0,00
127	Castelnuovo Cilento	Sa	2	0,00	0,10	0,10
128	Castelnuovo di Conza	Sa	7	0,00	5,44	5,44
129	Castelpagano	Bn	0	0,00	0,00	0,00
130	Castelpoto	Bn	5	2,50	11,00	13,50
131	Castelvenere	Bn	6	1,00	12,19	13,19
132	Castelvetere in Val Fortore	Bn	2	0,15	5,15	5,30
133	Castelvetere sul Calore	Av	4	7,00	7,00	14,00
134	Castiglione del Genovesi	Sa	10	7,50	0,20	7,70
135	Cautano	Bn	2	0,08	0,05	0,13



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATO danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATO danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
136	Cava de' Tirreni	Sa	9	2,30	1,05	3,35
137	Celle di Bulgheria	Sa	5	0,59	0,04	0,62
138	Cellole	Ce	9	1,30	2,30	3,60
139	Centola	Sa	13	8,54	1,43	9,97
140	Ceppaloni	Bn	6	1,00	8,60	9,60
141	Ceraso	Sa	3	6,00	0,20	6,20
142	Cercola	Na	0	0,00	0,00	0,00
143	Cerreto Sannita	Bn	0	0,00	0,00	0,00
144	Cervinara	Av	16	0,92	4,00	4,92
145	Cervino	Ce	5	0,60	5,70	6,30
146	Cesa	Ce	1	0,00	0,00	0,00
147	Cesinali	Av	0	0,00	0,00	0,00
148	Cetara	Sa	3	0,66	0,00	0,66
149	Chianche	Av	2	0,00	1,00	1,00
150	Chiusano di San Domenico	Av	5	1,25	0,20	1,45
151	Cicciano	Na	0	0,00	0,00	0,00
152	Cicerale	Sa	0	0,00	0,00	0,00
153	Cimitile	Na	0	0,00	0,00	0,00
154	Ciorlano	Ce	2	1,00	0,00	1,00
155	Circello	Bn	2	0,30	4,85	5,15
156	Colle Sannita	Bn	0	0,00	0,00	0,00
157	Colliano	Sa	4	1,00	0,33	1,33
158	Comiziano	Na	0	0,00	0,00	0,00
159	Conca dei Marini	Sa	0	0,00	0,00	0,00
160	Conca della Campania	Ce	6	4,00	1,65	5,65
161	Contrada	Av	0	0,00	0,00	0,00
162	Controne	Sa	0	0,00	0,00	0,00
163	Contursi Terme	Sa	8	6,00	3,85	9,85
164	Conza della Campania	Av	3	0,00	2,50	2,50
165	Corbara	Sa	0	0,00	0,00	0,00
166	Corleto Monforte	Sa	0	0,00	0,00	0,00
167	Crispano	Na	0	0,00	0,00	0,00
168	Cuccaro Vetere	Sa	2	10,01	0,00	10,01
169	Curti	Ce	0	0,00	0,00	0,00
170	Cusano Mutri	Bn	4	1,70	1,45	3,15
171	Domicella	Av	2	1,50	0,00	1,50
172	Dragoni	Ce	0	0,00	0,00	0,00
173	Dugenta	Bn	5	0,30	2,18	2,48
174	Durazzano	Bn	9	20,00	49,20	69,20
175	Eboli	Sa	23	5,62	9,04	14,66
176	Ercolano	Na	4	0,50	1,30	1,80
177	Faicchio	Bn	3	0,00	1,04	1,04
178	Falciano del Massico	Ce	4	1,00	0,50	1,50
179	Felitto	Sa	1	0,20	0,00	0,20
180	Fisciano	Sa	8	2,03	0,68	2,71



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATO danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATO danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
181	Flumeri	Av	1	0,00	0,01	0,01
182	Foglianise	Bn	2	0,00	0,61	0,61
183	Foiano di Val Fortore	Bn	2	0,00	0,16	0,16
184	Fontanarosa	Av	1	0,00	0,02	0,02
185	Fontegreca	Ce	1	0,00	0,50	0,50
186	Forchia	Bn	6	6,50	7,60	14,10
187	Forino	Av	3	4,40	0,00	4,40
188	Forio	Na	1	0,00	2,00	2,00
189	Formicola	Ce	1	0,00	0,01	0,01
190	Fragneto L'Abate	Bn	2	0,00	1,01	1,01
191	Fragneto Monforte	Bn	2	0,00	8,40	8,40
192	Francolise	Ce	4	0,00	2,00	2,00
193	Frasso Telesino	Bn	8	17,50	4,65	22,15
194	Frattamaggiore	Na	0	0,00	0,00	0,00
195	Frattaminore	Na	0	0,00	0,00	0,00
196	Frigento	Av	2	0,00	0,82	0,82
197	Frignano	Ce	0	0,00	0,00	0,00
198	Furore	Sa	0	0,00	0,00	0,00
199	Futani	Sa	1	0,00	0,00	0,00
200	Gallo Matese	Ce	3	17,50	5,00	22,50
201	Galluccio	Ce	6	4,00	0,60	4,60
202	Gesualdo	Av	4	1,00	0,69	1,69
203	Giano Vetusto	Ce	9	104,10	12,50	116,60
204	Giffoni Sei Casali	Sa	12	2,31	6,45	8,76
205	Giffoni Valle Piana	Sa	43	26,52	19,50	46,02
206	Ginestra degli Schiavoni	Bn	7	0,09	10,63	10,72
207	Gioi	Sa	1	0,00	0,15	0,15
208	Gioia Sannitica	Ce	1	0,00	0,50	0,50
209	Giugliano in Campania	Na	3	0,00	10,18	10,18
210	Giungano	Sa	1	0,00	0,00	0,00
211	Gragnano	Na	2	0,60	0,10	0,70
212	Grazzanise	Ce	0	0,00	0,00	0,00
213	Greci	Av	3	10,20	0,00	10,20
214	Gricignano di Aversa	Ce	0	0,00	0,00	0,00
215	Grottaminarda	Av	3	0,00	0,50	0,50
216	Grottolella	Av	6	0,00	0,93	0,93
217	Grumo Nevano	Na	0	0,00	0,00	0,00
218	Guardia Lombardi	Av	2	1,50	0,01	1,51
219	Guardia Sanframondi	Bn	9	0,00	8,80	8,80
220	Ischia	Na	3	0,10	2,50	2,60
221	Ispani	Sa	0	0,00	0,00	0,00
222	Lacco Ameno	Na	0	0,00	0,00	0,00
223	Lacedonia	Av	1	2,00	4,00	6,00
224	Lapio	Av	12	17,80	11,25	29,05
225	Laureana Cilento	Sa	16	95,00	18,91	113,91



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
226	Laurino	Sa	1	0,02	0,00	0,02
227	Laurito	Sa	2	10,00	0,01	10,01
228	Lauro	Av	2	0,00	0,34	0,34
229	Laviano	Sa	2	0,00	0,50	0,50
230	Letino	Ce	1	0,00	0,30	0,30
231	Lettere	Na	5	5,00	0,01	5,01
232	Liberi	Ce	1	0,00	0,00	0,00
233	Limatola	Bn	10	74,00	36,43	110,43
234	Lioni	Av	2	0,00	1,00	1,00
235	Liveri	Na	0	0,00	0,00	0,00
236	Luogosano	Av	4	0,30	6,17	6,47
237	Lusciano	Ce	0	0,00	0,00	0,00
238	Lustra	Sa	1	0,07	0,20	0,27
239	Macerata Campania	Ce	0	0,00	0,00	0,00
240	Maddaloni	Ce	3	14,00	2,00	16,00
241	Magliano Vetere	Sa	1	0,02	0,00	0,02
242	Maioni	Sa	6	9,40	0,00	9,40
243	Manocalzati	Av	4	0,00	0,20	0,20
244	Marano di Napoli	Na	1	0,08	2,00	2,08
245	Marcianise	Ce	0	0,00	0,00	0,00
246	Mariglianella	Na	0	0,00	0,00	0,00
247	Marigliano	Na	0	0,00	0,00	0,00
248	Marzano Appio	Ce	6	0,45	1,31	1,76
249	Marzano di Nola	Av	1	0,30	0,00	0,30
250	Massa di Somma	Na	0	0,00	0,00	0,00
251	Massa Lubrense	Na	3	0,40	0,25	0,65
252	Mellito di Napoli	Na	0	0,00	0,00	0,00
253	Mellito Irpino	Av	4	2,00	3,27	5,27
254	Melizzano	Bn	10	0,00	6,25	6,25
255	Mercato San Severino	Sa	14	11,45	0,58	12,03
256	Mercogliano	Av	6	0,00	0,02	0,02
257	Meta	Na	1	0,00	0,00	0,00
258	Mignano Monte Lungo	Ce	7	31,90	68,50	100,40
259	Minori	Sa	0	0,00	0,00	0,00
260	Mirabella Eclano	Av	3	0,00	0,24	0,24
261	Moiano	Bn	3	1,50	1,50	3,00
262	Moio della Civitella	Sa	0	0,00	0,00	0,00
263	Mollinara	Bn	1	0,00	1,50	1,50
264	Mondragone	Ce	13	9,20	42,00	51,20
265	Montaguto	Av	0	0,00	0,00	0,00
266	Montano Antilia	Sa	5	0,30	3,31	3,61
267	Monte di Procida	Na	0	0,00	0,00	0,00
268	Monte San Giacomo	Sa	1	0,00	0,04	0,04
269	Montecalvo Irpino	Av	5	0,10	4,45	4,55
270	Montecorice	Sa	6	5,00	2,74	7,74



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
271	Montecorvino Pugliano	Sa	33	6,60	25,26	31,86
272	Montecorvino Rovella	Sa	16	5,65	2,60	8,25
273	Montefalcione	Av	4	1,00	0,56	1,56
274	Montefalcone di Val Fortore	Bn	1	0,00	0,50	0,50
275	Monteforte Cilento	Sa	0	0,00	0,00	0,00
276	Monteforte Irpino	Av	5	0,30	0,00	0,30
277	Montefredane	Av	3	1,10	1,51	2,61
278	Montefusco	Av	0	0,00	0,00	0,00
279	Montella	Av	4	2,00	0,04	2,04
280	Montemarano	Av	7	0,30	7,25	7,55
281	Montemiletto	Av	21	20,60	14,58	35,18
282	Montesano sulla Marcellana	Sa	2	0,00	0,90	0,90
283	Montesarchio	Bn	24	13,13	23,43	36,56
284	Monteverde	Av	2	0,10	5,00	5,10
285	Montoro	Av	17	2,26	1,20	3,46
286	Morccone	Bn	0	0,00	0,00	0,00
287	Morigerati	Sa	2	0,36	0,00	0,36
288	Morra De Sanctis	Av	4	0,30	2,88	3,18
289	Moschiano	Av	7	0,05	5,17	5,22
290	Mugnano del Cardinale	Av	18	24,30	4,35	28,65
291	Mugnano di Napoli	Na	0	0,00	0,00	0,00
292	Napoli	Na	16	14,97	18,81	33,78
293	Nocera Inferiore	Sa	3	1,50	1,03	2,53
294	Nocera Superiore	Sa	2	0,00	5,50	5,50
295	Nola	Na	0	0,00	0,00	0,00
296	Novi Velia	Sa	0	0,00	0,00	0,00
297	Nusco	Av	5	0,00	1,70	1,70
298	Ogliastro Cilento	Sa	0	0,00	0,00	0,00
299	Olevano sul Tusciano	Sa	5	0,00	3,22	3,22
300	Oliveto Citra	Sa	7	1,70	1,98	3,68
301	Omignano	Sa	1	0,00	0,10	0,10
302	Orria	Sa	1	0,00	0,20	0,20
303	Orta di Atella	Ce	0	0,00	0,00	0,00
304	Ospedaletto d'Alpinolo	Av	0	0,00	0,00	0,00
305	Ottati	Sa	0	0,00	0,00	0,00
306	Ottaviano	Na	2	0,00	0,15	0,15
307	Padula	Sa	8	0,50	2,06	2,56
308	Paduli	Bn	6	22,00	9,83	31,83
309	Pagani	Sa	0	0,00	0,00	0,00
310	Pago del Vallo di Lauro	Av	1	2,00	0,00	2,00
311	Pago Veiano	Bn	0	0,00	0,00	0,00
312	Palma Campania	Na	7	20,45	1,16	21,61
313	Palomonte	Sa	8	0,50	4,71	5,21
314	Pannarano	Bn	2	0,50	1,05	1,55
315	Paolisi	Bn	2	0,00	0,15	0,15



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
316	Parete	Ce	0	0,00	0,00	0,00
317	Parolise	Av	0	0,00	0,00	0,00
318	Pastorano	Ce	0	0,00	0,00	0,00
319	Paternopoli	Av	4	5,60	3,50	9,10
320	Paupisi	Bn	0	0,00	0,00	0,00
321	Pellezzano	Sa	9	11,22	0,45	11,67
322	Perdifumo	Sa	12	0,43	4,04	4,47
323	Perito	Sa	0	0,00	0,00	0,00
324	Pertosa	Sa	2	0,00	1,50	1,50
325	Pesco Sannita	Bn	2	0,00	5,00	5,00
326	Petina	Sa	0	0,00	0,00	0,00
327	Petraro Irpino	Av	3	0,00	1,78	1,78
328	Piaggine	Sa	0	0,00	0,00	0,00
329	Piana di Monte Verna	Ce	19	10,30	85,47	95,77
330	Piano di Sorrento	Na	0	0,00	0,00	0,00
331	Piedimonte Matese	Ce	1	0,00	0,00	0,00
332	Pietradefusi	Av	3	0,00	1,65	1,65
333	Pietramelara	Ce	2	0,00	5,00	5,00
334	Pietraroja	Bn	3	0,15	2,01	2,16
335	Pietrastomina	Av	7	0,90	1,90	2,80
336	Pietravairano	Ce	2	0,50	0,00	0,50
337	Pietrelcina	Bn	0	0,00	0,00	0,00
338	Pignataro Maggiore	Ce	5	1,90	43,10	45,00
339	Pimonte	Na	0	0,00	0,00	0,00
340	Pisciotta	Sa	2	0,01	0,40	0,41
341	Poggioreale	Na	0	0,00	0,00	0,00
342	Polta	Sa	9	6,20	9,93	16,13
343	Pollena Trocchia	Na	0	0,00	0,00	0,00
344	Pollica	Sa	5	5,00	0,09	5,09
345	Pomigliano d'Arco	Na	0	0,00	0,00	0,00
346	Pompei	Na	0	0,00	0,00	0,00
347	Ponte	Bn	1	0,00	0,00	0,00
348	Pontecagnano Faiano	Sa	8	2,60	3,61	6,21
349	Pontelandolfo	Bn	0	0,00	0,00	0,00
350	Pontelatone	Ce	3	0,00	0,13	0,13
351	Portici	Na	0	0,00	0,00	0,00
352	Portico di Caserta	Ce	0	0,00	0,00	0,00
353	Positano	Sa	1	0,00	0,00	0,00
354	Postiglione	Sa	6	0,50	4,30	4,80
355	Pozzuoli	Na	10	5,90	11,90	17,80
356	Praiano	Sa	1	0,00	0,00	0,00
357	Prata di Principato Ultra	Av	1	0,00	0,03	0,03
358	Prata Sannita	Ce	0	0,00	0,00	0,00
359	Pratella	Ce	3	4,10	0,00	4,10
360	Pratola Serra	Av	6	0,10	0,97	1,07



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATO danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATO danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
361	Presenzano	Ce	2	0,00	6,20	6,20
362	Prignano Cilento	Sa	2	0,00	0,15	0,15
363	Procida	Na	0	0,00	0,00	0,00
364	Puglianello	Bn	1	0,00	0,03	0,03
365	Quadrelle	Av	5	4,00	1,09	5,09
366	Qualiano	Na	0	0,00	0,00	0,00
367	Quarto	Na	2	0,00	3,00	3,00
368	Quindici	Av	3	0,00	0,07	0,07
369	Ravello	Sa	0	0,00	0,00	0,00
370	Raviscanina	Ce	1	1,00	1,00	2,00
371	Recale	Ce	0	0,00	0,00	0,00
372	Reino	Bn	0	0,00	0,00	0,00
373	Riardo	Ce	0	0,00	0,00	0,00
374	Ricigliano	Sa	1	0,00	0,00	0,00
375	Rocca D'Evandro	Ce	13	9,15	27,20	36,35
376	Rocca San Felice	Av	1	0,00	0,08	0,08
377	Roccamascherana	Av	17	10,10	4,63	14,73
378	Roccadaspide	Sa	6	0,00	2,09	2,09
379	Roccamare	Sa	0	0,00	0,00	0,00
380	Roccamonfina	Ce	2	5,50	1,00	6,50
381	Roccaplemonte	Sa	6	1,50	0,08	1,58
382	Roccarainola	Na	16	53,20	19,50	72,70
383	Roccaromana	Ce	1	0,30	0,30	0,60
384	Rocchetta e Croce	Ce	3	0,50	0,04	0,54
385	Rofrano	Sa	2	1,02	0,00	1,02
386	Romagnano al Monte	Sa	1	0,00	0,36	0,36
387	Roscigno	Sa	0	0,00	0,00	0,00
388	Rotondi	Av	3	0,00	0,06	0,06
389	Rutino	Sa	1	0,00	0,01	0,01
390	Ruviano	Ce	3	0,80	1,20	2,00
391	Sacco	Sa	1	0,06	0,00	0,06
392	Sala Consilina	Sa	12	3,00	8,08	11,08
393	Salento	Sa	1	0,00	1,00	1,00
394	Salerno	Sa	44	27,09	6,80	33,89
395	Salvitelle	Sa	0	0,00	0,00	0,00
396	Salza Irpina	Av	0	0,00	0,00	0,00
397	San Bartolomeo in Galdo	Bn	4	0,00	1,06	1,06
398	San Cipriano d'Aversa	Ce	0	0,00	0,00	0,00
399	San Cipriano Picentino	Sa	12	3,50	12,34	15,84
400	San Felice a Cancello	Ce	20	10,00	44,24	54,24
401	San Gennaro Vesuviano	Na	0	0,00	0,00	0,00
402	San Giorgio a Cremano	Na	0	0,00	0,00	0,00
403	San Giorgio dei Sannio	Bn	1	0,00	3,00	3,00
404	San Giorgio La Molara	Bn	1	0,00	2,50	2,50
405	San Giovanni a Piro	Sa	3	0,00	4,03	4,03



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
406	San Giuseppe Vesuviano	Na	0	0,00	0,00	0,00
407	San Gregorio Magno	Sa	6	0,00	0,90	0,90
408	San Gregorio Matese	Ce	0	0,00	0,00	0,00
409	San Leucio del Sannio	Bn	2	0,00	0,04	0,04
410	San Lorenzo	Bn	2	0,00	0,75	0,75
411	San Lorenzo Maggiore	Bn	7	0,55	4,62	5,17
412	San Lupo	Bn	1	0,00	0,00	0,00
413	San Mango Piemonte	Sa	11	7,50	19,26	26,76
414	San Mango sul Calore	Av	9	5,90	10,70	16,60
415	San Marcellino	Ce	0	0,00	0,00	0,00
416	San Marco dei Cavoti	Bn	1	0,20	0,50	0,70
417	San Marco Evangelista	Ce	0	0,00	0,00	0,00
418	San Martino Sannita	Bn	2	0,00	0,52	0,52
419	San Martino Valle Caudina	Av	9	5,10	13,62	18,72
420	San Marzano sul Sarno	Sa	0	0,00	0,00	0,00
421	San Mauro Cilento	Sa	0	0,00	0,00	0,00
422	San Mauro La Bruca	Sa	1	0,00	0,02	0,02
423	San Michele di Serino	Av	1	1,50	0,00	1,50
424	San Nazzaro	Bn	0	0,00	0,00	0,00
425	San Nicola Baronia	Av	0	0,00	0,00	0,00
426	San Nicola la Strada	Ce	0	0,00	0,00	0,00
427	San Nicola Manfredi	Bn	2	0,00	0,07	0,07
428	San Paolo Bel Sito	Na	0	0,00	0,00	0,00
429	San Pietro al Tanagro	Sa	1	0,00	0,25	0,25
430	San Pietro Infine	Ce	7	0,50	5,90	6,40
431	San Potito Sannitico	Ce	0	0,00	0,00	0,00
432	San Potito Ultra	Av	0	0,00	0,00	0,00
433	San Prisco	Ce	1	0,20	0,00	0,20
434	San Rufo	Sa	0	0,00	0,00	0,00
435	San Salvatore Telesino	Bn	0	0,00	0,00	0,00
436	San Sebastiano al Vesuvio	Na	0	0,00	0,00	0,00
437	San Sossio Baronia	Av	0	0,00	0,00	0,00
438	San Tammaro	Ce	0	0,00	0,00	0,00
439	San Valentino Torio	Sa	0	0,00	0,00	0,00
440	San Vituliano	Na	0	0,00	0,00	0,00
441	Santa Croce del Sannio	Bn	0	0,00	0,00	0,00
442	Santa Lucia di Serino	Av	0	0,00	0,00	0,00
443	Santa Maria a Vico	Ce	8	1,70	10,10	11,80
444	Santa Maria Capua Vetere	Ce	0	0,00	0,00	0,00
445	Santa Maria la Carità	Na	0	0,00	0,00	0,00
446	Santa Maria La Fossa	Ce	0	0,00	0,00	0,00
447	Santa Marina	Sa	11	50,16	1,23	51,39
448	Santa Paolina	Av	4	0,00	1,08	1,08
449	Sant'Agata De' Goti	Bn	18	17,30	17,58	34,88
450	Sant'Agnello	Na	0	0,00	0,00	0,00



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
451	Sant'Anastasia	Na	0	0,00	0,00	0,00
452	Sant'Andrea di Conza	Av	1	0,00	0,10	0,10
453	Sant'Angelo a Cupolo	Bn	2	0,01	0,10	0,11
454	Sant'Angelo a Fasanella	Sa	0	0,00	0,00	0,00
455	Sant'Angelo a Scala	Av	8	2,90	1,58	4,48
456	Sant'Angelo all'Esca	Av	1	0,00	2,00	2,00
457	Sant'Angelo d'Alife	Ce	2	1,00	0,00	1,00
458	Sant'Angelo dei Lombardi	Av	2	0,05	0,46	0,51
459	Sant'Antimo	Na	0	0,00	0,00	0,00
460	Sant'Antonio Abate	Na	0	0,00	0,00	0,00
461	Sant'Arcangelo Trimonte	Bn	0	0,00	0,00	0,00
462	Sant'Arpino	Ce	0	0,00	0,00	0,00
463	Sant'Arsenio	Sa	3	0,00	1,45	1,45
464	Sant'Egidio del Monte Albino	Sa	0	0,00	0,00	0,00
465	Santo Stefano del Sole	Av	0	0,00	0,00	0,00
466	Santomenna	Sa	0	0,00	0,00	0,00
467	Sanza	Sa	3	1,00	0,01	1,01
468	Sapri	Sa	9	1,20	1,33	2,53
469	Sarno	Sa	19	35,40	8,97	44,37
470	Sassano	Sa	3	0,10	0,58	0,68
471	Sassinoro	Bn	1	7,00	0,00	7,00
472	Saviano	Na	0	0,00	0,00	0,00
473	Savignano Irpino	Av	0	0,00	0,00	0,00
474	Scafati	Sa	0	0,00	0,00	0,00
475	Scala	Sa	0	0,00	0,00	0,00
476	Scampitella	Av	1	0,00	0,42	0,42
477	Scisciano	Na	0	0,00	0,00	0,00
478	Senerchia	Av	1	0,00	0,30	0,30
479	Serino	Av	3	0,15	1,00	1,15
480	Serramezzana	Sa	0	0,00	0,00	0,00
481	Serrara Fontana	Na	4	0,70	4,50	5,20
482	Serre	Sa	7	0,70	5,91	6,61
483	Sessa Aurunca	Ce	69	65,20	57,76	122,96
484	Sessa Cilento	Sa	0	0,00	0,00	0,00
485	Siano	Sa	22	7,50	4,09	11,59
486	Sicignano degli Alburni	Sa	3	0,00	12,80	12,80
487	Sirignano	Av	9	5,21	0,59	5,80
488	Solofra	Av	7	0,55	3,80	4,35
489	Solopaca	Bn	3	0,00	4,50	4,50
490	Somma Vesuviana	Na	1	0,00	0,30	0,30
491	Sorbo Serpico	Av	1	0,00	0,05	0,05
492	Sorrento	Na	0	0,00	0,00	0,00
493	Sparanise	Ce	5	5,50	11,30	16,80
494	Sperone	Av	2	0,00	0,02	0,02
495	Stella Cilento	Sa	2	0,25	0,00	0,25



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
496	Stio	Sa	0	0,00	0,00	0,00
497	Striano	Na	0	0,00	0,00	0,00
498	Sturno	Av	2	0,00	15,70	15,70
499	Succivo	Ce	0	0,00	0,00	0,00
500	Summonte	Av	4	11,50	0,53	12,03
501	Taurano	Av	0	0,00	0,00	0,00
502	Taurasi	Av	6	3,50	6,80	10,30
503	Teano	Ce	11	2,50	10,60	13,10
504	Teggiano	Sa	6	0,00	3,24	3,24
505	Telese Terme	Bn	0	0,00	0,00	0,00
506	Teora	Av	6	0,90	0,61	1,51
507	Terzigno	Na	1	0,00	0,00	0,00
508	Teverola	Ce	0	0,00	0,00	0,00
509	Tocco Caudio	Bn	4	0,50	0,09	0,59
510	Tora e Piccilli	Ce	3	1,00	2,00	3,00
511	Torchiaro	Sa	3	0,00	0,52	0,52
512	Torella dei Lombardi	Av	2	0,00	0,00	0,00
513	Torraca	Sa	6	3,36	1,20	4,56
514	Torre Annunziata	Na	0	0,00	0,00	0,00
515	Torre del Greco	Na	3	0,05	0,40	0,45
516	Torre Le Nocelle	Av	2	1,52	1,00	2,52
517	Torre Orsaia	Sa	5	20,00	10,17	30,17
518	Torrecuso	Bn	3	0,08	0,25	0,33
519	Torrioni	Av	0	0,00	0,00	0,00
520	Tortorella	Sa	6	4,51	2,20	6,71
521	Tramonti	Sa	5	1,75	0,61	2,36
522	Trecase	Na	1	0,00	0,06	0,06
523	Trentinara	Sa	0	0,00	0,00	0,00
524	Trentola-Ducenta	Ce	0	0,00	0,00	0,00
525	Trevico	Av	0	0,00	0,00	0,00
526	Tufino	Na	0	0,00	0,00	0,00
527	Tufo	Av	1	0,00	0,10	0,10
528	Vairano Patenora	Ce	5	1,00	1,00	2,00
529	Vallata	Av	0	0,00	0,00	0,00
530	Valle Agricola	Ce	2	0,00	2,50	2,50
531	Valle dell'Angelo	Sa	0	0,00	0,00	0,00
532	Valle di Maddaloni	Ce	3	1,50	3,50	5,00
533	Vallesaccarda	Av	0	0,00	0,00	0,00
534	Vallo della Lucania	Sa	3	0,07	0,30	0,37
535	Valva	Sa	2	0,00	1,51	1,51
536	Venticano	Av	0	0,00	0,00	0,00
537	Vibonati	Sa	3	3,75	0,10	3,85
538	Vico Equense	Na	6	4,07	0,30	4,37
539	Vietri sul Mare	Sa	2	0,00	0,30	0,30
540	Villa di Briano	Ce	0	0,00	0,00	0,00



ID	Comune	Provincia	numero eventi incendiari	Superficie BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie NON BOSCATI danneggiata (ha)	Superficie TOTALE danneggiata (ha)
541	Villa Literno	Ce	0	0,00	0,00	0,00
542	Villamaina	Av	2	0,00	0,40	0,40
543	Villanova del Battista	Av	0	0,00	0,00	0,00
544	Villaricca	Na	0	0,00	0,00	0,00
545	Visciano	Na	0	0,00	0,00	0,00
546	Vitulano	Bn	3	0,10	0,31	0,41
547	Vitulazio	Ce	1	0,00	0,60	0,60
548	Volla	Na	0	0,00	0,00	0,00
549	Volturara Irpina	Av	1	0,00	0,20	0,20
550	Zungoli	Av	0	0,00	0,00	0,00



Allegato Elenco comuni campani e stato di attuazione dei Piani di Protezione Civile

Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano C=Comunale I= Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Acervo	SA	D.C.S. N.212 del 30/12/2015	I	Giffoni Valle Piana - Giffoni Sei Casali - Acerno - Montecorvino Rovella - Montecorvino Pugliano - Olévano Sull'Usitano	
Acerra	NA	D.D.C. N.39 del 21/12/2015	C		
Afragola	NA	D. Cmm. Straord. n. 03 del 10/01/2001	C		
Agerola	NA	D.D.C. N.142 del 04/12/2015	C		
Agropoli	SA	D.C.C. N.33 del 29/01/2014	I	COM. ALTO CILENTO - Agropoli - Laureana Cilento - Lustra - Peralufumo - Rufino - Torchiara - Prignano Cilento	
Aiello del Sabato	AV	D.C.C. N. 42 del 26/12/2015	C		
Ailano	CE	D.C.C. N.23 del 27/11/2015	C		www.comune.ailano.ce.it
Airola	BN	D.C.C. N.24 del 30/11/2016	C		
Albanella	SA	D.C.C. N.25 del 23/12/2015	C		
Alfano	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 15	
Alife	CE	D.D.C. N.08 del 25/10/2016	I	Redimonte Matese - San Pietro - San Gregorio Matese - Gioia Sannitica - Alife	
Altavilla Irpina	AV	D.C.C. N. 33 del 30/11/2015	C		
Altavilla Silentina	SA	D.C.C. N.82 del 11/12/2015	C		
Alvignano	CE	D.D.C. del 16/03/2017	C		
Amalfi	SA	D.C.C. N.26 del 29/12/2015	C		
Amorosi	BN	D.C.C. N.06 del 21/01/2016	C		
Anacapri	NA	D.D.C. N.61 del 19/10/2016	C		
Andretta	AV	D.C.C. N. 49 del 26/12/2012	I	Calitri - Andretta - Cairano - Conza della Campania - Sant'Andrea di Conza	
Angrì	SA	D.C.C. N.115 del 30/11/2015	C		
Apice	BN	D.C.C. N.17 del 17/09/2016	C		http://www.comune.apice.bn.it/portale/piano-comunale-di-protezione-civile/
Apollosa	BN	D.C.C. N.2 del 05/03/2016	I	San Leucio di Sarnio - Arpaise - Apollosa - Ceppaloni	
Aquara	SA	D.C.C. N.25 del 23/12/2016	C		
Aquilonia	AV	D.C.C. N. 26 del 22/12/2015	I	Lacedonia - Aquilonia Bisaccia - Monteverde	
Ariano Irpino	AV	D.C.C. N. 58 del 14/09/2016	C		
Arienzo	CE	D.D.C. N.20 del 17/10/2016	C		
Arpaia	BN	D.C.C. N.21 del 26/11/2015	C		
Arpaise	BN	D.C.C. N.2 del 05/03/2016	I	San Leucio di Sarnio - Arpaise - Apollosa - Ceppaloni	
Arzano	NA				
Ascea	SA	D.C.C. N.36 del 28/11/2015	C		
Atena Lucana	SA	D.C.C. N.45 del 06/10/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Atrani	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I/C	ATRANI - SCALA - PRAIANO	
Atripalda	AV	D.C.C. N. 34 del 03/11/2016	C		
Auletta	SA	D.C.C. N.14 del 29/12/2015	C		
Avella	AV	D.it.C. N. 05/2016	I	Sperone - Avella - Balano - Mugnano del Card. - Quadrella - Sirignano	
AVELLINO	AV	D.C.C. N. 13 del 16/01/2013	C		http://www.comune.avellino.it/comune/settori/av-antibegunella/protezionecivile/index.php
Aversa	CE	D.G.C. N.334 del 22/09/2017	C		
Bacoli	NA	D.D.C. N.70 del 11/10/2016	C		
Bagnoli Irpino	AV	D.C.C. N. 42 del 22/07/2016	I	Novella - Cassano Irp. - Bagnoli Irp. - Nusco - Montemarano - Castellfranci	http://www.comune.bagnolirpino.av.it/antibegunella/comunale-di-protezione-civile/
Baia e Latina	CE	D.D.C. N.46 del 22/12/2015	C		
Balano	AV	D.it.C. N. 05/2016	I	Sperone - Avella - Balano - Mugnano del Card. - Quadrella - Sirignano	
Barano d'Ischia	NA	D.D.C. N. 32 del 27/11/2012	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano C=Comunale I= Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Baronissi	SA	D.D.C. N.85 del 09/11/2015	C		https://www.comune.baronissi.sa.it/portale/Comune/Offici-e-Servizi/Polizia-municipale/Protezione-civile
Baselice	BN	D.C.C. N.28 del 29/07/2016	C		
Battipaglia	SA	D.C.C. N.53 del 12/05/2015	C		
Bellizzi	SA	D.C.C. N.37 del 25/06/2016	C		
Bellona	CE				
Bellosguardo	SA	D.C.C. N.22 del 29/12/2015	I	ROSIGNO-BELLOSIGUARDO-CORLETO MONFORTE	
BENEVENTO	BN	D.C.C. N.18 del 21/04/2015	C		
Bisaccia	AV	D.C.C. N. 26 del 22/12/2015	I	Lacedonia - Aquilonia Bisaccia - Monteverde	
Bonea	BN	D.C.C. N.8 del 08/04/2015	C		
Bonito	AV	D.C.U. N. 13 del 26/12/2014 D.C.C. N. 31 del 21/11/2015	I	(Terre dell'Ulivo) Grottamiranda - Melito Irp. - Sturmo - Frigento - Villamaina - Gesualdo	
Boscotrese	NA	D. Comm. Straord. n. 253 del 23/11/2009	C		
Boscotrecase	NA				
Bracigliano	SA	D.C.C. N.25 del 18/12/2015	C		
Brusciano	NA	D.G.C. N.189 del 14/12/2004	C		
Bucciano	BN	D.C.C. N.15 del 30/12/2015	C		
Buccino	SA	D.C.C. N.20 del 29/12/2015	C		
Buonabitacolo	SA	D.D.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Buonalbergo	BN	D.C.C. N.77 del 27/12/1993	C		
Caggiano	SA	D.C.C. N.17 del 23/12/2015	C		
Caianello	CE	D.D.C. N.32 del 29/12/2015	C		
Caiazzo	CE	D.D.C. N.32 del 28/10/2015	C		
Cairano	AV	D.C.C. N. 49 del 28/12/2012	I	Calitri - Andretta - Cairano - Conza della Campania - Sant'Andrea di Conza	
Caivano	NA	D.E.C. N.34 del 21/07/2005	C		
Calabritto	AV	D.C.C. N. 24 del 28/12/2014	C		
Calitri	AV	D.C.C. N. 49 del 28/12/2012	I	Calitri - Andretta - Cairano - Conza della Campania - Sant'Andrea di Conza	
Calvanico	SA	D.C.C. N.05 del 10/01/2013	C		
Calvi	BN	D.C.C. N.30 del 14/11/2015	C		
Calvi Risorta	CE	D.C.C. N.09 del 18/12/2015	C		
Calviszano	NA	D.C.C. n. 21 del 01/06/2017	C		www.comune.calviszano.na.it
Camerota	SA	D.C.C. N.26 del 02/12/2015	C		
Camigliano	CE	D.C.C. N.05 del 25/05/2015	C		
Campagna	SA	D.C.C. N.05 del 13/12/2015	C		
Campolattaro	BN	D.C.C. N.18 del 29/04/1993	C		
Campoli del Monte T.	BN	D.C.C. N.33 del 28/12/2015	C		
Campora	SA		I	CONI ALTO CALORE	
Camposano	NA				
Cancello ed Arnone	CE	D.C.C. N.45 del 19/12/2002	C		
Candida	AV	D.C.C. N. 03 del 28/01/2016	C		
Canielfinge	SA	D.C.C. N.13 del 14/03/2010	C		
Capaccio Paestum	SA	Delibera N. 89 del 30/07/2015	C		
Capodrise	CE	D.D.C. N.133 del 17/12/2015	C		
Caposele	AV	D.C.C. N. 30 del 18/12/2015	C		
Capri	NA	D.G.C. N.05 del 21/01/2016	C		
Capriati a Volturno	CE	D.C.C. N.12 del 21/05/2017	C		
Capriglia Irpina	AV	D.C.C. N. 09 del 04/04/2016	C		
Capua	CE	D.D.C. N.12 del 26/03/2014	C		
Carbonara di Noia	NA	D.D.C. N.13 del 13/03/2017	C		
Cardito	NA	D.D.C. N.02 del 22/02/2017	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale In Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Carife	AV	D.C.C. N. 26 del 30/11/2015	C		
Carinara	CE	D.C.C. N.56 del 29/12/2015	C		
Carinola	CE	D.C.C. N.44 del 07/12/2015	C		
Casagiove	CE	D.C.C. N.42 del 28/11/2015	C		
Casal di Principe	CE				
Casal Velino	SA	D.C.C. N.11 del 28/04/2016	C		
Casalbore	AV	D.C.C. N. 43 del 29/12/2015	I	Montecalvo Irp. - Casalbore	
Casalbuono	SA	Delibera N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Casalduni	BN	D.C.C. N.33 del 29/12/2015	C		
Casaletto Spartano	SA	D.C.C. N.05 del 14/01/2016	I	BUSSENTO - LAMBR - MINGARDO - COM 15	
Casalnuovo di Napoli	NA	D.C.C. N.20 del 27/04/2016	C		https://www.comune.casalnuovo.na.it/zi/index.php/trasparenza/index/index/categoria/343
Casaluce	CE				
Casamarciano	NA	D.C.C. n. 52 del 10/12/2015	C		
Casamicciola Terme	NA				
Casandrino	NA	delibera del Commissario Straordinario n. 24 del 17.03.2020	C		
Casapianena	CE				
Casapulla	CE	D.C.C. N.20 del 08/07/2017	C		
Casavatore	NA	D. Comm. Straord. n. 13 del 28/03/2017	C		
Caselle in Pittari	SA	D.C.C. N.05 del 14/01/2016	I	BUSSENTO - LAMBR - MINGARDO - COM 15	
CASERTA	CE	D.D.C. N.115 /2015	C		
Casola di Napoli	NA	D.D.C. N.02 del 06/01/2004	C		
Casoria	NA	DEL. COMMISS. N. 58 del 31/05/2016			
Cassano Irpino	AV	D.C.C. N. 42 del 22/07/2016	I	Muntella - Cassano Irp. - Bagnoli Irp. - Nusco - Montemarano - Castellfranci	
Castel Baronia	AV	D.D.C. N.04 del 16/01/2016	I	Castel Baronia - San Sossio Baronia	
Castel Campagnano	CE	D.C.C. N.21 del 28/11/2015	C		
Castel di Sasso	CE	D.C.C. N.20 del 28/11/2015	C		
Castel Morrone	CE				
Castel San Giorgio	SA	D.D.C. N.07 del 24/03/2016	C		
Castel San Lorenzo	SA		I	COM. ALTO CALORE	
Castel Volturno	CE				
Castelcivita	SA	D.C.C. N.88 del 22/12/2015	C		
Castellfranci	AV	D.C.C. N. 42 del 22/07/2016	I	Muntella - Cassano Irp. - Bagnoli Irp. - Nusco - Montemarano - Castellfranci	
Castelfranco in Miscano	BN	D.C.C. N.33 del 30/11/2015	C	Castelfranco in Miscano Montecalzone in val Fortore	www.comune.castellfrancinmiscano.bn.it
Castellabate	SA		C		
Castellammare di Stabia	NA	D.C.C. N.2 del 02/02/2016	C		
Castello del Matese	CE				
Castello di Stabia	NA	D.C.C. N. 32 del 30/11/2015	C		https://95.110.167.228/pianificazione-e-governo-del-territorio/SBB-piano-di-protezione-civile
Castelnuovo Cilento	SA	D.D.C. N.56 del 28/12/2015	C		
Castelnuovo di Conza	SA	D.D.C. N.08 del 09/01/1996	C		
Castelpagano	BN				
Castelpoto	BN	D.C.C. N.11 del 08/04/2016	C		
Castelvenero	BN	D.C.C. N.03 del 20/01/2016	C		
Castelvetero in Val F.	BN	D.C.C. N.03 del 20/01/2016	C		
Castelvetero sul Calore	AV	D.C.C. N.32 del 30/12/2015	C		
Castiglione del G.	SA	D.D.C. N.25 del 17/12/2015	C		
Cautano	BN	D.C.C. N.28 del 30/11/2015	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale I ^a Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Cava de' Tirreni	SA	D.D.C. N.16 del 29/02/2016	C		
Celle di Bulgheria	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 14	
Cellole	CE				
Centola	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 14	
Ceppaloni	BN	D.C.C. N.2 del 05/03/2016	I	San Leucio di Sannio - Arpaiole - Apollonia - Ceppaloni	
Ceraso	SA	D.D.C. N.24 del 28/12/2015	C		
Cercola	NA	D.C.C. N.47 del 07/06/2016	C		
Cerreto Sannita	BN	D.C.C. N.44 del 26/04/2017	C		
Cervinara	AV	D.C.C. N.65 del 14/12/2015	C		
Cervino	CE	D.C.C. N.08 del 27/02/2016	C		
Cesa	CE	D.C.C. N.03 del 26/01/2016	C		
Cesinali	AV	D.C.C. N.24 del 09/10/2012	C		
Cetara	SA	D.C.C. N.07 del 31/03/2008	I/C	MAIORI-MINORI-CETARA-TRAMONTI-RAVELLO	
Chianche	AV	D.C.C. N.53 del 29/12/2015	C		
Chiusano di San D.	AV	D.C.S. N.31 del 29/11/2015	C		
Cicciano	NA	D.C.C. N.30 del 28/12/2015	C		
Cicerale	SA	D.D.C. N.40 del 16/12/2016	C		
Cimitile	NA	D.C.C. N.12 del 30/05/2011	C		
Cirolano	CE	D.C.C. N.04 del 15/01/2016	C		
Circello	BN				
Colle Sannita	BN				
Colliano	SA	D.D.C. N.06 del 22/04/2016	C		
Comiziano	NA	D.D.C. N.23 del 20/02/2016	C		
Conca dei Marini	SA		C		
Conca della Campania	CE	D.C.C. N.20 del 06/06/2016	C		
Contrada	AV	D.C.C. N.01 del 02/03/2010	C		
Contrope	SA	D.D.C. N.19 del 26/12/2015	C		
Contursi Terme	SA	D.C.C. N.17 del 16/05/2012	C		
Conza della Campania	AV	D.C.C. N. 49 del 26/12/2012	I	Calitri - Andretta - Cairano - Conza della Campania - Sant'Andrea di Conza	
Corbara	SA	D.C.C. N.06 del 29/04/2016	C		
Corleto Monforte	SA	D.C.C. N.68 del 21/12/2015	I	ROSCIGNO-BELLOSQUARDO CORLETO-MONFORTE	
Criapano	NA	D. Comm. Strad. n. 69 del 10/07/2007	C		
Cuccaro Vetere	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 14	
Curti	CE	D.C.C. n. 30 del 12/09/2016	C		www.comune.curti.ce.it link: Piano Emergenza Comunale Prot. Civile
Cusano Mutri	BN	D.C.C. N.39 del 30/11/2015	C		
Domicella	AV	D.C.C. N.16 del 29/12/2015	C		
Dragonì	CE	D.C.C. N.39 del 31/12/2015	C		
Dugenta	BN	D.C.C. N.30 del 04/12/2016	C		
Durazzano	BN	D.C.C. N.05 del 29/03/2016	C		
Eboli	SA	D.C.C. N.20 del 30/05/2011	C		
Ercolano	NA	D.D.C. N.92 del 01/04/2014	C		
Faicchio	BN	D.C.C. N.10 del 05/03/2016	C		
Falciano del Massico	CE	D.C.C. N.24 del 26/12/2015	C		
Felitto	SA		I	COM: ALTO CALORE	
Fisciano	SA	D.Comm. Str. N.30 del 14/12/2015	C		
Flumeri	AV	D.C.U. N. 13 del 26/12/2014	I	(Terre dell'Ufita) Grotteminarda - Melito Irp. - Storno - Frigento - Villamaina - Gesualdo	



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano C=Comunale I= Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Foglianise	BN	D.C.C. N.03 del 16/04/2016	C		
Foliano di Val Fortore	BN	D.C.C. N.53 del 28/12/2015	C		
Fontanarosa	AV	D.C.C. N.04 del 24/02/2016	C		
Fontegreca	CE	D.C.C. N.30 del 12/12/2016	C		
Forchia	BN	D.C.C. N.27 del 30/12/2015	C		http://www.halleyweb.com/c06203227/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20007 https://comune.forino.av.it/protezione-civile/piano-emergenza
Forlino	AV	D.C.C. n. 22 del 10/06/2017	C		
Forio	NA	D.G.C. N.19 del 21/01/2005	C		
Formicola	CE	D.C.C. N.03 del 02/07/2015	C		
Fragneto l'Abate	BN	D.C.C. N.22 del 30/12/2015	C		
Fragneto Monforte	BN	D.C.C. N.02 del 14/04/2016	C		http://www.comune.fragnetomonforte.bn.it/c062034/c062034/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/loctexto/23
Francoforte	CE	D.C.C. N.26 del 27/11/2015	C	http://protezionecivile.comune.francoforte.ce.it/	
Frasso Telesino	BN	D.C.C. N.26 del 19/11/2015	C		
Frattamaggiore	NA	D. Comm. Strad. n.08 del 19/04/2014	C		
Frattaminore	NA	D.G.C. N.274 del 31/03/1998	C		
Frigento	AV	D.C.U. N. 13 del 26/12/2014	I	(Terre dell'Ufita) Grottamarda - Melito Irp. - Sturmo - Frigento - Villamaina - Gesualdo	
Frigusano	CE	D.C.C. N.33 del 30/12/2015	C		
Furore	SA				
Futani	SA	D.C.C. N.15 del 31/05/2016	C		
Gallo Matese	CE	D.C.C. N.23 del 29/12/2015	C		
Galluccio	CE	D.C.C. N.29 del 30/11/2016	C		
Gesualdo	AV	D.C.U. N. 14 del 26/12/2014	I	(Terre dell'Ufita) Grottamarda - Melito Irp. - Sturmo - Frigento - Villamaina - Gesualdo	https://www.halleyweb.com/c064036/c064036/index.php/trasparenza/index/index/categoria/215
Giano Vetusto	CE	D.C.C. N.01 del 01/02/2016	C		
Giffoni Sei Casali	SA	D.Comm. Str. N.212 del 30/12/2015	I	Giffoni Valle Piana - Giffoni Sei Casali - Acerno - Montecorvino Rovella - Montecorvino Pugliano - Olivano Sul Tusciano	
Giffoni Valle Piana	SA	D. Comm. Str. N.212 del 30/12/2015	I	Giffoni Valle Piana - Giffoni Sei Casali - Acerno - Montecorvino Rovella - Montecorvino Pugliano - Olivano Sul Tusciano	
Ginestra degli S.	BN	D.C.C. N.39 del 2012	C		
Gioi	SA	D.C.C. N.12 del 16/06/2016	C		
Gioia Sannitica	CE	D.C.C. N.08 del 25/10/2016	I	Piedimonte Matese - San Patto - San Gregorio Matese - Gioia Sannitica - Alife	
Giugliano in Campania	NA	D. Comm. Strad. n. 11 del 29/01/2013	C		
Giungano	SA	D.C.C. N.34 del 18/12/2015	C		
Gugliano	NA	D.C.C. N.68 del 30/03/2016	C		
Grazzanise	CE	D.C.C. N.03 del 07/04/2016	C		
Greci	AV	D.C.C. N.05 del 27/02/2016	I	Sevignano - Greci - Montebate	
Gricignano di Aversa	CE	D.G.C. N.22 del 28/03/2014	C		
Grottamarda	AV	D.C. (I) N. 13 del 26/12/2014	I	(Terre dell'Ufita) Grottamarda - Melito Irp. - Sturmo - Frigento - Villamaina - Gesualdo	
Grottolella	AV	D.C.C. N.33 del 21/12/2015	C		
Grumo Nevano	NA	D.C.C. N.52 del 06/05/1995	C		
Guardia Lombardi	AV	D.C.C. N.03 del 26/02/2016	C		
Guardia Sanfrancesco	BN	D.C.C. N.61 del 26/12/2015	I/C	Guardia Sanfrancesco - San Lorenzo Maggiore - San Lupo	
Ischia	NA				
Ispani	SA	D.C.C. N.05 del 14/01/2016	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - CDM 15	
Lacco Ameno	NA				
Lacedonia	AV	D.C.C. N. 26 del 22/12/2015	I	Lacedonia - Aquilonia Bisaccia - Monteverde	
Lapio	AV	D.C.C. N.22 del 20/06/2015	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale In Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Laureana Cilento	SA		I	COM. ALTO CILENTO - Agropoli - Laureana Cilento - Lustra - Perdifumo - Rutino - Torchiara - Prignano Cilento	
Laurino	SA	D.C.C. N.30 del 29/12/2015	C	COM. ALTO CALORE	
Laurito	SA	D.C.C. N.30 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 14	
Lauro	AV	D.C.C. N.52 del 30/12/2015	C		
Laviano	SA	D.C.C. N.379 del 26/09/1995	C		
Latino	CE	D.C.C. N.23 del 12/12/2015	C		
Lettere	NA	D.C.C. N.31 del 23/12/2015	C		
Liberi	CE	D.D.C. N.15 del 30/12/2010	C		
Limatola	BN	D.C.C. N.26 del 06/10/2015	C		
Lioni	AV	D.C.C. N.108 del 05/11/2015	C		
Liverno	NA	D.C.C. N.12 del 26/04/2004	C		
Luogosano	AV	D.C.C. N.54 del 26/12/2015	C		
Lusciano	CE	D.D.C. N.43 del 30/11/2015	C		
Lustra	SA	D.C.C. N.51 del 19/06/2010	I	COM. ALTO CILENTO - Agropoli - Laureana Cilento - Lustra - Perdifumo - Rutino - Torchiara - Prignano Cilento	
Macedonia Campania	CE	D.C.C. N.05 del 09/03/2017	C		
Maddaloni	CE	D.C.C. N.178 del 20/10/2019	C		
Magliano Vetere	SA	D.C.C. N.71 del 29/12/2015	C		
Maiori	SA	D.C.C. N.43 del 11/03/2008	I/C	MAIORI-MINORI-CETARA-TRAMONTI-RAVELLO	
Manocalzati	AV	D.C.C. N.24 del 07/12/2016	C		
Marano di Napoli	NA	D.C.C. N.20 del 18/05/2016	C		
Marcianise	CE	D.C.C. N.123 del 22/12/2015	C		
Mariglianella	NA	D.C.C. N.30 del 11/12/2010	C		
Marigliano	NA	D.D.C. N.57 del 21/11/2016	C		
Marzano Appio	CE	D.C.C. N.38 del 29/12/2015	I	Marzano Appio - Torcicella	
Marzano di Nola	AV	D.C.C. N.20 del 30/12/2015	C		
Massa di Somma	NA	D.C.C. N.06 del 29/01/2016	C		
Massa Lubrense	NA	D.D.C. N.41 del 31/05/2016	C		
Melito di Napoli	NA	D.G.C. N.185 del 10/09/1999	C		
Melito Irpino	AV	D.C.C. N. 25 del 15/12/2015	C		http://www.melitoirpino.com/c064048/pt/index.php?servizi-aggiuntivi/index/index/ictesto/2
Melizzano	BN	D.C.C. N.31 del 05/10/2016	C		
Mercato San Severino	SA	D.C.C. N.28 del 31/03/2017	C		
Mercogliano	AV	D.C.C. N.06 del 01/03/2017	C		http://www.comunemercogliano.it/e064049/pt/index.php?trasparenza/index/index/ictesto/gov/167
Meta	NA	D.C.C. N.57 del 21/12/2016	C		
Mignano Monte Lungo	CE				
Minori	SA		I	MAIORI-MINORI-CETERA-TRAMONTI-RAVELLO	
Mirabella Eclano	AV	D.C.C. N. 5 DEL 24/03/2016	C		http://www.comunemirabellaeclano.gov.it/e064050/pt/index.php?servizi-aggiuntivi/index/index/ictesto/20040
Moiano	BN	D.C.C. N.29 del 30/11/2015	C		
Moio della Civitella	SA	D.C.C. N.28 del 30/11/2015	C		
Molinara	BN	D.C.C. N.29 del 15/09/2012	C		
Mondragone	CE				
Montaguto	AV	D.C.C. N.06 del 27/02/2016	I	Savignano - Orsci - Montaguto	
Montano Antilia	SA	D.C.C. N.24 del 29/12/2015	C		
Monte di Procida	NA	D.C.C. N.33 del 06/07/2016	C		
Monte San Giacomo	SA	D.D.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIAMO	
Montecalvo Irpino	AV	D.C.C. N. 43 del 29/12/2015	I	Montecalvo Irp. Casalbore	



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale I ^a Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Montecorice	SA	D.C.C. N.31 del 05/01/2017	C		
Montecorvino Pugliano	SA	D. Comm. Str. N.212 del 30/12/2015	I	Giffoni Valle Piana -Giffoni Sei Casali - Acerno - Montecorvino Rovella - Montecorvino Pugliano - Olevano Sul Tusciano	
Montecorvino Rovella	SA	D. Comm. Str. N.212 del 30/12/2015	I	Giffoni Valle Piana -Giffoni Sei Casali - Acerno - Montecorvino Rovella - Montecorvino Pugliano - Olevano Sul Tusciano	
Montefalcione	AV	D.C.C. N.05 del 21/03/2014	C		
Montefalcione di Val F.	BN	D.C.C. N.41 del 30/11/2015	I	Castelfranco in Miscano Montefalcione in val Fortore	
Monteforte Cilento	SA				
Monteforte Irpino	AV	D.C.C. N.40 del 16/12/2015	C		
Montefredane	AV	D.C.C. N.22/2016	C		
Montefusco	AV	D.C.C. N.07 del 29/04/2016	C		
Montella	AV	D.C.C. N. 42 del 22/07/2016	I	Montella - Cassano Irp. - Bagnoli Irp. - Nusco - Montemarano - Castelfranco	
Montemarano	AV	D.C.C. N. 42 del 22/07/2016	I	Montella - Cassano Irp. - Bagnoli Irp. - Nusco - Montemarano - Castelfranco	
Montemilato	AV	D.C.C. N.78 del 18/10/1995	C		
Montesano sulla M.	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Montesarchio	BN	D.G.C. N.15 del 16/02/2016	C		
Monteverde	AV	D.C.C. N. 26 del 22/12/2015	I	Lacedonia - Aquilonia Bisaccia - Monteverde	
Montoro	AV	D.C.C. N.70 del 16/12/2015	C		
Morccone	BN	D.C.C. N.30 del 10/12/2015	C		
Morigerati	SA	D.C.C. N.05 del 14/01/2016	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 15	
Morra De Sanctis	AV	D.C.C. N.10 del 10/07/2010	C		
Mosciano	AV	D.C.C. N.32 del 30/12/2015	C		
Mugnano del Cardinale	AV	D.C.C. N. 05/2016		Spérone - Avella - Balano - Mugnano del Card. - Quadrella - Simgnano	
Mugnano di Napoli	NA	D.C.C. N.44 del 28/12/2016	C		
NAPOLI	NA	D.C.C. N.566 del 12/07/2012 Piano Generale; D.C.C. n. 132 del 22/11/2017 Aree Attese Vesuvio-Campi Flegrei; D.C.C. n. 46 del 16/07/2019 Piano rischio sismico.	C		
Nocera Inferiore	SA				
Nocera Superiore	SA	DCC N. 7 del 17/01/2017 - aggiornamento Piano	C		
Nola	NA	Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Nola n°77 del 04/12/2018	C		
Novi Velia	SA	D.C.C. N.05 del 2005	C		
Nusco	AV	D.C.C. N. 42 del 22/07/2016	I	Montella - Cassano Irp. - Bagnoli Irp. - Nusco - Montemarano - Castelfranco	
Ogliastro Cilento	SA	D.C.C. N.25 del 18/12/2015	C		
Olevano sul Tusciano	SA	D. Comm. Str. N.212 del 30/12/2015	I	Giffoni Valle Piana -Giffoni Sei Casali - Acerno - Montecorvino Rovella - Montecorvino Pugliano - Olevano Sul Tusciano	
Oliveto Citra	SA	D.C.C. N.43 del 22/12/2015	C		
Omignano	SA	D.C.C. N.83 del 28/11/2015	C		
Orria	SA				
Orta di Atella	CE				
Ospedaletto d'Alipholo	AV	D.C.C. N.33 del 01/08/2016	C		
Ottati	SA	D.C.C. N.39 del 19/12/2015	C		
Ottaviano	NA	D.C.C. N.38 del 29/04/2016	C		
Padula	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Paduli	BN	D.G.C. N.420 del 1996	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano C=Comunale I= Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Pegani	SA				
Pago del Vallo di Lauro	AV	D.C.C. N.31 del 28/12/2016	C		
Pago Veiano	BN	D.C.C. N.29 del 27/07/2016	C		
Palma Campania	NA	D.C.C. N.42 del 19/04/2016	C		
Palomonte	SA	D.C.C. N.33 del 30/11/2015	C		
Pannarose	BN	D. Comm. Strard. n. 46 del 08/05/2001	C		
Paolisi	BN	D.C.C. N.15 del 10/01/2015	C		
Parete	CE	D.C.C. N.36 del 30/11/2016	C		
Parolise	AV	D.C.C. N.30 del 20/08/2010, aggiornato con D.C.C. n. 26 del 05/09/2017	C		
Pastorano	CE				
Paternopoli	AV				
Paupisi	BN	D.C.C. N.15 del 30/12/2015	C		
Pellezzano	SA	D.C.C. N.28 del 28/01/2016	C		
Perdifumo	SA	D.G.C. N.09 del 19/01/2010	I	COM. ALTO CILENTO – Agropoli – Laureana Cilento – Lustra – Perdifumo – Rutino – Tortigliara – Prignano Cilento	
Perito	SA				
Pertosa	SA	D.C.C. N.29 del 23/11/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Pesce Sanitta	BN	D.C.C. n. 100 del 30/12/2015	C		
Petina	SA	D.C.C. N.02 del 05/03/2016	C		
Petraro Irpino	AV	D.C.C. N.03 del 09/03/2016	C		https://valleyweb.com/wp-content/uploads/2016/03/trasparenza/index/index/categoria/135
Piaggine	SA	D.C.C. N.09 del 25/03/2014	C		
Piana di Monte Verina	CE	D.C.C. N.41 del 20/11/2015	C		
Piano di Sorrento	NA				
Piedimonte Matese	CE	D.C.C. N.08 del 25/10/2016	I	Piedimonte Matese – San Paolo – San Gregorio Matese – Gioia Carniccia – Alife	
Pietradefusi	AV	D.C.C. N.18 del 05/07/2012	C		
Pietramelara	CE	D.C.C. N.22 del 22/12/2016	C		
Pietraroja	BN	D.C.C. N.29 del 02/12/2015	C		
Pietrastornina	AV	D.C.C. N.04 del 23/05/2016	C		
Pietravecchio	CE	D.C.C. N.16 del 04/09/2014	C		
Pietrelcina	BN	D.C.C. N.02 del 29/04/2016	C		
Pignataro Maggiore	CE	D.G.C. N.30 del 20/10/2015	C		
Pimonte	NA	D.C.C. N.29 del 29/12/2015	C		
Pisciotta	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO – MENGARDO – COM 14	
Poggioreale	NA	D.C.C. N.135 del 28/11/2013; D.G.C. n. 73 del 03/05/2016 aggiornamento digitalizzati; D.C.C. n. 105 del 29/11/2017 area attesa Vesuvio	C		
Polla	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Pollena Trocchia	NA	D.C.C. N.37 del 30/12/2015	C		
Pollina	SA		C		
Pomigliano d'Arco	NA	D.C.C. N. 51 DEL 05/10/2015	C		https://www.comune.pomiglianodarco.na.it/index.php?id_sezione=805
Pompei	NA	D.G.C. N.103 del 29/01/1992	C		
Ponte	BN	D.C.C. N.16 del 29/04/2016	C		
Pontecagnano Faiano	SA	D.G.C. N.32 del 2015	C		
Pontelandolfo	BN	D.C.C. N.34 del 19/12/2016	C		
Pontelatone	CE	D.C.C. N.23 del 30/12/2015	C		
Portici	NA	D.C.C. N.183 del 29/12/2015	C		
Portico di Caserta	CE	D.C.C. N.00 del 11/04/2011	C		
Positano	SA		C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale In Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Postiglione	SA	D.C.C. N.01 del 05/03/2010	C/7	COM. ALTO CELENTO	
Pozzuoli	NA	D.C.C. N.104 del 29/12/2015	C		
Praiano	SA	D.C.C. N.27 del 19/12/2008	I/C	ATRANE - SCALÀ - PRAIANO	
Prata di Principato U.	AV	D.C.C. N.29 del 06/12/2012	C		
Prata Sannita	CE	D.C.C. N.38 del 30/11/2015	C		
Pratella	CE	D.C.C. N.42 del 24/07/2015	C		
Pratola Serra	AV	D.C.C. N.24 del 11/04/2015	C		
Presenzano	CE	D.C.C. N.23 del 30/12/2015	C		
Prignano Cilento	SA	D.C.M. N.51 del 19/06/2010	I	COM. ALTO CELENTO - Agropoli - Laureana Cilento - Lustra - Perdefumo - Rutino - Torchiana - Prignano Cilento	
Procida	NA	D.C.C. N.70 del 30/09/2016	C		
Puglianella	BN	D.C.C. N.21 del 30/11/2015	C		
Quadrelle	AV	D.C.C. N. 05/2016	I	Sperone - Avella - Balano - Mugnano del Card. - Quadrelle - Sogliano	
Qualiano	NA	D.C.C. N.28 del 15/09/2015	C		
Quarta	NA	D.Comun. N.02 del 13/11/2012	C		
Quindici	AV	D.C.C. N.29 del 24/11/2016	C		
Ravello	SA			MAIORI-MINORI-CETARA-TRAMONTI-RAVELLO	
Raviscanina	CE	D.C.C. N.38 del 22/12/2015	C		
Recale	CE	D.C.C. N.21 del 15/07/2016	C		
Reino	BN	D.C.C. N.03 del 03/01/2017	C		
Riardo	CE	D.C.C. N.19 del 03/12/2014	C		
Ricigliano	SA	D.C.C. N.32 del 29/12/2015	C		
Rocca d'Evandro	CE				
Rocca San Felice	AV	D.C.C. N.10 del 23/03/2016	C		
Roccabascerana	AV	D.C.C. N.22 del 10/12/2015	C		
Roccaraspide	SA	D.C.C. N.45 del 25/12/2015	C		
Roccagloriosa	SA	D.C.C. N.83 del 15/12/2015	C/7	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 15	
Roccamonfina	CE	D.C.C. N.29 del 28/12/2015	C		
Roccapiemonte	SA	D.C.C. N.04 del 04/12/2016	C		
Roccarainola	NA	D.C.C. N.18 del 30/11/2015	C		
Roccaromana	CE	D.C.C. N.53 del 12/11/2015	C		
Rocchetta e Croce	CE	D.C.C. N.30 del 31/12/2015	C		
Rofrano	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 14	
Romignano al Monte	SA	D.C.C. N.21 del 19/12/2015	C		
Roscigno	SA	D.C.C. N.68 del 21/12/2015	I/C	ROSCIGNO-BELLOSQUARDO CORLETO MONFORTE	
Rotondi	AV	D.C.C. N.01 del 23/03/2016	C		
Rutino	SA	D.C.C. N.08 del 10/06/2011	I	COM. ALTO CELENTO - Agropoli - Laureana Cilento - Lustra - Perdefumo - Rutino - Torchiana - Prignano Cilento	
Ruviano	CE	D.C.C. N.41 del 03/12/2015	C		
Sacco	SA	D.C.C. N. ... del 28/12/2015	C		
Sala Consilina	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Salento	SA				
SALERNO	SA	D.C.C. N.26 del 29/05/2017	C		
Salvitelle	SA	D.C.C. N.16 del 10/12/2015	C		
Salza Irpina	AV	D.C.C. N.38 del 31/12/2015	C		
San Bartolomeo in Galdo	BN	D.C.C. N.04 del 20/01/2017	C		
San Cipriano d'Aversa	CE				
San Cipriano Picentino	SA	D.C.C. N.48 del 18/12/2015	C		
San Felice a Cancello	CE	D.C.C. N.34 del 17/11/2015	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale In Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
San Gennaro Vesuviano	NA	D.C.C. N.31 del 18/11/2016	C		
San Giorgio a Cremano	NA	D.C.C. N.70 del 24/02/2014	C		
San Giorgio del Sannio	BN	D.C.C. N.12 del 30/12/2015	C		
San Giorgio La Molara	BN	D.C.C. N.11 del 27/11/2015	C		
San Giovanni a Piro	SA	D.G.C. N.240 del 10/12/2010	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 15 D.C.G. N.05 del 14/01/2016	
San Giuseppe Vesuviano	NA	D.C.C. N.10 del 04/12/2014	C		
San Gregorio Magno	SA	D.C.C. N.54 del 14/12/2015	C		
San Gregorio Matese	CE	D.D.C. N.24 del 09/11/2016	I	Piedimonte Matese - San Pietro - San Gregorio Matese - Gioia Sannitica - Alife	
San Leucio del Sannio	BN	D.C.C. N.02 del 05/03/2016	I/C	San Leucio del Sannio - Arpaio - Apollonia - Ceppaloni	
San Lorenzo	BN	D.C.C. N.24 del 17/12/2015	C		
San Lorenzo Maggiore	BN	D.C.C. N.01 del 28/12/2015	I	Guardia Sanframondi - San Lorenzo Maggiore - San Lupo	
San Lupo	BN	D.C.C. N.01 del 28/12/2015	I	Guardia Sanframondi - San Lorenzo Maggiore - San Lupo	
San Mango Piemonte	SA				
San Mango sul Calore	AV	D.C.C. N.43 del 29/11/2015	C		
San Marcellino	CE	D. Comm. Straord. n. 20 del 30/11/2015	C		
San Marco dei Cavoti	BN	D.C.C. N.39 del 26/12/2015	C		
San Marco Evangelista	CE	D.D.C. N.30 del 30/12/2015	C		
San Martino Sannita	BN	D.C.C. N.34 del 28/12/2015	C		
San Martino Valle C.	AV	D.G.C. N.44 del 06/12/2014	C		
San Marzano sul Sarno	SA	D.G.C. N.90 del 03/12/2015	C		
San Mauro Cilento	SA				
San Mauro la Bruca	SA	D.C.M. N.80 del 30/11/2015	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 14	
San Michele di Serino	AV	D.C.C. N.33 del 27/12/2010	C		
San Nazzaro	BN	D.C.C. N.24 del 27/11/2015	C		
San Nicola Baronia	AV	D.C.C. N.17 del 29/12/2012	C		
San Nicola la Strada	CE	D.D.C. N.29 del 22/12/2015	C		
San Nicola Manfredi	BN	D.C.C. N.26 del 18/12/2015	C		
San Paolo Bel Sito	NA	D.C.C. N.51 del 07/12/2015	C		
San Pietro al Tanagro	SA	D.D.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
San Pietro Infine	CE	D.D.C. N.20 del 28/04/2015	C		
San Potito Sannitico	CE	D.D.C. N.03 del 30/01/2017	I	Piedimonte Matese - San Potito - San Gregorio Matese - Gioia Sannitica - Alife	
San Potito Ultra	AV	D.C.C. N.70 del 04/12/2015	C		
San Prisco	CE				
San Ruffo	SA	D.D.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
San Salvatore Telesino	BN	D.C.C. N.33 del 24/11/2015	C		
San Sebastiano al V.	NA	D.C.C. N.05 del 08/03/2016	C		
San Sossio Baronia	AV	D.D.C. N.04 del 16/01/2016	I	Castel Baronia - San Sossio Baronia	
San Tammaro	CE	D.D.C. N.97 del 15/10/2015	C		
San Valentino Torio	SA	D.C.C. N.22 del 30/11/2015	C		
San Vitaliano	NA	D.C.C. N.57 del 29/12/2015	C		
Santa Croce del Sannio	BN	D.C.C. n. 26 del 30/11/2016	C		
Santa Lucia di Serino	AV	D.C.C. N.34 del 10/10/2016	C		
Santa Maria a Vico	CE				
Santa Maria Capua V.	CB	D.D.C. N.98 del 10/11/2016	C		
Santa Maria la Carità	NA				
Santa Maria la Fossa	CE	D.D.C. N.41 del 28/12/2015	C		
Santa Marina	SA	D.C.C. N.04 del 17/02/2006	I/C	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 15 D.C.G. N.05 del 14/01/2016	



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale In Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Santa Paolina	AV	D.C.C. N.14 del 27/09/2011	C		
Sant'Agata de' Goti	BN				
Sant'Agnello	NA	D.C.C. N.30 del 08/08/2016	C		
Sant'Anastasia	NA	D.C.C. N.18 del 24/04/2016	C		
Sant'Andrea di Conza	AV	D.C.C. N. 49 del 26/12/2012	I	Calitri - Andretta - Cairano - Conza della Campania - Sant'Andrea di Conza	
Sant'Angelo a Cupolo	BN	D.C.C. N.42 del 28/12/2015	C		
Sant'Angelo a Fasanello	SA	D.C.C. N.29 del 28/12/2015	C		
Sant'Angelo a Scala	AV	D.C.C. N.22 del 23/12/2016	C		
Sant'Angelo all'Esca	AV	D.C.C. N.15 del 25/02/2010	C		
Sant'Angelo d'Alife	CE	D.D.C. N.29 del 13/10/2015	C		
Sant'Angelo dei L.	AV	D.C.C. N.26 del 23/05/2016	C		
Sant'Antimo	NA	D.C.C. N.05 del 08/03/2017	C		
Sant'Antonio Abate	NA	D.C.C. N.42 del 18/06/2013	C		
Sant'Arcangelo Trimonte	BN	D.C.C. N.28 del 29/12/2015	C		
Sant'Arpino	CE	D.D.C. N.41 del 28/12/2015	C		
Sant'Arsenio	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Sant'Egidio del MA	SA	D.C.C. N.29 del 31/03/2017	C		
Santo Stefano del Sole	AV	D.C.C. N.28 del 28/11/2015	C		
Santonossa	SA	D.C.C. N.36 del 19/04/2016	C		
Sanza	SA	D.C.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Sapri	SA	D.C.C. N.15 del 31/05/2016	I/C	BUSSENTO-LAMBRO - MINGARDO - COM 15 D.C.G. N.05 del 14/01/2015	
Sarno	SA	D.D.C. N.93 del 29/12/2015	C		
Sassano	SA	D.D.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Sassano	BN	D.C.C. N.33 del 22/10/2016	C		
Saviano	NA	D.C.C. N.48 del 29/12/2015	C		
Savignano Irpino	AV	D.C.C. N.06 del 27/02/2016	I	Savignano - Greci - Montaguto	
Scafati	SA				
Scala	SA	D.C.C. N.28 del 28/11/2016	I/C	ATRAVE - SCALA - PRACANO	
Scampitella	AV	D.C.C. N.14 del 21/12/2015	C		
Scisciano	NA	D.C.C. N.03 del 28/01/2016	C		
Seneschia	AV	D.C.C. N.24 del 16/12/2015	C		
Serino	AV	D.C.C. N.24 del 09/06/2010	C		
Serramezzana	SA	D.C.C. N.52 del 31/12/2015	C		
Serrara Fontana	NA				
Serre	SA	D.C.C. N.24 del 16/12/2015	C		
Sessa Aurunca	CE	D.D.C. N.48 del 14/09/2016	C		
Sessa Cilento	SA				
Siano	SA	D.C.C. N.28 del 18/12/2015	C		
Sicignano degli Alburni	SA	D.G.C. N.104 del 23/12/2010	C		
Sirignano	AV	D.C.C. N. 05/2016	I	Sperone - Avelia - Baiardi - Mugnano del Card. - Quadrelle - Sirignano	
Solofra	AV	D.C.C. N.61 del 20/07/2016	C		http://195.78.210.236/c094101/zi/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/obtesto/20011
Solopaca	BN	D.C.C. N.18 del 17/12/2015	C		
Somma Vesuviana	NA	D.C.C. N.60 del 15/09/2016	C		
Sorbo Serpico	AV	D.C.C. N.27 del 29/12/2015	C		
Sorrento	NA	D.C.C. N.05 del 23/02/2016	C		
Spaurice	CE	D.D.C. N.54 del 12/11/2016	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano Comunale I ^a Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Sperone	AV	D.G.C. N. 05/2016	I	Sperone – Avella – Basoli – Mugnano del Card. – Quadrella – Srigliano	
Stella Cilento	SA				
Stio	SA				
Striano	NA	D.C.C. N.112 del 28/12/2015	C		
Sturno	AV	D.C.U. N. 13 del 26/12/2014	I	(Terre dell'Ufita) Grottole – Melito Irp. – Sturno – Frigento – Villamaina – Gesualdo	
Succivo	CE	D.D.C. N.09 del 28/04/2016	C		
Summonte	AV	D.C.C. N.27 del 18/12/2015	C		
Taurano	AV	D.C.C. N.26 del 30/12/2015	C		
Taurasi	AV	D.C.C. N.31 del 07/12/2015	C		www.taurasi.gov.it
Teano	CB	D.D.C. N.17 del 20/05/2017	C		
Teggiano	SA	D.D.C. N.20 del 20/12/2015	I	COM. VALLO DI DIANO	
Telise Terme	BN	D.C.S. N.03 del 21/03/2015	C		
Teora	AV	D.C.C. N.03 del 09/02/2017	C		
Terzigno	NA	D.C.C. N.54 del 16/12/2016	C		
Teverola	CE				
Tocco Caudio	BN	D.G.C. N.79 del 24/05/2008	C		
Tora e Piccilli	CE	D.G.C. N.38 del 29/12/2015	I	Narzano Agria – Tora e Piccilli	
Torchiaro	SA		I	COM. ALTO CILENTO – Agropoli – Laureana Cilento – Lustra – Peralufumo – Rufino – Torchiaro – Prignano Cilento	
Torella dei Lombardi	AV	D.C.C. N.22 del 30/09/2011	C		
Torraca	SA	D.C.C. N.20 del 27/02/1998	I/C	BUSSENTO- LAMBRO – MINGARDO – COM 15 D.C.G. N.05 del 14/01/2016	
Torre Annunziata	NA	D.C.C. n. 03 del 30/11/2016	C		http://www.comune.torreannunziata.na.it/c0630B3/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idservizio/20039
Torre del Greco	NA	D.C.C. N.05 del 02/11/2017	C		http://torredelgreco.demo-megajoli.it
Torre Le Nocelle	AV	D.C.C. N.47 del 20/05/2003	C		
Torra Orsaia	SA	D.C.C. N.05 del 14/03/2016	I	BUSSENTO- LAMBRO – MINGARDO – COM 15	
Torreprecuso	BN	D.G.C. N.32 del 27/03/2006	C		
Tortona	AV	D.C.C. N.16 del 02/04/2014	C		
Tortorella	SA	D.C.C. N.05 del 14/01/2016	I	BUSSENTO- LAMBRO – MINGARDO – COM 15	
Tramonti	SA	D.C.C. N.04 del 01/03/2017	C	MAIORI-MINORI-CETERA-TRAMONTI-RAVELLO	
Trecase	NA	D.C.C. N.28 del 24/11/2016	C		
Trentinara	SA	D.C.C. N.23 del 23/12/2015	C		
Trentola Diaccia	CE	D. Comm. Straord. n. 190 del 05/10/2017	C		
Trevico	AV	D.C.C. N.33 del 23/12/2014	C		
Tufino	NA	D.C.C. N.31 del 30/10/2015	C		
Tufo	AV	D.C.C. N.36 /2012	C		
Vairano Patenora	CE	D.D.C. N.90 del 22/12/2015	C		
Vallata	AV	D.C.C. N.51 del 03/12/2015	C		
Valle Agricola	CE	D.D.C. N.04 del 28/01/2016	C		
Valle dell'Angelo	SA	D.G.C. N.08 del 29/04/2009	C		
Valle di Maddaloni	CE				
Vallesaccarda	AV	D.C.C. N.39 del 01/12/2015	C		www.comune-vallesaccarda.it/wordpress/servizi-al-cittadino/piano-emergenza-comunale/
Vallo della Lucania	SA	D.S.C. N.200 del 10/12/2009	C		
Valva	SA				
Venticano	AV	D.C.C. N.35 del 21/01/2016	C		



Comune	Prov.	Estremi atto approvazione Piano Protezione Civile Comunale/Intercomunale	Tipologia Piano C=Comunale I= Intercomunale	Comuni afferenti al Piano Intercomunale	Link al sito istituzionale comunale di pubblicazione del piano vigente
Vibonati	SA	D.C.C. N.15 del 31/05/2016	I	BUSSENTO- LAMBRO - MINGARDO - COM 15 D.C.G. N.05 del 14/01/2016	
Vico Equense	NA	D.C.C. N.29 del 03/03/2016	C		comunevicoequense.it/protezione-civile/
Vietri sul Mare	SA	D.C.C. N.21 del 21/04/2008	C		
Villa di Briano	CE				
Villa Literno	CE	Di Comm. Straord. n. 03 del 10/01/2001	C		
Villamaina	AV	D.C.U. N. 11 del 26/12/2014	I	(Terre dell'Ufita) Giattaminara - Molito Irp. - Sturno - Frigento - Villamaina - Gesualdo	
Villanova del Battista	AV	D.C.C. N.07 del 21/03/2016	I	Villanova del Battista - Zungoli	
Villaricca	NA	D.C.C. N.54 del 28/12/2015	C		
Viciliano	NA	D.C.C. N.05 del 28/01/2016	C		
Vitulano	BN	D.C.C. N.32 del 29/12/2015	C		
Vitulazio	CE	D.C.C. N.21 del 22/07/2016	C		
Volla	NA	D.C.C. N.16 del 25/09/2015	C		
Volturno Irpina	AV	D.C.C. N.39 del 04/12/2015	C		
Zungoli	AV	D.C.C. N.07 del 21/03/2016	I	Villanova del Battista - Zungoli	



REGISTRO DOS (riferimento Linee guida allegate alla DGR n.29 del 22/01/2020)

Progr.	Progr. Per struttura	Matricola	Struttura	Corso iniziale	Sigla DOS	Pensionamento 2020
1	1	18097	STAFF Protezione Civile	Dipartimento	Na 50	
2	2	6959	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 87	
3	3	6993	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 88	
4	4	6997	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 74	
5	5	6907	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 90	
6	6	5944	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 70	
7	7	5939	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 94	
8	8	5925	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 95	
9	9	7010	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 99	
10	10	7010	STAFF Protezione Civile	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 56	
11	1	6823	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 55	
12	2	6831	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 53	
13	3	6857	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 56	
14	4	6858	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 52	
15	5	6862	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 57	
16	6	6828	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 61	
17	7	6842	UOD 03 GENIO CIVILE DI AVELLINO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Av 58	
18	1	6741	UOD 04 GENIO CIVILE DI BENEVENTO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Bn 54	01/08/2020
19	2	6742	UOD 04 GENIO CIVILE DI BENEVENTO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Bn 52	
20	3	5960	UOD 04 GENIO CIVILE DI BENEVENTO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 52	
21	4	6758	UOD 04 GENIO CIVILE DI BENEVENTO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Bn 51	
22	5	6756	UOD 04 GENIO CIVILE DI BENEVENTO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Bn 56	01/08/2020
23	1	6688	UOD 04 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 59	
24	2	6658	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 51	
25	3	6630	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 52	
26	4	6631	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 62	
27	5	6639	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 53	
28	6	6984	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 54	
29	7	6620	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 55	
30	8	11324	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Dipartimento	Ce 50	01/09/20
31	8	6684	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 63	
32	10	6636	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 60	
33	11	6619	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 64	
34	12	6641	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 56	
35	13	6677	UOD 05 GENIO CIVILE DI CASERTA	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Ce 61	
36	1	6967	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 58	
37	2	6975	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 65	
38	3	6979	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 86	
39	4	6991	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 85	
40	5	6995	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 66	
41	6	6998	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 67	
42	7	5948	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 68	
43	8	5950	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 89	01/07/20
44	9	5985	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 91	
45	10	6950	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 69	01/11/20
46	11	6942	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 76	
47	12	6935	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 62	01/07/20
48	13	7000	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 63	
49	14	5978	UOD 06 GENIO CIVILE DI NAPOLI	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 57	
50	1	6773	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 57	
51	2	6771	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 51	
52	3	6777	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 67	
53	4	6781	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 58	
54	5	6782	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 68	
55	6	6783	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 75	
56	7	6784	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 69	
57	8	6785	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 70	
58	9	6786	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 59	
59	10	6817	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 71	
60	11	6813	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 80	01/08/20
61	12	6649	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Na 77	
62	13	6800	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 54	
63	14	6801	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 72	
64	15	6803	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 55	
65	16	6805	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 63	
66	17	6808	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 64	
67	18	15625	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 56	
68	19	6809	UOD 07 GENIO CIVILE DI SALERNO	Corso DOS per Dipendenti Regionali	Sa 66	01/08/20



ALLEGATO PREVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Con legge regionale 30 dicembre 2019, n. 28 è stato approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020-2022 della Regione Campania".

Con deliberazione di Giunta regionale n. 694 del 30 dicembre 2019 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2020/2022

Con deliberazione di Giunta regionale n. 7 del 15/01/2020 è stato approvato il Bilancio gestionale 2020-2022.

Di seguito si riportano le risorse finanziarie stanziare nel triennio 2020-2022 per l'attuazione degli interventi previsti nei piani AIB:

Voce di spesa	2020	2021	2022
Interventi di mitigazione del rischio incendi boschivi e contrasto attivo - SMA Campania S.p.a.	€ 9.500.000,00	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00
Attività AIB degli Enti Delegati per la campagna estiva	€ 4.500.000,00	€ 4.000.000,00	€ 4.500.000,00
Convenzione con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Campania	€ 771.178,09	€ 930.000,00	€ 930.000,00
Convenzione con i Carabinieri forestale - Comando Campania	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
Convenzione AIB con le associazioni del volontariato di protezione civile	0	0	0
Servizio AIB di spegnimento con elicotteri	€ 3.883.645,85	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00
TOTALE	€ 18.804.823,95	€ 16.080.000,00	€ 16.580.000,00